*Spedizione in abbonamento postale — Gruppo I*

Anno 116° — Numero 186

# GAZZETTA UFFICIALE
## DELLA REPUBBLICA ITALIANA

*PARTE PRIMA* — ROMA - Martedì, 15 luglio 1975 — SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI E DECRETI — TELEFONO 6540139
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO — LIBRERIA DELLO STATO — PIAZZA GIUSEPPE VERDI, 10 — 00100 ROMA — CENTRALINO 8508



# SOMMARIO

## LEGGI E DECRETI

### 1974



### 1975



## DISPOSIZIONI E COMUNICATI

# LEGGI E DECRETI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 22 febbraio 1974, n. **923.**

**Modificazione allo statuto dell'Università degli studi di Venezia.**

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Veduto lo statuto dell'Università degli studi di Venezia, approvato con regio decreto 20 aprile 1939, n. 1029 e modificato con regio decreto 26 marzo 1942, n. 352, e successive modificazioni;

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Veduto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Veduto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Vedute le proposte di modifiche dello statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Università anzidetta;

Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte;

Sentito il parere del Consiglio superiore della pubblica istruzione;

Sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione;

**Decreta:**

**Lo statuto dell'Università degli studi di Venezia, approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:**

L'art. 46, relativo alle tasse e soprattasse per le scuole di perfezionamento, è abrogato e sostituito dal seguente:

« Per l'iscrizione e la frequenza alla scuola di perfezionamento e al corso di specializzazione, il laureato dovrà versare i seguenti importi:

| | | |
|---|---|---|
| Tassa di immatricolazione . . . . . | L. | 5.000 |
| Tassa di iscrizione . . . . . . . . . | » | 18.000 |
| Soprattassa esami . . . . . . . . . | » | 7.000 |
| Contributo laboratorio . . . . . . . | » | 5.000 |
| Rimborso tessera e libretto . . . . . | » | 1.000 |
| Totale . . . | L. | 36.000 |

La tassa di diploma è stabilita dall'art. 7 della legge 18 dicembre 1951, n. 1551 ».

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 febbraio 1974

LEONE

MALFATTI

Visto, *il Guardasigilli:* REALE
*Registrato alla Corte dei conti, addì 8 luglio 1975*
*Atti di Governo, registro n. 10, foglio n. 104*

LEGGE 7 giugno 1975, n. **295**.

**Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica socialista di Romania sulla navigazione marittima, firmato a Roma il 22 maggio 1973.**

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica socialista di Romania sulla navigazione marittima, firmato a Roma il 22 maggio 1973.

Art. 2

Piena ed intera esecuzione è data all'accordo di cui all'articolo precedente a decorrere dalla sua entrata in vigore in conformità all'art. 16 dell'accordo stesso.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 7 giugno 1975

LEONE

MORO — RUMOR — GIOIA — FORLANI — DE MITA

Visto, *il Guardasigilli*: REALE

---

ACCORDO TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA ED IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA SOCIALISTA DI ROMANIA SULLA NAVIGAZIONE MARITTIMA.

IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA

ed

IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA SOCIALISTA DI ROMANIA

Animati dal desiderio di sviluppare le amichevoli relazioni tra i due Paesi e d'intensificare la collaborazione nel campo della navigazione marittima,

Hanno stabilito di concludere il presente accordo.

Articolo 1.

Ai fini del presente accordo:

*a*) il termine « nave di una Parte contraente » designa qualsiasi nave mercantile battente bandiera della Parte contraente stessa, conformemente alla propria legislazione, e che svolga effettivamente traffico commerciale;

*b*) il termine « membro dell'equipaggio della nave » designa qualsiasi persona, compreso il comandante, che nel corso del viaggio esplichi effettivamente un'attività connessa al funzionamento della nave stessa e che sia iscritta nel ruolo dell'equipaggio.

Articolo 2.

Le Parti contraenti convengono di astenersi da ogni azione di discriminazione di bandiera nel campo della navigazione marittima, come pure da qualsiasi azione discriminatoria tendente a limitare la libera partecipazione delle navi dell'altra Parte contraente ai trasporti marittimi internazionali.

Articolo 3.

Sulla base di quanto enunciato nell'articolo 2 del presente accordo, le Parti contraenti adotteranno le misure necessarie per migliorare le condizioni di navigazione fra la Repubblica italiana e la Repubblica socialista di Romania e per stimolare lo sviluppo delle relazioni in tale settore.

In particolare:

*a*) incoraggeranno la partecipazione delle navi della Repubblica italiana e della Repubblica socialista di Romania ai traffici marittimi tra i porti di ambedue i Paesi e non impediranno alle navi battenti la bandiera dell'altra Parte contraente di effettuare traffici fra i porti del proprio Paese e quelli di altri Paesi;

*b*) coopereranno all'eliminazione degli ostacoli che potrebbero rendere più difficile lo sviluppo dei traffici marittimi tra i porti di ambedue i Paesi.

Articolo 4.

Le Parti contraenti, nel comune desiderio di conseguire una effettiva parità di trattamento delle navi delle due Parti contraenti, convengono di accordare reciprocamente il trattamento della nazione più favorita alle navi mercantili di cui all'articolo 1, ai loro equipaggi ed al loro carico nei rispettivi porti, per quanto concerne il libero accesso ai porti, l'assegnazione dei posti di ormeggio, l'utilizzazione degli impianti portuali per le navi, le merci ed i passeggeri, le operazioni commerciali e le facilitazioni di ogni specie, il carico e scarico, come pure i diritti e le tasse portuali dovuti a qualsiasi titolo.

Quanto previsto dal comma precedente non si applica ai vantaggi, privilegi ed esenzioni concessi o che verranno concessi da ciascuna delle due Parti contraenti ad altri Paesi, a seguito della partecipazione attuale o futura ad unioni doganali o istituzioni similari.

Il trattamento che le due Parti contraenti reciprocamente concedono con il presente accordo non si estende:

*a*) all'esercizio del cabotaggio tra i porti dell'altra Parte contraente ed alla navigazione interna;

*b*) all'esercizio della pesca;

*c*) all'esercizio dei servizi marittimi dei porti, delle rade e spiagge, ivi compresi il pilotaggio, il rimorchio, il salvataggio e l'assistenza marittima;

*d*) ai privilegi concessi alle società per lo sport;

*e*) agli incoraggiamenti all'industria delle costruzioni navali ed all'esercizio della navigazione marittima stabiliti con leggi speciali;

*f*) all'emigrazione ed al trasporto degli emigranti;

*g*) ai porti non destinati all'utilizzazione da parte di navi straniere o a quei porti, a quelle zone o parti di porti, destinati esclusivamente o prevalentemente a

navi da guerra, nei casi in cui in tali porti, zone o parti di porti si renda necessaria per determinati periodi e circostanze l'applicazione di particolari misure restrittive da comunicare tempestivamente.

Non è considerato cabotaggio il caso in cui le navi di una Parte contraente navighino da un porto ad un altro dell'altra Parte contraente allo scopo di scaricare merci e/o sbarcare passeggeri in provenienza dall'estero o di caricare merci e/o imbarcare passeggeri con destinazione all'estero.

Articolo 5.

Qualora una nave di una delle Parti contraenti si trovi in pericolo o subisca naufragio o altro sinistro presso le coste dell'altra Parte contraente, la nave e il suo carico godranno degli stessi privilegi e facilitazioni che questa Parte contraente accorda in situazioni simili alle navi battenti la propria bandiera. Al comandante, all'equipaggio ed ai passeggeri, come pure alla nave stessa e al suo carico saranno accordati, in ogni momento, l'aiuto e l'assistenza necessaria nella stessa misura applicabile alle navi battenti la propria bandiera che si trovino in situazioni analoghe.

I beni salvati dalla nave in pericolo o che abbia subìto naufragio o altro sinistro non saranno sottoposti ad alcun diritto doganale, ad eccezione dei casi in cui essi siano destinati al consumo interno della Parte contraente sul territorio della quale sono stati sbarcati.

Per il deposito del carico nelle zone appositamente attrezzate nei porti saranno riscossi i diritti di deposito in vigore nel territorio della relativa Parte contraente.

Le autorità competenti di una Parte contraente presso le cui coste una nave dell'altra Parte contraente abbia subìto naufragio o altro sinistro notificheranno, al più presto possibile, l'avvenimento alla più vicina rappresentanza consolare dello Stato di cui la nave batte bandiera o, in mancanza, alla rappresentanza diplomatica di tale Stato.

Articolo 6.

La nazionalità delle navi di ciascuna delle Parti contraenti sarà riconosciuta dall'altra Parte contraente in base ai documenti che si trovano a bordo delle navi stesse, rilasciati dalle autorità competenti, conformemente alle leggi e alle disposizioni dello Stato sotto la cui bandiera naviga la nave.

I documenti della nave, come pure i documenti concernenti l'equipaggio, rilasciati in conformità delle leggi e delle disposizioni dello Stato sotto la cui bandiera naviga la nave, saranno riconosciuti dalle autorità dell'altro Stato.

I certificati di stazza rilasciati dalle competenti autorità di uno dei due Stati saranno riconosciuti dall'altro Stato, e le navi non saranno sottoposte ad una nuova misurazione nei porti di quest'ultimo Stato.

Nel caso in cui i sistemi di stazzatura delle navi delle due Parti contraenti siano differenti, o qualora il sistema di misurazione di una delle Parti contraenti venga modificato, le Parti contraenti stesse ne daranno comunicazione al fine di stabilire condizioni di equivalenza.

Articolo 7.

Nel caso di entrata forzata di una nave in un porto non saranno considerate operazioni commerciali lo scarico e il ricarico di merci sulla nave stessa senza introduzione in deposito, come pure il trasbordo su una altra nave a causa di non navigabilità della prima, l'approvvigionamento dell'equipaggio e la vendita di merci, subordinatamente all'autorizzazione dell'amministrazione doganale.

Le disposizioni del precedente comma non si riferiscono ai diritti sanitari, di pilotaggio e di salvataggio che saranno dovuti in tutti i casi conformemente alla legislazione interna.

Articolo 8.

Le Parti contraenti, nel quadro delle rispettive legislazioni e regolamenti portuali, adotteranno le misure necessarie intese a facilitare lo sviluppo della navigazione tra i due Stati, a ridurre, nella misura del possibile, i tempi di sosta delle navi nei porti e a semplificare lo svolgimento delle formalità amministrative, doganali e sanitarie in vigore.

Le disposizioni del presente accordo lasciano impregiudicato il diritto delle Parti contraenti ad effettuare i controlli di frontiera alle navi battenti bandiera dell'altra Parte contraente.

Articolo 9.

Ciascuna delle parti contraenti riconoscerà come documento d'identità dei membri degli equipaggi imbarcati sulle navi i documenti rilasciati dalle competenti autorità dello Stato di cui la nave batte bandiera. Tali documenti d'identità sono: per le navi della Repubblica italiana il « libretto di navigazione » e per le navi della Repubblica socialista di Romania il « carnetul de marinar ».

Articolo 10.

I marittimi muniti del documento di identità, previsto dall'articolo 9 del presente accordo, sempre che il loro nominativo sia riportato nelle liste dell'equipaggio della nave e nell'elenco rimesso alle autorità portuali, possono, previo relativo permesso di queste ultime e senza necessità di visto, nel corso della sosta della nave, scendere a terra nei porti dell'altra Parte contraente, rimanendo nell'ambito della città portuale e rispettando i regolamenti ivi vigenti.

Articolo 11.

Ai marittimi che siano cittadini di una delle Parti contraenti sarà consentito, a richiesta del comandante della nave e nel rispetto dei regolamenti vigenti nello Stato dove si trova il porto di scalo, di attraversare il territorio dell'altra Parte contraente per raggiungere il luogo di imbarco sulla nave che sia in altro porto di questa Parte o, se sbarcati, per ritornare in Patria, come pure la loro partenza dalla città dove si trova il porto per un'altra località o porto dello stesso Stato per motivi di servizio, per prendere contatto con la rappresentanza diplomatica o consolare dello Stato di loro appartenenza, per motivi di salute, di transito o per altri motivi consentiti dalle autorità competenti.

Articolo 12.

Per quanto concerne la navigazione sul Danubio, le clausole del presente accordo saranno applicate tenendo conto del regime giuridico della navigazione danubiana.

Articolo 13.

Le autorità giudiziarie di ciascuna delle Parti contraenti non potranno esercitare la giurisdizione sulle controversie sorte sulle navi dell'altra Parte contraente, durante la navigazione o nei porti, tra il comandante, gli ufficiali e i membri dell'equipaggio per quanto concerne il servizio a bordo e gli obblighi discendenti dal contratto di arruolamento.

Le disposizioni del precedente comma non si applicano nei casi di controversie per violazione alle leggi di ordine pubblico in vigore sul territorio delle Parti contraenti.

Articolo 14.

I rappresentanti appositamente designati dalle competenti autorità di entrambe le Parti contraenti si riuniranno in commissione mista, a richiesta di una delle Parti contraenti, preferibilmente una volta l'anno, al fine di risolvere tutte le eventuali difficoltà che potranno sorgere per l'applicazione del presente accordo, come pure per le opportune consultazioni riguardanti i principali problemi d'interesse reciproco, nel campo della navigazione marittima.

Articolo 15.

Qualsiasi controversia concernente l'interpretazione o l'applicazione del presente accordo sarà risolta mediante negoziati diretti tra le autorità competenti delle due Parti contraenti.

Qualora le controversie non potessero essere risolte soddisfacentemente si cercherà una soluzione per via diplomatica.

Articolo 16.

Il presente accordo sarà sottoposto a ratifica, conformemente alle disposizioni legislative di ciascuna delle due Parti contraenti, e lo scambio degli strumenti di ratifica avverrà nel più breve tempo possibile.

Esso entrerà in vigore trenta giorni dopo lo scambio degli strumenti di ratifica e resterà in vigore fino a sei mesi dalla data in cui una delle Parti contraenti ne avrà notificata la denuncia per iscritto all'altra Parte contraente.

FATTO a Roma, il 22 maggio 1973, in doppio originale, in lingua italiana e romena, i due testi facenti ugualmente fede.

*Per il Governo*
*della Repubblica socialista di Romania*
MACOVESCU

*Per il Governo della Repubblica italiana*
MEDICI

Visto, *il Ministro per gli affari esteri*
RUMOR

DECRETO MINISTERIALE 26 maggio 1975.

**Programmi d'insegnamento presso l'Accademia militare e presso la scuola ufficiali carabinieri delle materie per le quali è previsto il riconoscimento ai fini del conseguimento della laurea in giurisprudenza o in scienze politiche o in economia e commercio.**

IL MINISTRO PER LA DIFESA
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la legge 20 novembre 1971, n. 1095, concernente nuove norme per il riconoscimento della validità degli studi compiuti presso l'Accademia militare, la scuola ufficiali carabinieri e l'Accademia della guardia di finanza ai fini dell'iscrizione nelle facoltà universitarie di giurisprudenza, scienze politiche, economia e commercio;

Decreta:

Art. 1.

Sono approvati, ai sensi dell'art. 3 della legge citata nelle premesse, gli annessi programmi delle materie di insegnamento indicate nella tabella *A*, paragrafo I, allegata alla legge medesima, svolti a decorrere dall'anno accademico 1974-75, nel biennio di Accademia militare e in quello ordinario di applicazione presso la scuola di applicazione dei carabinieri.

Restano fermi, per gli anni precedenti, i programmi approvati con decreto 19 febbraio 1964 del Ministro per la difesa di concerto con il Ministro per la pubblica istruzione, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 154 del 25 giugno 1964.

Art. 2.

Sono approvati, ai sensi dell'art. 3 della legge citata nelle premesse, gli annessi programmi delle materie di insegnamento indicate nella tabella *B* allegata alla legge medesima, svolti, a decorrere dall'anno accademico 1965-66, durante il biennio presso l'Accademia militare per gli allievi del corso del servizio di commissariato, ruolo sussistenza, e per gli allievi del corso del servizio di amministrazione.

Roma, addì 26 maggio 1975

*Il Ministro per la difesa*
FORLANI

*Il Ministro per la pubblica istruzione*
MALFATTI

---

PROGRAMMI DELLE MATERIE D'INSEGNAMENTO INDICATE DALLA TABELLA « A », PARAGRAFO 1, ANNESSA ALLA LEGGE 20 NOVEMBRE 1971, N. 1095.

ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO
(Accademia 1° anno)

Periodi 60 Coefficiente 8

1) Diritto ed ordinamento giuridico. Caratteri delle norme giuridiche. Diritto e morale. Diritto positivo e diritto naturale. Diritto in senso oggettivo e diritto in senso soggettivo. I fatti ed i rapporti giuridici.

2) Classificazione delle norme giuridiche. Fonti del diritto oggettivo: le leggi, i regolamenti, gli usi. Le fonti del diritto civile italiano.

3) Efficacia delle norme giuridiche nel tempo e nello spazio. La interpretazione delle norme giuridiche. L'analogia. I diritti soggettivi e i doveri giuridici.

4) I fatti giuridici. Nozione, classificazione degli stessi. Gli atti giuridici. Il negozio giuridico: nozione e classificazione dello stesso.

5) Il negozio giuridico. Gli elementi essenziali dello stesso: *a*) la volontà ed i suoi requisiti. I vizi della volontà. La rappresentanza volontaria.

6) Il negozio giuridico: *b*) la manifestazione della volontà. La forma La riserva mentale e la simulazione.

7) Il negozio giuridico: *c*) la causa. I motivi; *d*) l'oggetto. La invalidità del negozio giuridico: nullità ed invalidità.

8) Il negozio giuridico: gli elementi accidentali dello stesso.

9) Il diritto delle persone. La persona fisica. La capacità giuridica e la capacità di agire. Gli istituti a protezione degli incapaci: patria potestà, tutela e curatela. I diritti della personalità Domicilio, residenza e dimora. Dichiarazione di assenza e dichiarazione di morte presunta.

10) La persona giuridica. Nozione struttura: le associazioni e le fondazioni. Altre distinzioni fra le persone giuridiche. Le associazioni non riconosciute ed i comitati. Autonomia delle persone giuridiche. La rappresentanza organica. Costituzione ed estinzione delle persone giuridiche.

11) Il diritto di famiglia: principi generali. La parentela e la affinità. Il sistema matrimoniale italiano in generale: il matrimonio civile, il matrimonio religioso cattolico concordatario.

12) Il matrimonio. La promessa di matrimonio. Il matrimonio come atto giuridico. La trascrizione del matrimonio cattolico. L'invalidità del matrimonio. Il matrimonio come rapporto. Diritti e doveri che nascono dal matrimonio. La separazione personale dei coniugi e la disciplina del divorzio.

13) La filiazione. La filiazione legittima. Disconoscimento della paternità; contestazione e reclamo della legittimità. Filiazione naturale. Filiazione naturale riconosciuta. Filiazione naturale dichiarata. Filiazione naturale legittimata. Figli non riconoscibili e figli di ignoti. L'adozione. L'adozione speciale. Gli alimenti.

14) I diritti reali in generale. Le cose ed i beni. Concetto di patrimonio. Classificazione dei beni. Beni mobili ed immobili. Le università. I frutti.

15) La proprietà. Nozione della proprietà e sua funzione sociale. Contenuto, estensione caratteri della proprietà. Limitazioni della proprietà. Modi di acquisto della proprietà. Azioni a difesa della proprietà.

16) I diritti reali sulle cose altrui: la superficie, l'enfiteusi, l'usofrutto, l'uso, l'abitazione e le servitù prediali.

17) La comunione della proprietà e degli altri diritti reali. Varie specie di comunione. Il condominio negli edifici. Il possesso ed i suoi effetti. Azioni a difesa del possesso.

18) I diritti di obbligazione. Nozione di obbligazione. Elementi dell'obbligazione. Il debito e la responsabilità patrimoniale. La prestazione ed i suoi requisiti. Varie specie di obbligazioni Obbligazioni divisibili ed obbligazioni indivisibili, parziarie e solidali, alternative, facoltative, generiche.

19) Le fonti delle obbligazioni. Gli effetti delle obbligazioni. L'adempimento e la mora del creditore.

20) L'inadempimento dell'obbligazione: le sue cause e suoi effetti. Danno emergente e lucro cessante. Clausola penale e caparra confirmatoria. L'adempimento coattivo. Modi di estinzione dell'obbligazione diversi dall'adempimento.

21) Modificazione degli elementi del rapporto obbligatorio. Modificazioni soggettive ed oggettive. La cessione del credito. Delegazione, espromissione ed accollo.

22) La tutela del credito e le garanzie dell'obbligazione. I mezzi di conservazione delle garanzie patrimoniali. Azione surrogatoria, azione revocatoria e sequestro conservativo.

23) La garanzia patrimoniale delle obbligazioni. Garanzie personali: la fideiussione. Nozione di garanzia reale. Le cause di prelazione: privilegi, pegno ed ipoteca.

24) I contratti in generale. Nozione. Classificazione dei contratti. Elementi differenziali. Conclusione; interpretazione; effetti del contratto. Vicende del contratto: nullità, annullabilità, rescissione e risoluzione.

25) I principali contratti nominati: la compravendita, la locazione, il mandato, il comodato, il mutuo, il deposito, il contratto d'opera, l'appalto, l'assicurazione.

26) I titoli di credito in generale. Funzioni e caratteristiche dei titoli di credito. La cambiale. L'assegno bancario. Lo assegno circolare. I titoli rappresentativi. I titoli di credito in proprio.

27) Responsabilità da fatto illecito. L'imputabilità. Fatto colposo e fatto doloso. L'ingiustizia del danno. Responsabilità indiretta e oggettiva. L'obbligazione risarcitoria. Altre ipotesi di obbligazioni legali.

28) La prova dei fatti giuridici. L'atto pubblico e la scrittura privata. La prova testimoniale. Le presunzioni. La confessione. Il giuramento.

29) Gli effetti del decorso del tempo: la prescrizione e la decadenza La pubblicità immobiliare.

30) La successione per causa di morte: principi generali. La successione legittima e la successione testamentaria. Limiti alla libertà di disporre. La successione necessaria. Gli atti di liberalità fra i vivi. Le donazioni in generale.

### ECONOMIA POLITICA

(Accademia 1° anno)

Periodi 60 Coefficiente 8

1) Nozioni introduttive: Oggetto e contenuto dell'economia politica. Economia politica ed economia della finanza pubblica. Economia politica e politica economica e finanziaria.

2) Il metodo dell'economia politica: Osservazione e classificazione. Le grandezze economiche. Induzione e deduzione. Le ipotesi. Il principio di razionalità. Casualità e indeterminazione.

3) Alcuni concetti fondamentali: Teoria dei bisogni. Beni economici. Ricchezza. Reddito. Teoria dell'utilità. Prezzo. Domanda e sua elasticità. Equilibrio del consumatore.

4) La produzione: Funzione della produzione. Principio dei rendimenti non proporzionali. Combinazione ottima dei fattori. Analisi dei costi di produzione. Equilibrio dell'impresa.

5) Teoria delle forme di mercato: Libera concorrenza. Monopolio. Monopolio parziale. Oligopolio. Concorrenza monopolistica. Monopolio bilaterale (mercato del lavoro).

6) Dalla micro alla macroeconomia: Il sistema economico e l'interdipendenza delle attività economiche. La formazione delle decisioni e le grandezze aggregate. Il flusso circolare dell'attività economica.

7) Il reddito nazionale: Prodotto nazionale lordo e sua valutazione. Reddito nazionale e prodotto nazionale. Flussi di reddito. Spesa nazionale e reddito nazionale.

8) Domanda aggregata e offerta aggregata: Loro componenti. Condizioni di equilibrio. Eccesso di domanda e suo riassorbimento. Risparmio e investimento. Variazione nel livello dei prezzi.

9) Occupazione: Prodotto e occupazione nel periodo breve. Piena occupazione. Coesistenza tra squilibrio nel mercato del lavoro ed equilibrio nel mercato dei beni e servizi. Disoccupazione.

10) Consumo: Consumo e interesse. Consumo e reddito. L'elemento tempo. L'effetto di dimostrazione. Consumi e distribuzione dei redditi. Il moltiplicatore statico (semplice e composto) e dinamico.

11) Investimento: Categorie di investimenti. Efficienza marginale del capitale ed efficienza marginale dell'investimento. Investimento e tasso d'interesse. Investimenti autonomi e indotti. Acceleratore.

12) Moneta e interesse: Teoria quantitativa della moneta e relative critiche. Domanda di moneta. Offerta di moneta. Saggio d'interesse e reddito reale. Equilibrio nel mercato della moneta ed equilibrio nel mercato dei beni. Mercato del lavoro ed equilibrio generale del sistema. Inflazione.

13) Commercio con l'estero e reddito nazionale: Funzione dell'importazione. Moltiplicatore del commercio estero. Ragione di scambio. Bilancia commerciale e cambi. Conflitto fra equilibrio interno ed equilibrio dei conti con l'estero.

14) Ciclo e sviluppo: Teorie sul ciclo economico. Concetto e aspetti logistici dello sviluppo economico. Indicatori del grado di sviluppo economico. Lo sviluppo economico nella visione dei classici, di Marx, di Schumpeter. Lo sviluppo economico nella teoria moderna. Alcuni modelli recenti di sviluppo.

### SCIENZA DELLE FINANZE E DIRITTO FINANZIARIO

(Accademia 2° anno)

Periodi 60 Coefficiente 8

I Parte — *Scienza delle finanze*

1) La scienza delle finanze come economia della finanza pubblica. Economia finanziaria ed economia pura. Economia finanziaria e diritto finanziario. Economia finanziaria e politica finanziaria.

2) L'attività finanziaria. Bilancio fra spesa ed entrata. Bilancio economico nazionale e bilancio statale. Il *quantum* della spesa pubblica e la sua dinamica.

3) Le entrate del bilancio ordinario. I prezzi privati (entrate originarie). I prezzi del monopolio pubblico (tariffe). I prezzi molteplici. Le tasse. I contributi.

4) La teoria dell'imposta. I principi teorici fondamentali dell'imposizione. La distribuzione reale delle imposte. Il teorema Milliano. La distribuzione personale delle imposte. I principi del sacrificio.

5) L'aliquota. Sistemi di progressività. La progressività e la legge di distribuzione dei redditi. Le quattro regole di Adamo Smith. Classificazione delle imposte.

6) Gli effetti economici delle imposte (percussione, evasione, rimozione, traslazione, incidenza, diffusione). Della diversa pressione delle imposte e parità di incidenza.

7) La teoria del debito pubblico e la finanza straordinaria. Imposte sul patrimonio e debito pubblico. Conversione del debito pubblico. Forme e modi del debito pubblico. Ammortamento del debito pubblico.

II Parte — *Diritto finanziario*

8) Concetto di diritto finanziario. Le fonti del diritto finanziario. Il rapporto giuridico d'imposta: presupposti, contenuto. I soggetti attivi. I soggetti passivi. Rappresentante e sostituto d'imposta

9) L'accertamento dei tributi. Il concordato. Il contenzioso avanti le commissioni d'imposta e l'autorità giudiziaria.

10) L'estinzione del debito di imposta. Sistema di riscossione. L'esecuzione esattoriale. Il procedimento per ingiunzione. Le sanzioni fiscali.

11) Il sistema tributario italiano. Le imposte dirette: in particolare l'imposta di ricchezza mobile, l'imposta sui terreni, l'imposta sui fabbricati, l'imposta complementare, l'imposta progressiva sul reddito, sulle società e sulle obbligazioni.

12) Le imposte indirette (sui trasferimenti): in particolare le imposte di registro, di bollo, surrogatorie di registro e di bollo, le imposte di successione.

13) Le imposte indirette (sui consumi): in particolare le imposte di fabbricazione, le imposte doganali, l'imposta generale sull'entrata.

14) I tributi speciali e le tasse. La finanza locale: le imposte sui redditi, sui consumi e sull'agiatezza (in particolare l'imposta di famiglia).

DIRITTO COSTITUZIONALE

(Accademia 1° anno)

Periodi 60 Coefficiente 8

1) Lo Stato: il popolo; il territorio; la sovranità. La posizione dello Stato nei rapporti internazionali.

2) L'ordinamento costituzionale degli Stati contemporanei. La Costituzione. Classificazione delle costituzioni. I principi e le norme costituzionali.

3) I principi fondamentali dell'ordinamento costituzionale. Le funzioni dello Stato e la loro organizzazione. Il principio della divisione dei poteri. La posizione del cittadino e dello straniero nello Stato: le libertà costituzionali e i diritti fondamentali.

4) La Costituzione italiana del 1948. Le precedenti fasi della vita costituzionale dello Stato italiano: l'ordinamento dello statuto del Regno. L'ordinamento attuale. L'assemblea costituente e la « questione istituzionale ».

5) L'organizzazione costituzionale. Il Parlamento e le due Camere; loro composizione elettiva. Vigenti sistemi elettorali. La struttura delle Camere: i gruppi e le commissioni parlamentari. Prerogative dei parlamentari.

6) Il Presidente della Repubblica. Elezioni. Funzioni e prerogative. L'organizzazione della Presidenza della Repubblica.

7) Il Governo. Composizione e investitura fiduciaria da parte delle Camere. Dimissioni.

8) La Corte costituzionale: composizione: funzioni e prerogative dei giudici costituzionali. Il Consiglio superiore della magistratura: composizione e funzioni.

9) Gli organi ausiliari: il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro; la Corte dei conti. Composizione e funzioni.

10) La funzione legislativa dello Stato e delle regioni. La formazione della legge ordinaria; la formazione della legge costituzionale e la revisione della Costituzione. Limiti della legge nel tempo e nello spazio. Referendum abrogativo.

11) La delegazione legislativa al Governo: i decreti legislativi. Esercizio autonomo di funzione legislativa da parte del Governo: i decreti-legge e la loro conversione in legge.

12) Il controllo sulla costituzionalità delle leggi. La Corte costituzionale e suo ordinamento. Effetti della pronuncia della corte.

13) La funzione esecutiva. I Ministeri. Gli enti pubblici a rilevanza costituzionale: le regioni, le provincie e i comuni. Posizione delle regioni nella struttura dello Stato italiano.

14) La posizione del cittadino nello Stato: le libertà « civili », le libertà e i diritti politici e relative garanzie. La partecipazione dei cittadini alla vita politica: i partiti e i gruppi politici e la loro posizione nello Stato. I doveri dei cittadini.

15) Controllo del Parlamento sull'attività del Governo. L'approvazione del bilancio dello Stato. Le leggi di bilancio. Controllo della corte dei conti.

16) La libertà religiosa. I rapporti fra lo Stato italiano e la Chiesa cattolica. I « Patti Lateranensi » nell'attuale sistema costituzionale.

DIRITTO DEL LAVORO

(Accademia 2° anno)

Periodi 60 Coefficiente 8

1) Nozioni preliminari e cenni storici. Concetto, caratteri e fonti del diritto del lavoro.

2) Il rapporto di lavoro in generale. Le fonti. I soggetti. L'oggetto La causa. I principi fondamentali del rapporto.

3) La formazione del rapporto di lavoro. Il collocamente mano d'opera. Trattativa e convenzioni preliminari. La stipulazione del contratto di lavoro.

4) Lo svolgimento del rapporto di lavoro. Le qualifiche. La durata del rapporto. Il periodo di prova. L'apprendistato.

5) Lo svolgimento del rapporto di lavoro. Le obbligazioni del lavoratore. La prestazione di lavoro. Il tempo della prestazione ed i riposi; il luogo della presentazione. Altre obbligazioni.

6) Lo svolgimento del rapporto di lavoro. Le obbligazioni del datore di lavoro. Le retribuzioni. Altre obbligazioni La quiescenza del rapporto. I mutamenti nei soggetti del rapporto.

7) L'estinzione del rapporto di lavoro. Cause generalmente valide. Cause specifiche al contratto a termine. Cause specifiche al contratto a tempo indeterminato. Inesistenza, nullità, annullamento del contratto di lavoro.

8) La tutela dei diritti delle parti.

9) Gli organi di elaborazione, applicazione e controllo della disciplina di lavoro nell'organizzazione amministrativa dello Stato, nell'organizzazione internazionale, nell'interno dell'impresa.

10) L'organizzazione sindacale nell'attuale fase di transizione.

11) La tutela pubblicista del lavoratore. Il diritto pubblico del lavoro Nozioni. Caratteri.

12) La previdenza sociale. Generalità. Nozioni. Fonti. Il rapporto di assicurazione sociale.

13) Le assicurazioni contro i rischi specifici in genere. La assicurazione contro gli infortuni sul lavoro.

14) Segue. L'assicurazione contro le malattie professionali.

15) Segue. L'assicurazione contro la disoccupazione.

16) L'associazione contro i rischi generici in genere. L'assicurazione contro l'invalidità, la vecchiaia e per i superstiti.

17) Segue. L'assicurazione contro le malattie e per la maternità. L'assicurazione contro la tubercolosi.

18) L'assistenza sociale. Generalità. L'assistenza collegata alla manifestazione attiva della capacità di lavoro. L'assistenza per il conseguimento e il perfezionamento della capacità professionale tecnica. L'assistenza per il potenziamento delle capacità fisica e morale.

DIRITTO AMMINISTRATIVO (biennale)

(Accademia 1° anno)

Periodi 60 Coefficiente 8

1) Il diritto amministrativo.

2) Le fonti: classificazione; le singole fonti: contenuto ed efficacia.

3) Le situazioni giuridiche soggettive: capacità, potestà e rapporto giuridico, diritti soggettivi, interessi occasionalmente protetti, interessi semplici. Obblighi giuridici. Mutamenti e vicende delle situazioni giuridiche soggettive.

4) I fatti giuridici. Gli atti amministrativi. Loro caratteristiche, requisiti e classificazioni. Efficacia ed esecutorietà. Vizi di nullità ed invalidità.

5) Il procedimento amministrativo. Nozione. Sue fasi:o

6) I soggetti attivi del diritto amministrativo. Gli enti pubblici. Nozione, distinzioni, vicende, organizzazione. Organi ed uffici.

7) Il rapporto di servizio. Funzionari onorari e impiegati. Incarichi di pubblico servizio. Il rapporto di impiego in particolare. Caratteristiche e distinzione. Requisiti. Instaurazioni e modifiche. Stato giuridico dei pubblici dipendenti. Diritti e doveri. Responsabilità. Cessazione di rapporto. Trattamento di quiescenza.

8) I singoli soggetti della pubblica amministrazione. L'amministrazione diretta centrale. Organi attivi: i Ministeri e loro organizzazione, le amministrazioni autonome. Organi consultivi: Consiglio di Stato, Consiglio superiore delle forze armate. Avvocatura dello Stato. Organi di controllo: Corte dei conti, Ragioneria generale dello Stato.

9) L'amministrazione diretta locale. Le circoscrizioni, amministrative. Commissari di Governo nelle regioni. Prefetture ed organi ausiliari delle medesime. Altri uffici amministrativi periferici. Il sindaco come ufficiale di Governo.

10) Gli enti autarchici. Enti territoriali minori (regioni, provincie, comuni). Loro funzioni e ordinamenti. Altri enti corporativi e istituzionali di rilevanza nazionale o locale.

11) Esercizio di pubbliche funzioni da parte di privati. Concessione di pubblici servizi. Libera professione. L'azione popolare.

12) I soggetti passivi della potestà amministrativa. Soggetti pubblici e privati. Capacità delle persone fisiche; cause modificatrici.

13) I mezzi dell'azione amministrativa. Il regime amministrativo dei beni. Beni demaniali e patrimoniali. Il regime amministrativo della proprietà privata. La presentazione dei privati all'amministrazione.

14) L'attività di diritto privato della pubblica amministrazione. Capitolati. Contratti. Forme e procedure.

(Accademia 2° anno)

Periodi 60 Coefficiente 8

I — *Responsabilità della pubblica amministrazione e dei terzi*

1) Concetto e tipi di responsabilità: civile, penale, amministrativa, nelle sue varie forme di responsabilità disciplinare, contabile e formale.

2) La responsabilità della pubblica amministrazione verso terzi. Responsabilità diretta e indiretta. L'art. 28 della Costituzione. Responsabilità dell'impiegato. Ipotesi in cui la stessa si configura

3) La responsabilità verso la pubblica amministrazione. Casi di responsabilità civile. In particolare: la responsabilità disciplinare contabile e formale.

II — *Giustizia amministrativa*

4) Definizione. Brevi cenni storici e di diritto comparato.

5) Norme di azione e norme di relazione. La tutela dei diritti soggettivi innanzi all'A.G.O. Eccezioni e limiti alla competenza dell'A.G.O. Contenuto dell'azione nei confronti della pubblica amministrazione e delle sentenze di condanna. Il *petitum* sostanziale. Proponibilità delle azioni possessorie contro la pubblica amministrazione.

6) I ricorsi amministrativi. Il ricorso gerarchico. Presupposti, soggetti e oggetto del ricorso. Procedimento e decisione. Le opposizioni o rimostranze e il ricorso straordinario al Capo dello Stato. Nozioni, presupposti, soggetti, oggetto, procedimento e decisione.

7) La giurisdizione amministrativa e la tutela degli interessi legittimi. Il Consiglio di Stato e la giunta provinciale amministrativa in generale.

8) Il Consiglio di Stato in sede giurisdizionale. La giurisdizione di legittimità, di merito ed esclusiva. Le questioni pregiudiziali e incidentali; la giurisdizione di appello.

9) Il procedimento dinnanzi al Consiglio di Stato. Nozione, presupposti, soggetti, oggetto e decisione. Le domande incidentali.

10) I gravami contro le decisioni del Consiglio di Stato. Il ricorso per revocazione. Il ricorso alle sezioni unite della Corte di cassazione.

11) Gli organi giurisdizionali amministrativi decentrati. Le giurisdizioni della giunta provinciale amministrativa; del consiglio di giustizia amministrativa per la regione siciliana e della giunta giurisdizionale amministrativa della Valle d'Aosta. I relativi procedimenti.

DIRITTO INTERNAZIONALE

(Accademia 2° anno)

Periodi 60 Coefficiente 8

1) L'ordinamento giuridico-internazionale. Sue fonti e suoi soggetti. Rapporti fra diritto internazionale e diritto interno.

2) Lo Stato come soggetto di diritto internazionale. Nascita, modificazioni ed estinzione dello Stato.

3) I fatti giuridici internazionali. Gli atti giuridici; in particolare, i trattati. L'accordo internazionale nel sistema delle fonti normative.

4) La sudditanza nel diritto internazionale e le norme internazionali relative al trattamento degli stranieri ed ai loro beni, dei sudditi e dei rifugiati.

5) L'ambiente fisico dell'attività degli Stati:

*a)* il territorio;

*b)* mare aperto, spazio aereo sovrastante, spazi non soggetti alla sovranità territoriale di uno Stato determinato.

6) Il commercio e le comunicazioni internazionali. L'utilizzazione delle riserve nazionali nel diritto internazionale.

7) Gli organi statuali preposti alla condotta delle relazioni internazionali (Capi di Stato, agenti diplomatici, consoli, ecc.).

8) La tutela internazionale del potere statuale all'estero. La immunità degli Stati stranieri dalla giurisdizione.

9) Le controversie internazionali modi di risoluzione.

10) La guerra. Sue conseguenze sul piano della disciplina dei rapporti fra Stati belligeranti, nonchè fra questi e gli Stati neutrali Guerra e neutralità di fronte agli odierni sviluppi scientifici e tecnologici.

11) Limitazione alla libertà degli Stati belligeranti:

*a)* nell'esercizio della violenza bellica a carico dei legittimi combattenti nemici;

*b)* nel trattamento dei non combattenti nemici e dei loro beni. L'occupazione bellica.

12) L'armistizio e la fine della guerra. I crimini di guerra e la loro punizione.

13) Gli obblighi degli Stati non belligeranti:

*a)* non consentire la trasformazione del proprio territorio in base di operazioni a favore di un belligerante;

*b)* non tollerare certe misure repressive o di controllo (contrabbando di guerra, blocco marittimo, assistenza ostile, ecc.).

14) Forme tradizionali e moderni sviluppi dell'organizzazione internazionale. Organizzazione « internazionale » e organizzazione « sovranazionale ». L'organizzazione internazionale dalla Società delle Nazioni alle Nazioni Unite.

15) Struttura, funzionamento, attività e limiti delle Nazioni Unite.

16) Le attribuzioni del Consiglio di sicurezza e dell'assemblea generale in ordine al mantenimento della pace e della sicurezza internazionale. Svolgimenti e prospettive del diritto internazionale di guerra nel sistema giuridico delle Nazioni Unite.

17) Le istituzioni specializzate delle Nazioni Unite (I.L.O., W.H.O., U.N.E.S.C.O., I.C.A.O., U.P.U., I.T.O., F.A.O., I.M.F., W.M.O., ecc.).

18) Le organizzazioni generali in genere e le organizzazioni europee in specie (O.E.C.E., Consiglio d'Europa, C.E.C.A., C.E.E., EURATOM, U.E.O., ecc.).

19) Le organizzazioni internazionali di carattere militare. Il « piano Schumann » e la mancata ratifica della C.E.D. La N.A.T.O. e l'organizzazione del Patto di Varsavia.

20) I problemi delle organizzazioni internazionali negli Stati che le ospitano: immunità e privilegi delle organizzazioni, dei funzionari internazionali, dei delegati dei Paesi membri.

DIRITTO PENALE (biennale)

(Scuola di applicazione 1° anno)

Periodi 60 Coefficiente 9

1) Il diritto penale: nozione; funzione dell'ordinamento penale; rapporti fra diritto penale e morale; il diritto penale come ramo del diritto pubblico; diritto penale sostanziale e diritto penale processuale; partizioni del diritto penale; notizie storiche sulla legislazione penale italiana. La scienza del diritto penale.

2) La norma penale. Le fonti del diritto penale.

L'interpretazione della legge penale.

L'efficacia della legge penale (limiti temporali, spaziali, personali; concorso apparente di norme coesistenti).

3) Il reato in generale: nozioni preliminari - la antigiuridicità penale - l'analisi del reato.

4) L'elemento oggettivo: la condotta - l'evento - il rapporto di causalità - distinzioni di reati - le cause oggettive di esclusione del reato.

5) L'elemento soggettivo: generalità (volontà - colpevolezza colpevolezza e imputabilità - la c.d. colpa d'autore - la teoria « finalistica dell'azione » - norme generali). La « coscienza e volontà » dell'atto. Il dolo. La colpa. La responsabilità oggettiva. L'elemento soggettivo nelle contravvenzioni. Le cause soggettive di esclusione del reato.

6) Il reato circostanziato. Il tentativo. Il concorso di reati. Il concorso di persone nel reato.

7) Il soggetto attivo del reato. La imputabilità. La capacità criminale.

8) La pena, disciplina giuridica. La punibilità e le cause che la estinguono.

9) Le misure di sicurezza.

Le obbligazioni civili nascenti dal reato.

(Scuola di applicazione 2° anno)

Periodi 60 Coefficiente 9

1) La parte speciale del diritto penale. I fatti punibili. La tecnica del codice attuale. La c.d. oggettiva « specifica » dei singoli reati Il problema della classificazione dei reati e la classificazione del codice italiano.

2) I reati contro la persona.

3) I reati contro il patrimonio.

4) I reati contro la famiglia. I reati contro la moralità pubblica e il buon costume.

5) I reati contro l'incolumità pubblica. I reati contro la fede pubblica.

6) I reati contro l'ordine economico. I reati contro il sentimento religioso e la pietà dei defunti.

7) I reati contro l'ordine pubblico.

8) I reati contro la pubblica amministrazione.

9) I reati contro l'amministrazione della giustizia.

10) I reati contro la personalità dello Stato.

11) Contravvenzioni di polizia e contravvenzioni concernenti l'attività sociale della pubblica amministrazione.

12) Cenni sui principali settori del diritto penale complementare.

### Procedura penale

(Scuola di applicazione 1° anno)

Periodi 60 Coefficiente 9

1) Il diritto processuale penale.

Definizione e caratteri. Scienza del diritto processuale penale. Nozione del processo penale. I diversi sistemi processuali: accusatorio, inquisitorio e misto.

2) La norma processuale penale.

Definizione. Fonti del diritto processuale penale. Interpretazione delle norme processuali penali. Le norme processuali penali nello spazio e nel tempo. Destinatari delle norme processuali penali. Immunità e prerogative giurisdizionali. L'art. VII dello statuto delle forze NATO e la sua applicazione.

3) L'ordinamento giudiziario.

Generalità. Distinzione dei magistrati. Il Consiglio superiore della magistratura.

4) Il rapporto processuale penale. Rapporto processuale preliminare e rapporto processuale giurisdizionale. L'azione penale. Natura giuridica dell'azione penale. Titolarità dell'azione penale: il pubblico ministero. Caratteri dell'azione penale. Il problema dell'archiviazione della « notitia criminis ». Condizioni di procedibilità e di proseguibilità: querela, istanza, richiesta, autorizzazione a procedere. Archiviazione.

5) I soggetti del rapporto processuale.

Soggetti e parti del rapporto processuale. Il giudice. Nozione Distinzioni. Concetto di giurisdizione penale. Rapporti tra la giurisdizione penale e le altre giurisdizioni. Il problema della pregiudizialità.

6) Competenza del giudice.

Fondamento e definizione. Distinzione: per materia, per territorio e funzionale. Deroghe alla competenza per materia e per territorio. Concessione di procedimenti o rimissione di procedimenti. Astensione e ricusazione del giudice. Organi ausiliari del giudice.

7) Il pubblico ministero.

Attribuzioni. Pubblico ministero, agente e consulente. Organizzazione. Organi ausiliari del pubblico ministero.

8) Le parti private.

L'imputato. La parte civile. Il responsabile civile ed il civilmente obbligato per l'ammenda. Il difensore.

9) Atti processuali.

Concetto. Classificazione. Distinzione in rapporto ai soggetti che li compiono. Forme. Termini. Sanzioni processuali: inesistenza, nullità, decadenza, inammissibilità, preclusione.

10) Svolgimento del processo.

Notizia del reato. Polizia giudiziaria. Suoi organi e sue funzioni. Doveri degli organi di polizia giudiziaria. Sanzioni penali e disciplinari. Ausiliari della polizia giudiziaria.

11) Atti di polizia giudiziaria.

Indagini dirette ed indirette. Arresto e fermo di polizia giudiziaria Flagranza e quasi flagranza di reato. Ispezioni, perquisizioni, accertamenti tecnici, interrogatorio, ricognizioni di persone e di cose, confronti, perizia, testimonianza. Reperti. Rapporto. Denunzia, querela, istanza, richiesta, referto. La polizia giudiziaria nei confronti dei minori. Provvedimenti speciali per i minori traviati. Tribunale per i minorenni ed istituti particolari.

12) L'istruzione.

Funzione e definizione. Istruzione formale ed istruzione sommaria. Caratteri dell'istruzione. Organi dell'istruzione La prova ed i diversi mezzi di prova. Chiusura della istruzione formale e sommaria. Riapertura dell'istruzione. La sentenza istruttoria di proscioglimento e l'ordinanza di rinvio a giudizio.

13) La libertà personale dell'imputato.

Custodia preventiva. Arresto in flagranza. Ordini e mandati. Latitanza. Scarcerazione. Libertà provvisoria.

14) Il giudizio.

Giudizio di 1° grado. Atti preliminari al dibattimento. Dibattimento. Caratteri del dibattimento. Svolgimento. La sentenza. La correlazione tra accusa e sentenza.

15) I giudici speciali.

Il giudizio per decreto penale di condanna. Il giudizio in contumacia. Il giudizio direttissimo.

16) Impugnazioni.

Nozione. Regole generali. Effetti dell'impugnazione. Mezzi ordinari e mezzi straordinari di impugnazione. Appello. Ricorso per cassazione. Revisione.

17) Esecuzione penale.

Nozioni generali. Presupposto e condizioni. Differimento dell'esecuzione penale. Applicazione della amnistia, indulto o grazia. Casellario giudiziario. Istituti di prevenzione e di pena.

### Statistica

(Scuola di applicazione 1° anno)

Periodi 60 Coefficiente 8

1) Introduzione:

Brevi cenni di storia della statistica.

Definizione della statistica e caratteri del metodo statistico.

Le leggi statistiche.

Termini statistici.

2) La rilevazione statistica:

Piano della rilevazione.

Raccolta dei dati.

Spoglio dei dati.

La formazione delle tabelle statistiche.

3) Le rappresentazioni grafiche:

Scopi e finalità delle rappresentazioni grafiche.

Elementi essenziali delle rappresentazioni grafiche.

Vari tipi di rappresentazioni grafiche.

4) Le medie:

Concetto di media e generalità.

La media aritmetica; la media geometrica; la media armonica; la media quadratica; la moda, la mediana.

Le proprietà delle medie.

I criteri di scelta delle medie.

5) I rapporti statistici:

Generalità: rapporti che si risolvono; rapporti che si semplificano.

Rapporti di durata e di ripetizione.

Rapporti di frequenza, rapporti di derivazione; rapporti di coesistenza; rapporti di composizione; numeri indici.

Considerazioni sull'uso dei rapporti.

6) Variabilità e concentrazione:

Concetto di variabilità.

I diversi tipi di distribuzioni.

Misura della variabilità: campo di variazione; scostamento semplice medio, scostamento quadratico medio, differenza media.

Il rapporto di concentrazione.

7) Interpolazione e perequazione:

Generalità.

L'interpolazione per punti noti.

L'interpolazione fra punti noti.

La perequazione.

8) Le relazioni statistiche fra fenomeni:

Generalità: connessione e concordanza.

L'indice di contingenza del Mortara.

Indice di cograduazione del Gini.

Coefficiente di correlazione del Bravais.

Rapporto di correlazione del Pearson.

9) Cerni di tecnica dei sondaggi:

Generalità.

Elementi di calcolo delle probabilità.

Scelta casuale e scelta ragionata di un campione.

Numerosità del campione e errori di campionamento.

Diverse tecniche di campionamento.

10) Aspetti e problemi della statistica ufficiale italiana:

La statistica ufficiale italiana.

Le principali rilevazioni statistiche italiane.

11) Le fonti statistiche:

Le principali fonti statistiche italiane.

Le principali fonti delle statistiche internazionali.

### MEDICINA LEGALE E DELLE ASSICURAZIONI

(Scuola di applicazione 1° anno)

Periodi 60 Coefficiente 8

1) Definizione. Finalità. Metodo e sistema della medicina legale.

2) Lesività medico-legale. Lesioni di natura contusiva. Le ferite da arma da punta e da taglio. Lesioni da arma da fuoco. Lesioni da corrente elettrica e da energia termica. L'investimento e le precipitazioni.

3) Nozioni fondamentali di tossicologia forense.

4) Generalità sulle asfissie. L'impiccamento. Lo strangolamento. Lo strozzamento. L'annegamento.

5) I delitti di persona e di lesioni personali. Le aggravanti biologiche che rendono la lesione personale grave e gravissima.

6) Omicidio e infanticidio. Il delitto di aborto. Il delitto di violenza carnale.

7) Ispezione esterna ed autopsia. L'accertamento della realtà della morte. La cronologia della morte.

8) La diagnosi generica e di specie del sangue. La diagnosi individuale del sangue.

9) Il sopralluogo dal punto di vista medico-legale.

10) Lineamenti di psichiatria forense orientativi per le inda gini di pulizia giudiziaria.

11) Cenni sullo sviluppo storico delle assicurazioni sociali obbligatorie nel nostro Paese. I principali istituti di assicurazione. Il rischio tutelato, le persone assicurate. Le prestazioni assicurative. Le assicurazioni facoltative. L'insegnamento comprende anche esercitazioni di laboratorio.

### ANTROPOLOGIA CRIMINALE

(Accademia 2° anno)

Periodi 60 Coefficiente 8

1) Finalità degli studi criminologici e loro importanza nella politica criminale moderna.

2) La scienza della persona umana. La caratterologia. La dinamica della condotta umana.

3) Esame medico, psicologico e sociale della personalità del soggetto antisociale e delinquente.

4) Metodi dell'esame psicologico e tecnica dell'interrogatorio dei soggetti antisociali o delinquenti, siano essi normali o anormali.

5) Concetti generali sulle cause della criminalità individuale o collettiva.

6) Sulle più importanti cause individuali e sociali della criminalità individuale e collettiva.

7) Imputabilità e responsabilità penale. Infermità mentale, stati emotivi o passionali, intossicazione da alcool e da stupefacenti, sordomutismo, minore età. Pericolosità sociale.

8) Anomalie psichiche, personalità psicopatiche e criminalità.

9) Concetti generali sui rapporti tra le più importanti malattie mentali e la criminalità.

10) Concetti generali sulla criminogenesi: biocriminogenesi, psicocriminogenesi socio-criminogenesi.

11) Concetti generali sulla criminodinamica.

12) La dinamica dei più comuni reati contro la proprietà.

13) La dinamica dei più comuni reati contro il buon costume.

14) La dinamica dei più comuni reati contro la persona.

15) Sulla genesi e dinamica dei più comuni fenomeni di antisocialità e criminalità collettiva.

16) La collaborazione fra polizia giudiziaria e giustizia penale ai fini dell'individuazione e della umanizzazione della pena

17) Concetti generali della profilassi della criminalità: profilassi generale e profilassi speciale.

18) L'opera della polizia moderna nella prevenzione della criminalità individuale e collettiva e nella vigilanza dei soggetti socialmente pericolosi. La funzione sociale della polizia.

19) Il regime penitenziario moderno e il trattamento rieducativo del condannato. La polizia nell'assistenza ai liberati dalle carceri.

20) La lotta moderna contro la criminalità individuale e collettiva e la difesa della società.

### GEOGRAFIA POLITICA ED ECONOMICA

(Accademia 1° anno)

Periodi 60 Coefficiente 8

1) Gli indirizzi della geografia politica.

2) La scuola geopolitica tedesca.

3) Il territorio dello Stato.

4) Le alleanze.

5) Il colonialismo.

6) La popolazione dello Stato.

7) Popolazione, popolo e nazione.

8) Le minoranze etniche in generale.

9) L'organizzazione territoriale dello Stato.

10) Il confine dello Stato (considerazioni militari sui confini nazionali).

11) I centri di coordinamento dello Stato - in generale.

12) La geografia dell'economia rurale

13) L'economia rurale nel paesaggio: le regioni agrarie.

14) La geografia dell'economia industriale ed i suoi fattori (considerazioni militari).

15) La geografia dell'alimentazione.

16) L'allevamento e la pesca.

17) L'utilizzazione della foresta.

18) La geografia dei tessili.

19) L'industria estrattiva.

20) La geografia dell'energia

21) Le grandi aree industriali e la circolazione (considerazioni militari)

### POLITICA ECONOMICA E FINANZIARIA

(Scuola di applicazione 2° anno)

Periodi 60 Coefficiente 8

1) Soggetti, mezzi e fini della politica economica e finanziaria.

2) Contabilità economica nazionale e reddito nazionale Gli operatori economici: famiglie; imprese; pubblica amministrazione. Il conto a doppia entrata del reddito delle tre classi di operatori, i loro conti patrimoniali ed i relativi intrecci. Flussi economici fra classi di operatori diverse e all'interno di ciascuna classe fra singoli operatori di essa. Il prodotto nazionale lordo e netto ai prezzi di mercato ed al costo dei fattori Reddito nazionale prodotto nazionale, valore aggiunto; spesa per consumi e per investimenti. Commercio estero, consumi, risparmi, investimenti.

3) Il circuito economico nazionale e l'equilibrio macroeconomico. Il reddito in senso soggettivo ed il reddito in senso oggettivo. Il reddito nazionale lordo come somma dei consumi più risparmi più investimenti. La propensione al consumo e la propensione al risparmio e le relative rappresentazioni grafiche. Le determinanti dell'investimento produttivo. Rappresentazione grafica della funzione dell'investimento. Vuoto deflazionistico. Pieno impiego dei fattori della produzione. Vuoto inflazionistico.

4) Tipi di sistemi economici e di regimi di produzione. Classificazione dei sistemi economici con riguardo all'assetto istituzionale: liberisti, di intervento, collettivisti. Le economie liberiste con vasto settore pubblico e quelle di intervento quali «economie miste». Le economie in relazione allo stadio dello sviluppo produttivo: primitive, agricole e mercantili, industriali-capitalistiche, neocapitalistiche o industriali mature, post-industriali. Il liberismo ed il modello della pura concorrenza. Il monopolio. Evoluzione della ricerca economica sui regimi di produzione e prospettazione di ipotesi intermedie: concorrenza monopolistica ed oligopolio. Il neocapitalismo e lo sviluppo dell'interventismo economico. Le economie collettivistiche.

5) Teoria della moneta. Riferimento della nozione di moneta non ad una sostanza ma ad un uso: le tre funzioni della moneta. La formula quantitativa della moneta. La domanda di moneta. L'offerta di moneta. Tipi di moneta: primaria (metallica o cartacea) e secondaria (bancaria o fiduciaria e debito pubblico). Aspetti internazionali della politica monetaria e circolazione aurea. Dal *gold standard* al *gold exchange standard*. La debolezza della sterlina ed il tramonto del *gold exchange standard*. La crisi del dollaro ed il Club dei dieci. La nascita dei diritti speciali di prelievo. Recenti vicende di politica monetaria internazionale. L'inflazione: inflazione strisciante o strutturale ed inflazione aperta. Le cause dell'inflazione aperta: inflazione da domanda, da costi, da monopolio e speculazione.

6) Politica bancaria e del credito. Profili strutturali del sistema bancario. Posizione ed attribuzioni della banca centrale. Le banche ordinarie: istituti di credito commerciale ed istituti di credito mobiliare. Gli intermediari finanziari. L'obbligo delle banche di mantenere una riserva obbligatoria ed il moltiplicatore del credito. La semplificazione della formula del moltiplicatore bancario. La base monetaria come insieme dei mezzi utilizzabili per la riserva obbligatoria.

7) Politica monetaria. La manovra del tasso di sconto. Le direttive di espansione e di contrazione, fermo il tasso di sconto. Le operazioni sul mercato aperto. Le variazioni della percentuale di riserve obbligatorie degli istituti di credito. Il controllo della base monetaria. Inserimento delle variabili monetarie, nell'equilibrio macroeconomico, insieme alle reali. Legame fra queste ultime e le prime: il tasso di interesse. L'ipotesi di equilibrio di pieno impiego e quella di eccesso inflazionistico della domanda. L'ipotesi di deflazione. Rigidità dei prezzi e salari. Rappresentazione grafica delle determinanti monetarie dell'equilibrio macroeconomico. Rappresentazione grafica delle determinanti reali dell'equilibrio macroeconomico.

8) Politica fiscale per la stabilizzazione, il pieno impiego e lo sviluppo. Differenze e alternative fra politica fiscale e politica materiale. Il ciclo economico. Fasi tipiche di un ciclo. Pluralità di cause del ciclo economico. Spiegazione fondamentale del ciclo nella dinamica moltiplicatore-acceleratore. Il moltiplicatore degli investimenti. Il moltiplicatore dei consumi. L'acceleratore degli investimenti. L'ipotesi del ristagno delle economie mature. Gli stabilizzatori fiscali automatici. Politica fiscale restrittiva: accelerazione degli incassi e decelerazione delle spese; emissione di debito pubblico senza spese o conversione di debito a breve termine in debito a lungo termine; politica del bilancio in avanzo. Politica fiscale espansiva: misure inverse a quelle precedenti; incentivi tributari a nuove iniziative; sovvenzioni e sgravi ad attività già in essere; politica di bilancio in disavanzo. Politica fiscale con il bilancio in pareggio. Correlazioni fra misure di politica fiscale e misure di politica monetaria.

9) Il meccanismo monetario internazionale. Superamento del sistema aureo nei rapporti monetari internazionali. Impossibilità di far funzionare il sistema monetario internazionale cartaceo con cambi fissi in assenza di un vero governo mondiale. Cambi fissi aggiustabili e cambi flessibili e semiflessibili. Il Fondo monetario internazionale. Le quote dei vari Paesi aderenti al Fondo monetario internazionale. I prestiti del Fondo monetario internazionale. Le autorizzazioni del Fondo monetario internazionale a variazioni del tasso di cambio superiori al 10%. Altri mezzi a disposizione del Fondo monetario internazionale per indurre un Paese a non modificare i cambi o per indurlo a modificarli. Carenze del Fondo monetario internazionale negli anni 60 in relazione agli interventi intesi a ridurre la gravità delle crisi monetarie. La necessità di un nuovo meccanismo di moneta mondiale. I diritti speciali di prelievo (S.D.R.). Natura di vera moneta dei diritti speciali di prelievo. La possibilità degli S.D.R. di sovvenire alla carenza di mezzi monetari internazionali. Il superamento, mediante i S.D.R., del *gold exchange standard*.

10) L'equilibrio della bilancia dei pagamenti. Cambi fissi e flessibili Svalutazione e rivalutazione. Regime dei cambi della moneta con l'estero: cambi fissi e flessibili. Parte economica della bilancia dei pagamenti: i divari fra prezzi riguardanti beni suscettibili di scambio internazionale quali primi fattori di equilibrio e squilibrio della bilancia dei pagamenti. Altro fattore di equilibrio o squilibrio: l'entità e la composizione della domanda globale. I fattori che influiscono sulle entrate e le uscite invisibili (per servizi) della parte economica della bilancia dei pagamenti. La parte finanziaria della bilancia dei pagamenti: crediti al commercio estero; investimenti esteri. Le varie misure per sanare una bilancia dei pagamenti in squilibrio, in caso di disavanzo e, inversamente, di avanzo: l'uso di riserve ed il ricorso a prestiti; la deflazione della domanda; la svalutazione della moneta. In particolare della svalutazione: modalità, limiti, effetti sul mercato interno e sul mercato internazionale. Dazi, sussidi, contingenti quali ulteriori mezzi per la correzione della bilancia dei pagamenti. Le misure per la difesa della parte finanziaria della bilancia dei pagamenti: i controlli valutari, i controlli sui cambi. Il meccanismo dei cambi flessibili: il riaggiustamento continuo della bilancia dei pagamenti. La flessibilità parziale, attuata in una banda limitata. Il doppio mercato dei cambi. I rimedi per una bilancia dei pagamenti in disavanzo: la rivalutazione. Collegamento delle svalutazioni e rivalutazioni a rapporti di forza politici fra i vari Paesi. Rivalutazione, svalutazione ed inflazione.

11) Tariffe doganali, mercati comuni, comunità economiche. I dazi: di importazione e di esportazione; *drawbacks*, porti franchi; punti franchi; temporanea importazione; dazi specifici e *ad valorem*. Misure protettive non tariffarie. Dazi impropri. e dazi puri. Finalità dei dazi puri. L'obiettivo fiscale e gli obiettivi extrafiscali. I vantaggi di un disarmo doganale multilaterale, sopratutto quando vi sia una economia matura. Vantaggi connessi alla partecipazione ad una unione doganale, sopratutto per le piccole nazioni. Il *Kennedy Round*: la sua applicazione dal 1968 e le tappe future. Distinzione fra unione economica, comunità economica e unione doganale. Il Mercato comune europeo: istituzione, finalità, sviluppi recenti. Il Mercato comune europeo quale comunità economica. Le realizzazioni in campo agricolo del Mercato comune europeo. Ostacoli all'attuazione della Comunità in sede di organi politici. Rassegna degli organi del Mercato comune europeo. Dalla Comunità economica alla federazione vera e propria.

12) La programmazione economica. Obiettivi della programmazione. Compatibilità fra società libere e programmazione. La programmazione come insieme di procedure, istituzioni, strutture i cui risultati non vengono prefissati in assoluto ma lasciati autonomi. Vari tipi di programmazione: di amministrazione, di bilancio, di sistema, urbanistica e di settore o di impresa. In particolare la programmazione di bilancio. Il *Planning Programming Budgeting System* (P.P.B.S.) e il bilancio pluriennale dello Stato. Cenni sulle esperienze di programmazione dei principali Paesi del mondo. Le istituzioni della programmazione in Italia. Organi della programmazione. Procedure per la formazione ed attuazione del piano. Le leggi di programma. Il bilancio dello Stato e degli enti pubblici nel quadro della programmazione. Rapporti fra programma economico nazionale e le varie forze autonome che operano nel sistema economico: imprese, sindacati, regioni, enti locali. La politica dei redditi. Il tasso di crescita, l'occupazione e il pieno impiego. Squilibri, sperequazioni, inefficienze.

13) Gli squilibri settoriali e la spesa pubblica. Polivalenze di significato del termine «settoriali». Le imperfezioni del meccanismo di mercato. Lo squilibrio tra industria e agricoltura. Gli squilibri fra industria pesante ed infrastrutture da un lato ed altre industrie dall'altro. Possibile accesso dei consumi privati rispetto alle esigenze dei servizi pubblici gratuiti ed opportunità di correggere questo squilibrio con appropriati interventi all'apparato pubblico. La spesa pubblica quale strumento per l'attuazione operativa delle scelte operate dalla pubblica amministrazione a favore dello sviluppo dei servizi pubblici essenziali.

SOCIOLOGIA

(Scuola di applicazione 2° anno)

Periodi 60 Coefficiente 8

*Parte generale*

1) Preliminari della conoscenza sociologica.

Oggetto e fini della sociologia.
Sociologia e statistica.
Il contributo della storia e la genesi degli attuali indirizzi della sociologia.
Sociologia e geografia umana.
Sociologia e biologia.
Sociologia ed economia.

2) L'approccio scientifico alla sociologia.

L'approccio analitico alla sociologia: psicologia e sociologia.
L'approccio sintetico e la società come organismo dotato di autocontrollo.

3) Tipologia dell'evoluzione sociale e problemi relativi.

Società tradizionali.
Società in decollo.
Società industriali.
Società consumistica.
Previsioni sulla società di fine secolo.

4) Problemi di metodo.

Le fonti bibliografiche della scienza sociologica.
Sociologia descrittiva (sociografica, sociometrica).
La ricerca diretta estensiva.
La ricerca diretta intensiva.
Analisi ed elaborazione dei risultati.

*Parte speciale*

5) Sociologie settoriali.

Cenni sulle più importanti sociologie settoriali.

6) Sociologia militare.

Stato attuale della disciplina.
Sociologia dell'organizzazione e sociologia militare.
Aspetti e problemi dell'organizzazione militare in pace.
Aspetti e problemi dell'organizzazione militare in situazioni di conflitto.

7) Sociologia del diritto e criminale.

Scienza del diritto e sociologia del diritto.
Recenti progressi della sociologia del diritto.
Criminologia e sociologia criminale.
Recenti progressi della sociologia criminale.

LINGUA FRANCESE (quadriennale)

(Accademia 1° anno)

Periodi 50 Coefficiente 8

L'insegnamento viene impartito al fine di porre gli allievi ufficiali nelle condizioni di intendere, scrivere, leggere la lingua francese e di condurre una conversazione soprattutto nello ambito di argomenti di carattere militare.

Il metodo, spiccatamente pratico, può raggiungere finalità diverse a seconda delle conoscenze preliminari degli allievi nella lingua.

Tuttavia esso è predisposto per conferire anche ai principianti un sufficiente grado di padronanza della lingua francese che troverà completamento nel secondo anno di corso.

1) Notizie di fonetica.
2) Elementi di grammatica.
3) Esercitazioni di lettura, dettato, conversazione.
4) Terminologia d'uso pratico e terminologia militare.
5) Frasi idiomatiche.

(Accademia 2° anno)

Periodi 50 Coefficiente 8

Il programma è, in linea di massima, analogo a quello previsto per il 1° anno, salvo le dovute variazioni di levatura e di approfondimento delle nozioni generali (vds. programma n. 20).

In particolare si abitueranno gli allievi alla descrizione, in lingua francese, di avvenimenti ed episodi di carattere militare e di vita quotidiana.

La terminologia militare rifletterà in particolare l'armamento, i mezzi e l'equipaggiamento delle varie armi e servizi.

(Scuola di applicazione 1° anno)

Periodi 50 Coefficiente 8

1) Strutture grammaticali.
2) Studio del vocabolario di uso corrente (ivi compreso quello commerciale).
3) Studio della terminologia militare, legislativa, giuridica, giudiziaria e di polizia.
4) Studio delle principali costruzioni ed espressioni idiomatiche della lingua francese.
5) Lettura di brani di argomento prevalentemente professionale.
6) Lettura di un'opera moderna o classica attinente alla formazione professionale e etica dell'ufficiale.
7) Lettura di giornali e riviste. Traduzione, orale e scritta, in francese e dal francese. Dettato. Conversazione, in prevalenza su argomenti professionali. Composizione su argomenti di natura professionale. Corrispondenza professionale e commerciale.

(Scuola di applicazione 2° anno)

Periodi 50 Coefficiente 8

1) Strutture grammaticali.
2) Studio del vocabolario di uso corrente (ivi compreso quello commerciale).
3) Studio della terminologia militare legislativa giuridica, giudiziaria e di polizia.
4) Studio delle principali costruzioni ed espressioni idiomatiche della lingua francese.
5) Cenni storico-letterari sulla Francia.
6) Lettura di brani di argomento prevalentemente professionale.
7) Lettura di un'opera moderna o classica attinente alla formazione professionale o etica dell'ufficiale.
8) Lettura di giornali e riviste. Traduzione, orale e scritta, in francese e dal francese. Dettato. Conversazione in prevalenza su argomenti professionali. Composizione su argomenti di natura prevalentemente professionale. Redazione di verbali, relazioni, ecc. Iniziazione alla tecnica dell'interpretariato.

LINGUA INGLESE (quadriennale)

(Accademia 1° anno)

Periodi 50 Coefficiente 8

L'insegnamento viene impartito al fine di porre gli allievi ufficiali nelle condizioni di intendere, scrivere, leggere la lingua inglese e di condurre una conversazione soprattutto nello ambito di argomenti di carattere militare.

Il metodo, spiccatamente pratico, può raggiungere finalità diverse a seconda delle conoscenze preliminari possedute dagli allievi nella lingua. Tuttavia esso è predisposto per conferire ai « beginners » un sufficiente grado di conoscenza della lingua inglese che troverà completamento nel secondo anno di corso.

L'uso di un laboratorio elettronico favorisce l'apprendimento della fonetica e delle principali locuzioni tipiche della lingua.

1) Notizie di fonetica.
2) Elementi di grammatica.
3) Esercitazioni di lettura, dettato e conversazione.
4) Terminologia di uso pratico e terminologia militare.
5) Frasi idiomatiche.

(Accademia 2° anno)

Periodi 50 Coefficiente 8

Il programma è, in linea di massima, analogo a quello previsto per il 1° anno, salvo le dovute variazioni di lettura e di approfondimento delle nozioni generali.

Si indirizzeranno gli allievi all'esposizione in lingua inglese di avvenimenti ed episodi di carattere professionale di vita quotidiana.

La terminologia militare sarà introdotta mediante appropriate letture e verterà in particolare sull'armamento, i mezzi e l'equipaggiamento delle varie armi e servizi.

(Scuola di applicazione 1° anno)

Periodi 50 Coefficiente 8

1) Studio delle strutture della lingua.
2) Studio del vocabolario di uso corrente (ivi compreso quello commerciale).
3) Studio della terminologia militare, legislativa, giuridica, giudiziaria e di polizia.
4) Studio delle principali costruzioni ed espressioni idiomatiche della lingua inglese.

5) Lettura di brani di argomento prevalentemente professionale.
6) Lettura di un'opera moderna o classica attinente alla formazione professionale o etica dell'ufficiale.
7) Lettura di giornali e riviste. Conversazione, in prevalenza su argomenti professionali. Composizione su argomenti di natura professionale. Corrispondenza professionale e commerciale.

(Scuola di applicazione 2° anno)

Periodi 50 Coefficiente 8

1) Studio delle strutture della lingua.
2) Studio del vocabolario di uso corrente (ivi compreso quello commerciale).
3) Studio della terminologia militare, legislativa, giuridica, giudiziaria e di polizia. Studio delle principali costruzioni ed espressioni idiomatiche della lingua inglese.
4) Cenni storici-letterari sulla Gran Bretagna e gli Stati Uniti d'America.
5) Lettura di brani di argomenti prevalentemente professionali.
6) Lettura di un'opera moderna o classica attinente alla formazione professionale o etica dell'ufficiale.
7) Lettura di giornali e di riviste. Conversazione in prevalenza su argomenti professionali. Composizione su argomenti prevalentemente professionali.

PROGRAMMI DELLE MATERIE D'INSEGNAMENTO INDICATE DALLA TABELLA « B », ANNESSA ALLA LEGGE 20 NOVEMBRE 1971, N. 1095.

### Istituzioni di diritto privato

(S. Amm. - Su. - ore di lezione: 60)

L'insegnamento viene impartito al fine di fornire agli allievi ufficiali una visione giuridica della vita sociale e tende, con il suo carattere istituzionale, ad indicare la natura ed il contenuto dei fondamentali istituti con cui l'ordinamento giuridico ha inteso regolare le relazioni ed i rapporti fra i soggetti.

L'insegnamento, a tal fine, prende in esame:

le fonti del diritto e i caratteri della norma giuridica;
il diritto della persona e il diritto di famiglia;
la teoria dei diritti reali;
le obbligazioni;
la successione per causa di morte;
la teoria dei contratti;
la teoria dell'impresa.

Sono presi in particolare considerazione gli istituti più strettamente afferenti l'attività professionale dei futuri ufficiali del servizio di amministrazione e del servizio di commissariato (ruolo sussistenza).

1) Il concetto di diritto: il diritto oggettivo e il diritto soggettivo.
2) La norma giuridica e i suoi caratteri differenziali nello ambito della categoria delle norme e di condotta. Diritto positivo e diritto naturale.
3) Le fonti del diritto. Le leggi, i regolamenti, gli usi, i contratti collettivi di lavoro. Efficacia attuale di tali contratti.
4) Interpretazione del diritto. Modo d'interpretazione. Interpretazione grammaticale, interpretazione logica, interpretazione sistematica e interpretazione analogica.
5) I soggetti del diritto. Persone fisiche e persone giuridiche. La persona fisica: nascita, esistenza (scomparsa, assenza), la fine della persona (presunzione di commorienza, dichiarazione di morte presunta).
6) Capacità giuridica e capacità di agire. Gli istituti di protezione degli incapaci: patria potestà, tutela e curatela.
7) Persone giuridiche: associazioni e fondazioni. Costituzione delle persone giuridiche e loro capacità. Gli organi delle persone giuridiche. Estinzione delle persone giuridiche. Le associazioni non riconosciute. I comitati.
8) Principi generali del diritto di famiglia. Parentela ed affinità Il diritto agli alimenti.
9) Il matrimonio. Il matrimonio come atto giuridico. Formalità preliminari e apposizioni. Celebrazione civile e concordataria. La trascrizione del matrimonio concordatario. La invalidità del matrimonio. Il matrimonio come vincolo giuridico. La separazione dei coniugi. Lo scioglimento del matrimonio. Regime matrimoniale del matrimonio.
10) La filiazione. La filiazione legittima. La filiazione naturale. L'adozione. L'affiliazione.
11) I beni. La distinzione dei beni.
12) La distinzione fra diritti reali e diritti di credito. Il diritto di proprietà. I modi di acquisto della proprietà. Il contenuto e i limiti del diritto di proprietà. La difesa del diritto di proprietà.
13) La nozione di possesso. Gli effetti del possesso. La tutela possessoria.
14) I diritti reali limitati. Il diritto di superficie e il diritto di enfiteusi. Le servitù prediali. L'usufrutto, l'uso e l'abitazione.
15) La contitolarità nell'ambito dei diritti reali: in particolare la comunione e il condominio degli edifici.
16) I diritti di credito. Il concetto di obbligazione. Il contenuto dell'obbligazione. La responsabilità patrimoniale. Obbligazioni cumulative, alternative e facoltative. La contitolarietà nell'ambito dei diritti di credito: obbligazioni parziarie, solidali, divisibili e indivisibili.
17) L'adempimento delle obbligazioni. Modalità dell'adempimento. La mora del creditore. La dazione in pagamento. Le obbligazioni pecuniarie.
18) L'inadempimento dell'obbligazione. La mora del debitore. Il risarcimento dei danni per inadempimento.
19) Modificazioni degli elementi del rapporto obbligatorio: innovazione, successione del credito, surrogazione. La cessazione del credito.
La delegazione, l'estromissione e l'accollo.
20) I mezzi di conservazione della responsabilità patrimoniale: azione surrogatoria, azione revocatoria e sequestro conservativo.
21) La realizzazione del diritto di credito, l'educazione individuale e la esecuzione concursuale: rinvio. I privilegi.
22) Le garanzie del diritto di credito. Le garanzie personali: la fideiussione. Le garanzie reali: il pegno e l'ipoteca.
23) I fatti giuridici e gli atti giuridici. Il tempo e il suo decorso Prescrizione e decadenza.
24) Il negozio giuridico. Nozione e distinzione. Il contratto. Nozione e principi generali. La pubblicità.
25) I principali contratti nominali: la compravendita, la locazione, il mandato, il deposito, il mutuo, l'appalto, il contratto di rendita.
26) Le successioni per causa di morte; principi generali, successione legittima e successione testamentaria. La successione necessaria.
27) La donazione e la liberalità in generale. Del contratto di donazione in particolare (forma, oggetto, capacità).
28) I titoli di credito. Concetti generali. Cambiale. Vaglia cambiario Assegno bancario. Assegno circolare.

### Istituzioni di diritto pubblico

(S. Amm. - Su. - ore di lezione: 60)

L'insegnamento viene impartito al fine di fornire agli allievi ufficiali la conoscenza, su basi scientifiche, delle caratteristiche salienti dello Stato moderno; nella sua statica e nella sua dinamica, e di assicurare, in armonia con il carattere istituzionale del corso, una formazione culturale di base estesa anche agli istituti fondamentali che ricadono nella sfera del diritto costituzionale e del diritto amministrativo.

L'insegnamento, a tal fine, prende in esame:

gli elementi costitutivi dello Stato;
gli organi costituzionali e gli organi ausiliari;
l'attività della pubblica amministrazione e la funzione giurisdizionale;
la giustizia amministrativa;
l'individuo ed i rapporti di diritto pubblico.

1) Gli elementi costitutivi dello Stato. Definizione dello Stato. Il territorio, extraterritorialità ed immunità, natura del diritto dello Stato sul proprio territorio. Il popolo ed il rapporto di cittadinanza, principi di uguaglianza. La sovranità. La divisione dei poteri.
2) Forme di Stato e di Governo. Principi fondamentali dell'organizzazione degli Stati e dei Governi.
3) Le fonti normative. Nozioni e sistema. Concetto di costituzione. La Costituzione italiana del 1948. L'efficacia. La potestà e relativa funzione legislativa in generale. Il procedimento formativo delle leggi. La abrogazione. Decretazione d'urgenza. Delegazione legislativa. Regolamenti. Fonti dell'autonomia regionale: Statuti. Consuetudini ed usi. Produzione di norme mediante rinvio ad altri ordinamenti. I rapporti giuridici nel diritto pubblico. Capacità degli individui e degli enti pubblici. Potestà giuridica. Rapporti giuridici. Relazioni fra potestà e rapporti giuridici.

4) Nozione e classificazione degli organi costituzionali. Il Presidente della Repubblica: procedimento elettivo. Condizioni di eleggibilità e durata dell'ufficio. Supplenza. Poteri. Irresponsabilità del Presidente e suoi limiti. Tutela penale.

5) Il Parlamento. La rappresentanza politica ed il diritto elettorale. Sistemi elettorali. Il bicameralismo nell'ordinamento italiano. Elettorato attivo e passivo. La verifica dei poteri. Durata delle Camere e prorogative. Ordinamento interno delle Camere. Funzioni non legislative: in particolare la funzione ispettiva politica.

6) Il potere esecutivo e l'organizzazione amministrativa dello Stato. Governo. Governo ed amministrazione. Il Consiglio dei Ministri. Il Presidente del Consiglio. Crisi ministeriali. I singoli Ministeri: struttura e funzioni. I comitati interministeriali. La responsabilità ministeriale. Sottosegretari. Commissariati ed alti commissariati.

7) Gli organi ausiliari. Il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro. Il Consiglio di Stato. La Corte dei conti. Il Consiglio supremo di difesa.

8) Soggetti della pubblica amministrazione.

Personalità delle amministrazioni minori. Varie categorie di persone giuridiche pubbliche. Origini, modificazioni ed estensione delle persone giuridiche pubbliche. Organi delle persone giuridiche. Natura del rapporto organico. Pubblici istituti ed aziende dei servizi pubblici. Criteri di classificazione degli organi. Pluralità degli organi e principio di competenza. Il fenomeno della gerarchia. Organi indiretti ed esercizio privato di pubbliche funzioni.

9) I mezzi dell'azione amministrativa.

Il regime amministrativo dei beni. Beni demaniali e patrimoniali.

10) Attività della pubblica amministrazione.

Gli atti giuridici della pubblica amministrazione nel quadro dei fatti giuridici. Atti di diritto pubblico e di diritto privato. Atti di impero ed atti di gestione. Contratti, capitolati: loro forme e procedure. Atti amministrativi: loro caratteristiche, contenuto ed efficacia. Cenni sul procedimento amministrativo. Esecutorietà degli atti amministrativi. Vizi di nullità e invalidità. Annullamento, revoca ed altri provvedimenti.

11) La funzione giurisdizionale.

Concetto di giurisdizione. Potestà giurisdizionale. Organi giurisdizionali. La Magistratura. Autonomia interna dell'ordine giudiziario. Il Consiglio Superiore della Magistratura.

12) Garanzie costituzionali giurisdizionali speciali.

Vari tipi di garanzia costituzionale. Corte costituzionale: composizione; struttura e attribuzioni. Conflitti di attribuzioni fra i poteri dello Stato. Conflitti di attribuzioni fra Stato e regioni e tra regioni.

13) La giustizia amministrativa.

Concetti generali. I ricorsi amministrativi; opposizione, ricorso gerarchico, ricorso straordinario al Capo dello Stato. Le giurisdizioni amministrative: ricorso al Consiglio di Stato in sede giurisdizionale, ricorso alla giunta provinciale amministrativa; giurisdizioni speciali. L'azione davanti all'autorità giudiziaria ordinaria. I conflitti di attribuzione e giurisdizione.

14) L'autonomia degli enti pubblici.

Autonomia, autarchia, autogoverno. Regioni. Provincie. Comuni.

Amministrazione autarchica non territoriale.

15) Il soggetto privato nel diritto pubblico.

Personalità dei privati nel diritto pubblico: capacità, status. Situazioni giuridiche, soggettive dell'individuo: diritto e doveri costituzionalmente rilevanti. Altre situazioni: diritti soggettivi ed interessi legittimi; loro classificazione. Tutela giurisdizionale. Doveri pubblici.

16) L'individuo ed i rapporti di diritto pubblico.

Costituzione, modificazione ed estinzione dei rapporti pubblici. Cenni sul rapporto di pubblico impiego: formazione del rapporto, doveri e diritti degli impiegati, modificazione ed estinzione del rapporto.

### STATISTICA

(S. Amm. - Su. - ore di lezione: 60)

L'insegnamento viene impartito al fine di fornire agli allievi ufficiali una preparazione di base di carattere istituzionale sulla tecnica statistica quale strumento operativo indispensabile nella ricerca scientifica e nella valutazione dei fenomeni collettivi. Il corso persegue fini prevalentemente formativi e tende ad instaurare negli allievi l'abitudine al processo logico di conoscenza col ricorso alle tecniche di rilevazione, analisi ed elaborazione dei dati statistici.

L'insegnamento, a tal fine, prende in esame:

la metodologia statistica;
il piano di rilevazione dei dati statistici;
le misure dei valori medi e della variabilità;
l'interpolazione matematica e statistica;
cenni sul calcolo delle probabilità;
nozioni sull'indagine per campione.

L'insegnamento è coordinato con quelli di ragioneria generale ed applicata e con il corso di regolamenti amministrativi e meccanografia.

1) La statistica come processo logico di conoscenza. La scienza moderna e le premesse conoscitive del metodo sperimentale. Induzione e deduzione. Il significato e la portata del « fenomeno collettivo » nella ricerca scientifica ed operativa.

2) La rilevazione statistica: il piano della rilevazione: unità di rilevazione; campo di indagine; limiti di spazio e di tempo; tecnica ed organi della rilevazione; tecnica della misura delle manifestazioni del fenomeno collettivo; rilevazioni statistiche dirette ed indirette; complete e incomplete, statiche e dinamiche. La tecnica delle rilevazioni statistiche per campione. Il significato e la scelta del campione. La rappresentatività delle rilevazioni amministrative pubbliche e private. Esemplificazione delle principali rilevazioni statistiche pubbliche in Italia, con particolare riferimento ai censimenti della popolazione e alle rilevazioni del movimento demografico effettuate dagli uffici di stato civile. I servizi statistici: la organizzazione moderna dei servizi statistici pubblici come strumento di direzione politica, politico-economica, politico-amministrativa, politico-sociale; l'organizzazione centrale e periferica dei servizi statistici pubblici in Italia.

3) La classificazione: la « classificazione come prima realizzazione del piano della rilevazione e come strumento della ricerca statistica »; come presupposto della elaborazione statistica; come premessa e limite della conoscenza. Gli aspetti particolari e generali degli schemi di classificazione. L'utilizzazione di strumenti ausiliari meccanici.

4) I risultati della classificazione: unità e dati statistici. Serie e seriazioni di frequenza e di intensità; originarie e derivate; distribuzioni di frequenza, di ripartizione, di graduazione. Variabili statistiche continue e discrete. Serie storiche cicliche, rettilineari, sconnesse. Le tavole statistiche.

5) Le rappresentazioni grafiche: finalità e limiti delle rappresentazioni grafiche. Il sistema cartesiano di riferimento; rappresentazioni per punti e per superfici, nel piano e nello spazio; le scale logaritmiche; tecnica e finalità. Altri tipi di rappresentazioni grafiche. Alcuni schemi teorici utilizzabili per lo studio quantitativo dei fenomeni collettivi.

6) I valori medi: il valore medio come espressione sintetica delle modalità di una seriazione, o dei dati statistici di una serie. Espressioni generali di valori medi algebrici. Le condizioni per la loro determinazione: identità di somma; nullità della somma algebrica degli scarti; minimo della somma dei quadrati degli scarti. Casi particolari: la media aritmetica, la media quadratica, la media geometrica. Condizioni di determinazione dei valori medi di posizione. La mediana e le sue proprietà: il valore normale. La interpretazione geometrica dei valori medi nello schema di graduazione. Il calcolo dei valori medi nelle seriazioni in cui le modalità sono raggruppate in classi; le esigenze pratiche e le ipotesi implicite od esplicite di calcolo.

7) Variabilità e concentrazione; significato empirico e critico di variabilità. La misura della variabilità come media degli scarti delle modalità quantitative da un valore medio della seriazione. Scostamento semplice medio e scostamento quadratico medio Le misure della variabilità come medie di differenze fra i valori delle modalità di una seriazione e come differenze tra valori caratteristici delle modalità di una seriazione. Differenza media semplice e con ripetizione; differenze interquartiche; campo di variazione. Le misure relative della variabilità come rapporto fra una misura assoluta e un valore medio e come rapporto fra una misura assoluta e il massimo valore di questa. Significato empirico e critico di concentrazione. Il rapporto di concentrazione: interpretazione geometrica, algebrica, analitica. Cenni sulle relazioni tra le misure di variabilità e i valori medi.

8) Calcolo delle probabilità: concetti generali di probabilità. La probabilità «a priori» e la probabilità «a posteriori». La legge sperimentale del caso e la legge dei grandi numeri. Il problema delle prove ripetute: combinazione tipica; scarti della combinazione tipica; la curva normale e i suoi parametri. Cenni sulla distribuzione degli errori accidentali.

9) I rapporti statistici: rapporti di composizione, di coesistenza, di derivazione generica e specifica, di durata. Rapporti statistici e metodi di eliminazione. Impostazione generale dei numeri indici.

10) Interpolazione: significato, finalità e limiti della interpolazione. Interpolazione grafica. Perequazione. Interpolazione matematica: premesse, impostazioni, metodi. Interpolazione statistica: premesse e impostazione del metodo dei minimi quadrati.

11) Relazioni statistiche: concetto e misure della dissomiglianza fra due seriazioni. Connessione e concordanza. Le misure della connessione: indici semplici e quadratici di connessione. Le misure della concordanza e della correlazione. Il coefficiente di correlazione di Bravais.

### ECONOMIA POLITICA

(S. Amm. - ore di lezione: 60)

L'insegnamento viene impartito con carattere di propedeuticità rispetto agli insegnamenti delle materie tecnico professionali che interessano gli ufficiali del servizio di amministrazione.

A tal fine esso è impostato in modo da consentire l'elaborazione degli indispensabili strumenti concettuali relativi:

alla determinazione delle condizioni di equilibrio della unità di consumo e dell'unità di produzione;

al mercato nelle sue varie forme;

all'analisi dei prezzi per l'uso dei fattori produttivi;

ai problemi monetari e creditizi;

al commercio internazionale;

all'analisi dinamica delle grandezze economiche aggregate per la spiegazione del ciclo e dello sviluppo economico.

1) Nozioni introduttive: oggetto e contenuto dell'economia politica. Economia politica e scienza delle finanze. Economia politica e politica economica e finanziaria.

2) Il metodo dell'economia politica: osservazione e classificazione. Le grandezze economiche e le loro dimensioni. Induzione e deduzione. Le ipotesi. Casualità e indeterminazione in economia.

3) Alcuni concetti fondamentali: teoria dei bisogni. Beni economici. Ricchezza. Reddito. Teoria dell'utilità. Principio della utilità marginale decrescente o dei bisogni saziabili.

4) Equilibrio economico individuale: equilibrio del produttore consumatore. Distribuzione di un bene fra più usi. Condizioni di equilibrio per il consumatore.

5) La domanda: schede e curve di domanda individuale. Scheda e curva di domanda collettiva. Elasticità della domanda. Prezzo di equilibrio. Rendita del consumatore.

6) Teoria della produzione: funzione della produzione. Principio dei rendimenti non proporzionali. Combinazione ottima dei fattori Costo di produzione ed equilibrio dell'impresa.

7) Teoria delle forme di mercato: libera concorrenza. Monopolio. Monopolio parziale. Oligopolio. Concorrenza monopolistica. Monopolio bilaterale (mercato del lavoro)

8) Dalla micro alla macroeconomia: il sistema economico. La interdipendenza delle attività economiche. Il flusso circolare delle attività economiche.

9) Il reddito nazionale: prodotto nazionale lordo e sua valutazione. Reddito nazionale e prodotto nazionale. Flussi di reddito. Spesa nazionale e reddito nazionale.

10) Domanda aggregata e offerta aggregata: loro componenti. Condizioni di equilibrio. Eccesso di domanda e suo riassorbimento. Risparmio e investimento. Variazioni nel livello dei prezzi.

11) Occupazione: prodotto e occupazione in periodo breve. Piena occupazione. Coesistenza tra equilibrio nel mercato dei beni e squilibrio nel mercato del lavoro. Disoccupazione.

12) Consumo: consumo e interesse. Consumo e reddito. Consumo e patrimonio. Gli scarti temporali. Le aspettative. L'effetto di dimostrazione. Consumi e distribuzione del reddito.

13) Il moltiplicatore: il moltiplicatore statico (semplice e composto). Il moltiplicatore delle importazioni e del commercio estero. Il moltiplicatore dinamico.

14) Investimento: categorie di investimenti. Efficienza marginale del capitale ed efficienza marginale dell'investimento. Investimento e tasso d'interesse.

15) L'acceleratore: gli acquisti di macchinari e attrezzature per le imprese. Il principio di accelerazione. Le attenuazioni dell'acceleratore.

16) Moneta e interesse: teoria quantitativa della moneta e relative critiche. Domanda di moneta. Offerta di moneta. Livello del tasso d'interesse.

17) Moneta e reddito: preferenza per la liquidità. Tasso di interesse e reddito reale. Equilibrio nel mercato della moneta ed equilibrio nel mercato dei beni e servizi.

18) Il processo inflazionistico: inflazione per eccesso di circolazione monetaria. Inflazione per eccesso di domanda. Inflazione da costi. Inflazione da squilibri settoriali.

19) Commercio con l'estero e reddito nazionale: teorema dei costi comparati. Ragione di scambio. Bilancia commerciale e cambi. Conflitto fra equilibrio interno ed equilibrio dei conti con l'estero.

20) Il ciclo economico: fasi e durata. Alcune spiegazioni. L'interazione moltiplicatore-acceleratore di Samuelson. Il modello di Hicks. Il modello di Fanno.

21) Sviluppo economico: concetto e misura. Lo sviluppo economico nella visione dei classici, di Marx, di Schumpeter. Lo sviluppo economico nella teoria moderna. Alcuni modelli recenti di sviluppo.

### RAGIONERIA GENERALE ED APPLICATA

(S. Amm. - Su. - ore di lezione: 60)

L'insegnamento viene impartito allo scopo di fornire agli allievi ufficiali le nozioni fondamentali sui calcoli di ragioneria che inducono alle scelte economiche i vari soggetti economici pubblici e privati.

Nel quadro generale dei rapporti fra economia e ragioneria e tra ragioneria e statistica, gli allievi vengono addestrati al calcolo dei costi, dei ricavi e del risultato economico, nonchè all'esame dei bilanci, consuntivi e preventivi, delle aziende pubbliche e private.

L'insegnamento, a tal fine, prende in esame:

le nozioni introduttive e preliminari concernenti l'attività economica e l'azienda;

gli elementi di ragioneria generale concernenti il capitale, i costi, i ricavi, il reddito, il bilancio;

le nozioni di ragioneria applicata concernenti le scritture in partita doppia delle società commerciali ed i bilanci delle aziende pubbliche e private.

Il corso trova le sue premesse negli insegnamenti di economia politica ed in quelli di carattere amministrativo-contabile ed è coordinato con l'insegnamento di statistica.

#### I Parte — *Nozioni preliminari*

1) L'attività economica e l'azienda.

L'attività umana e l'attività economica. Amministrazione ed amministrazione economica. I vari concetti di azienda. Il soggetto aziendale: soggetto giuridico e soggetto economico. L'imprenditore.

2) La varie classi di azienda.

Le aziende secondo il fine: imprese ed aziende non imprese. La distinzione tra aziende di produzione ed aziende di consumo: critica. Altre classificazioni delle aziende.

3) L'oggetto di studio della ragioneria.

I calcoli che illuminano le scelte economiche costituiscono l'oggetto di studio della ragioneria. Varie specie di calcoli: calcoli preventivi e calcoli consuntivi. Ragioneria e contabilità.

4) Le relazioni fra economia e ragioneria e fra ragioneria e statistica.

#### II Parte — *Nozioni di ragioneria generale*

5) Il capitale.

Vari concetti di patrimonio e capitale. I valori di stima del capitale e la loro variabilità. Gli elementi attivi e passivi del capitale. L'avviamento e le spese di impianto. I crediti e debiti correlativi. Le passività fittizie e la loro rappresentazione nel bilancio. Capitale disponibile e capitale immobilizzato, capitale circolante e capitale fisso. La scorta vincolata. Debiti a breve e debiti a lungo termine.

6) I costi.

Le variazioni patrimoniali passive ed i costi. Le varie classi di costi. Le diverse strutture del costo di merci e prodotti. L'incertezza dei costi.

7) I ricavi.

Le variazioni patrimoniali attive ed i ricavi. Le varie classi di ricavi. L'incertezza dei ricavi.

8) Il reddito.

Concetto di reddito e risultato economico. Il calcolo del risultato economico secondo il metodo sintetico e quello analitico. Il risultato economico dell'impresa ed il suo conto dimostrativo. Risultato economico ordinario, caratteristico e generale. L'incertezza del risultato economico e l'interdipendenza dei risultati di vari esercizi. Il risparmio del reddito: le riserve e le sue varie specie.

9) La contabilità generale: il quadro dei conti.

Il conto e le sue varie specie. Sistemi e metodi di registrazione. La partita doppia e le sue caratteristiche essenziali. L'oggetto della contabilità generale. Il quadro dei conti. Le regole di registrazione.

10) La contabilità generale: le norme di funzionamento.

Le registrazioni in partita doppia dei costi d'acquisto e dei costi di utilizzazione dei fattori produttivi, dei ricavi di vendita e delle variazioni nelle rimanenze di materie, merci e prodotti L'apertura e la chiusura dei conti. I libri fondamentali della contabilità generale.

11) Il bilancio ed il suo contenuto.

Il concetto di bilancio e le varie specie di bilancio. Il bilancio d'esercizio dell'impresa: contenuto, scopo e principi generali per la sua formazione.

12) Le valutazioni di bilancio secondo i principi della ragioneria e secondo le norme del diritto civile e di quello tributario: gli impianti.

13) Le valutazioni di bilancio secondo i principi della ragioneria e secondo le norme del diritto civile e di quello tributario: i prodotti.

14) Le valutazioni di bilancio secondo i principi della ragioneria e secondo le norme del diritto civile e di quello tributario: le materie prime sussidiarie.

15) Le valutazioni di bilancio secondo i principi della ragioneria e secondo le norme del diritto civile e di quello tributario: i crediti ed i debiti.

III Parte — *Nozioni di ragioneria applicata*

16) Le scritture in partita doppia delle società commerciali.

Le scritture degli apporti e rimborsi di capitale e delle distribuzioni di utili.

17) I bilanci delle aziende private.

I bilanci d'esercizio delle imprese e le relative norme di legge.

18) I bilanci delle aziende pubbliche.

Le entrate e uscite finanziarie e le loro fasi. I residui attivi e passivi e l'avanzo di amministrazione. I bilanci di competenza, di cassa e misti. I rendiconti finanziari e patrimoniali.

### MATEMATICA GENERALE

(S. Amm. - Su. - ore di lezione: 90)

L'insegnamento viene impartito al fine di fornire agli allievi ufficiali una cultura matematica di base sufficientemente estesa per assicurare la comprensione e l'assimilazione delle discipline scientifiche previste nel piano di studi del biennio e per creare, nel contempo, la premessa per ulteriori approfondimenti nel campo delle scienze applicate.

Il programma, dato il carattere propedeutico della materia, abbraccia un vasto campo di nozioni che vengono necessariamente trattate nelle linee generali pur mantenendo, il corso, il dovuto livello di rigore e di precisione.

L'insegnamento prende in esame:

elementi di calcolo combinatorio;
teoria dei determinanti;
equazioni e sistemi di equazioni lineari;
le serie;
la teoria dei limiti;
gli infinitesimi, le derivate e i differenziali;
il calcolo integrale e le equazioni differenziali;
elementi di geometria analitica nel piano.

1) Elementi di calcolo combinatorio. Disposizioni semplici. Disposizioni con ripetizione. Permutazioni con oggetti uguali. Combinazioni semplici. Combinazioni con ripetizione. Il triangolo di Tartaglia.

Sviluppo della potenza n-esima del binomio $a + b$.
Somma delle potenze K-esime dei primi numeri naturali.

2) Determinanti. Classe di una permutazione. Matrici rettangolari e quadrate. Definizione di un determinante. Completamento algebrico di un elemento di un determinante. Alcuni teoremi sui determinanti. Determinanti di Vandermondo e caratteristica di una matrice.

3) Equazioni lineari. Sistema non omogeneo di $n$ equazioni lineari ad $n$ incognite. Sistema di $n$ equazioni omogenee ad $n$ incognite. Teorema di Rouche-Capelli.

4) Richiami sulla teoria dei numeri irrazionali. Il postulato di continuità della retta. Coppie di successioni convergenti (di numeri). Misura dei segmenti. Sistema delle coordinate ascisse.

5) Limiti. Proprietà degli insiemi. Insieme di numeri; insieme di ordinate; insieme numerabile; successione. Insiemi limitati e illimitati. Limite superiore ed inferiore. Successioni che hanno per limite lo zero ed un numero finito. Successioni che hanno per limite $+\infty$ $-\infty$. I limiti delle operazioni. Teoremi sui limiti. Ricerca di alcuni limiti fondamentali.

6) Serie. Definizioni. Serie geometrica. Criterio generale di convergenza. Criteri di convergenza per le serie a termini positivi. Serie a termini alternativamente positivi e negativi. Convergenza assoluta.

7) Elementi di geometria analitica nel piano. Coordinate cartesiane ortogonali. Distanza di due punti. Equazione della retta. Coefficiente angolare. Equazione segmentaria di una retta. Rette perpendicolari. Intersezione di due rette. La circonferenza; l'ellisse, l'iperbole e la parabola. Trasformazione delle coordinate cartesiane. Coordinate polari.

8) Generalità delle funzioni di una variabile. Concetto di funzione Rappresentazione cartesiana di una funzione. Definizioni sulle funzioni. I limiti nelle funzioni. Funzioni continue e discontinue. Proprietà delle funzioni continue in un intervallo. Funzione inversa di una data funzione. Funzione di funzione.

9) Funzioni razionali intere. Equazioni algebriche. Funzioni razionali fratte.

Teoremi fondamentali sulle funzioni razionali intere. Metodo di Newton e di Lagrange per la costruzione della funzione razionale intera. Divisione fra funzioni razionali intere. Regola di Ruffini. I numeri complessi. Equazione algebrica di grado $n$. Determinazione delle radici razionali di un'equazione algebrica a coefficienti razionali. Funzioni razionali fratte e loro decomposizioni in una somma di funzioni razionali elementari

10) Infinitesimi. Derivate. Differenziali.

Definizione degli infinitesimi. Rapporto incrementale di una funzione. Derivata di una funzione. Calcolo della derivata di alcune funzioni. Derivata della somma e prodotto di più funzioni e del quoziente di due funzioni. Derivata delle funzioni inverse Derivata di una funzione. Derivate successive; differenziali successivi.

11) Teoremi fondamentali sulle funzioni derivabili.

Teorema di Rolle e sue conseguenze. Forme indeterminate; teorema di De L'Hospital. Formule di Taylor e di Mac-Laurin Funzioni crescenti e decrescenti. Massimi e minimi relativi. Concavità di una curva. Flessi di una curva.

12) Integrale definito ed indefinito. Integrale definito, secondo Cauchy-Riemann. Condizione necessaria e sufficiente per l'integrabilità (secondo Riemann). Interpretazioni geometriche e fisiche di integrale definito. Alcune proprietà degli integrali definiti. Integrale indefinito. Regole di integrazione: per parti e per sostituzione. Integrazione delle funzioni razionali. Integrazione di qualche tipo di funzione irrazionale e trascendente.

13) Equazioni differenziali Generalità e definizioni. Qualche tipo di equazione differenziale del primo ordine. Cenno sulle equazioni differenziali di ordine superiore.

*(5612)*

DECRETO MINISTERIALE 10 giugno 1975.

**Sostituzione di un membro della commissione provinciale per il collocamento di Grosseto.**

IL MINISTRO
PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

Visto il decreto ministeriale 4 settembre 1973, registrato alla Corte dei conti, addì 23 marzo 1974, registro n. 2 Lavoro, foglio n. 78, con il quale è stata ricostituita la commissione provinciale per il collocamento di Grosseto;

Vista la nota n. 5864, in data 9 dicembre 1974, con la quale l'associazione provinciale degli industriali di Grosseto prospetta la necessità di sostituire, in seno alla citata commissione, il proprio rappresentante dottor Giorgio Capecchi, perché dimissionario, con il dottor Antonio Senatore;

Vista la lettera del 17 marzo 1975, con la quale il dott. Giorgio Capecchi rassegna le proprie dimissioni da membro della commissione predetta;

Decreta:

Il dott. Antonio Senatore è nominato membro della commissione provinciale per il collocamento di Grosseto, quale rappresentante dei datori di lavoro (industriali), in sostituzione del dott. Giorgio Capecchi.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 10 giugno 1975

*Il Ministro*: TOROS

(5619)

---

DECRETO MINISTERIALE 13 giugno 1975.

**Autorizzazione ad elevare il limite massimo del capitale assicurabile in caso di morte con contratti individuali in forma popolare, concessa alla S.p.a. Alleanza assicurazioni, in Milano.**

IL MINISTRO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO
E L'ARTIGIANATO

Visto il testo unico delle leggi sull'esercizio delle assicurazioni private, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 1959, n. 449;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 4 gennaio 1925, n. 63, e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Vista la domanda della S.p.a. Alleanza assicurazioni, con sede in Milano, intesa ad ottenere l'autorizzazione ad elevare da lire 1 milione a lire 1 milione e 500 mila il limite massimo del capitale assicurabile in caso di morte, con contratti individuali in forma popolare, stabilito dal decreto ministeriale 15 febbraio 1962;

Decreta:

La S.p.a. Alleanza assicurazioni, con sede in Milano, è autorizzata ad elevare da lire 1 milione a lire 1 milione e 500 mila il limite massimo del capitale assicurabile in caso di morte con contratti individuali in forma popolare, ferme restando tutte le altre clausole e condizioni di polizza approvate con precedenti decreti ministeriali.

Roma, addì 13 giugno 1975

p. *Il Ministro*: CRISTOFORI

(5815)

---

DECRETO MINISTERIALE 21 giugno 1975.

**Classificazione delle dogane di Chioggia, Ortona a Mare, Busto Arsizio e Ponte Tresa nonchè istituzione delle sezioni doganali di L'Aquila e « Visnova » di Luino.**

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il testo unico delle disposizioni legislative in materia doganale, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43;

Visti in particolare gli articoli 7, 8 e 9 del citato testo unico;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 12 giugno 1972, n. 424, concernente il riordinamento delle dogane della Repubblica;

Visto il decreto ministeriale 18 dicembre 1972, che ha stabilito la delimitazione della competenza territoriale delle circoscrizioni doganali e dei compartimenti doganali, le dogane principali e le dogane secondarie, la categoria delle dogane, le sezioni doganali, i posti doganali ed i posti di osservazione dipendenti da ciascuna dogana nonché le competenze per materia delle dogane di 2ª e di 3ª categoria;

Ritenuta la necessità di apportare alcune modifiche al predetto decreto ministeriale 18 dicembre 1972;

Decreta:

Art. 1.

Le dogane di Chioggia e di Ortona a Mare, rispettivamente di 2ª e di 3ª categoria sono classificate di 1ª categoria.

Art. 2.

Le dogane principali di Busto Arsizio e di Ponte Tresa ai fini amministrativo-contabili sono classificate dogane secondarie, aggregate alla dogana principale di Varese.

Art. 3.

E' istituita la sezione doganale di L'Aquila dipendente dalla dogana di Pescara.

Ai sensi dell'art. 9, terzo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43, le facoltà della predetta sezione doganale saranno stabilite dal capo della circoscrizione doganale competente per territorio che, a norma dell'art. 7, terzo comma, del citato decreto del Presidente della Repubblica, stabilirà anche i giorni della settimana o del mese nei quali la sezione medesima è destinata a funzionare.

Art. 4.

E' istituita la sezione doganale « Visnova » di Luino dipendente dalla dogana di Luino.

Ai sensi dell'art. 9, terzo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43, le facoltà della predetta sezione doganale saranno stabilite dal capo della circoscrizione doganale competente per territorio.

Art. 5.

Il presente decreto ha effetto dal 1° ottobre 1975.

Roma, addì 21 giugno 1975

*Il Ministro*: VISENTINI

(5770)

DECRETO MINISTERIALE 27 giugno 1975.

**Rinnovazione e collocamento di buoni fruttiferi annuali al portatore della Cassa depositi e prestiti.**

IL MINISTRO PER IL TESORO

Visto l'art. 1 del regio decreto-legge 13 febbraio 1927, n. 201, convertito nella legge 22 dicembre 1927, n. 2582, istitutivo dei buoni fruttiferi della Cassa depositi e prestiti;

Visti i decreti ministeriali 22 luglio 1968 e 15 novembre 1968, pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* del 31 luglio 1968, n. 193 e 22 novembre 1968, n. 297, con i quali sono state autorizzate, rispettivamente, la 24ª e 25ª emissione dei predetti buoni;

Visto il decreto ministeriale 15 luglio 1974, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 23 luglio 1974, n. 192, autorizzativo della rinnovazione e del collocamento dei succitati titoli;

Decreta:

Sono autorizzati la rinnovazione ed il collocamento dei buoni fruttiferi annuali al portatore della Cassa depositi e prestiti, per l'ammontare di L. 175.000.000.000, di cui L. 25.000.000.000 in rinnovazione di quelli della 24ª serie, scadenti il 1° agosto 1975, e L. 150.000.000.000 in rinnovazione di quelli della 25ª serie, scadenti il 2 dicembre 1975.

I buoni da emettere in rinnovazione dei sopraindicati titoli, costituiranno, rispettivamente, la 38ª e 39ª emissione.

Restano fermi l'interesse annuo anticipato del 3,50% e tutte le altre modalità e condizioni stabilite per tali emissioni.

Gli emittendi buoni avranno le caratteristiche tecniche stabilite col decreto ministeriale 18 febbraio 1969, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 13 marzo 1969, n. 67.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 27 giugno 1975

*Il Ministro*: COLOMBO

*Registrato alla Corte dei conti, addì 3 luglio 1975*
*Registro n. 15 Cassa depositi e prestiti, foglio n. 278*

(5983)

---

DECRETO MINISTERIALE 3 luglio 1975.

**Sostituzione di un membro della commissione provinciale per il collocamento di Grosseto.**

IL MINISTRO
PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

Visto il decreto ministeriale 4 settembre 1973, registrato alla Corte dei conti addì 23 marzo 1974; registro n. 2, foglio n. 78, con il quale è stata ricostituita la commissione provinciale per il collocamento di Grosseto;

Vista la nota n. 608550, in data 9 dicembre 1974, con la quale la unione sindacale provinciale della C.I.S.L. di Grosseto prospetta la necessità di sostituire in seno alla citata commissione, perché dimissionario, la signora Maria Carmela Pecoraro, rappresentante dell'organizzazione stessa, con il sig. Gianfranco Benigni;

Vista la lettera del 9 aprile 1975 con la quale la signora Maria Carmela Pecoraro rassegna le proprie dimissioni da membro della commissione predetta;

Decreta:

Il sig. Gianfranco Benigni è nominato membro della commissione provinciale per il collocamento di Grosseto, quale rappresentante dei lavoratori (C.I.S.L.), in sostituzione della sig.ra Maria Carmela Pecoraro.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 3 luglio 1975

*Il Ministro*: TOROS

(5808)

---

DECRETO MINISTERIALE 5 luglio 1975.

**Dichiarazione della condizione di crisi economica delle aziende industriali del settore della produzione dei motori e degli autoveicoli gran turismo e di grossa cilindrata operanti nel comune di Modena.**

IL MINISTRO
PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE
DI CONCERTO CON
I MINISTRI PER IL BILANCIO E LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, PER IL TESORO E PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E L'ARTIGIANATO

Visto l'art. 2 della legge 5 novembre 1968, n. 1115, concernente l'intervento straordinario della Cassa per l'integrazione dei guadagni degli operai dell'industria;

Visto l'art. 1 della legge 8 agosto 1972, n. 464;

Vista la legge 20 maggio 1975, n. 164;

Considerato che i lavoratori dipendenti dalle aziende industriali del settore della produzione dei motori e degli autoveicoli gran turismo e di grossa cilindrata operanti nel comune di Modena sono sospesi dal lavoro o lavoranti ad orario ridotto in dipendenza della crisi economica;

Ritenuta la necessità di provvedere alla corresponsione del trattamento di integrazione salariale in favore delle maestranze di cui trattasi;

Sentite le organizzazioni sindacali interessate;

Udito il parere dell'ufficio regionale del lavoro di Bologna;

Decreta:

E' dichiarata la sussistenza della condizione di crisi economica delle aziende industriali del settore della produzione dei motori e degli autoveicoli gran turismo e di grossa cilindrata operanti nel comune di Modena.

Il presente decreto ha effetto a decorrere dal 2 giugno 1975 e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 5 luglio 1975

*Il Ministro per il lavoro e la previdenza sociale*
TOROS

*Il Ministro*
*per il bilancio e la programmazione economica*
ANDREOTTI

*Il Ministro per il tesoro*
COLOMBO

*Il Ministro per l'industria, il commercio e l'artigianato*
DONAT-CATTIN

(5887)

# DISPOSIZIONI E COMUNICATI

## MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

**Scioglimento della società cooperativa agricola S. Benedetto Società cooperativa a r.l., in Castelfranco Veneto**

Con decreto ministeriale 17 giugno 1975 la società cooperativa agricola S. Benedetto - Società cooperativa a r.l., in Castelfranco Veneto (Treviso), costituita per rogito dott. Silvano Girardi in data 12 settembre 1966, rep. 9549, è stata sciolta, ad ogni effetto di legge, ai sensi dell'art. 2544 del codice civile, con nomina di commissario liquidatore nella persona del dott. Francesco Saija.

**(5424)**

**Scioglimento della società cooperativa agricola a r.l. « CE.CO.M.A.P. », in Ponte di Piave**

Con decreto ministeriale 17 giugno 1975 la società cooperativa agricola a r.l. « CE.CO.M.A.P. », in Ponte di Piave (Treviso), costituita per rogito dott. Luigi di Francia in data 24 dicembre 1963, rep. 17352, è stata sciolta, ad ogni effetto di legge, ai sensi dell'art. 2544 del codice civile, con nomina di commissario liquidatore nella persona del dott. Francesco Saija.

**(5425)**

**Scioglimento della società cooperativa agricola S. Antonio Abate - Società cooperativa a r. l., in San Vendemiano.**

Con decreto ministeriale 17 giugno 1975 la società cooperativa agricola S. Antonio Abate - Società cooperativa a r. l., in San Vendemiano (Treviso), costituita per rogito dott. Gino Aggio in data 2 febbraio 1961, rep. 9260, è stata sciolta, ad ogni effetto di legge, ai sensi dell'art. 2544 del codice civile, con nomina di commissario liquidatore nella persona del dott. Francesco Saija.

**(5426)**

**Scioglimento della società cooperativa agricola « S. Martino » Società cooperativa a r.l., in Musano di Trevignano**

Con decreto ministeriale 17 giugno 1975 la società cooperativa agricola « S. Martino » - Società cooperativa a r.l., in Musano di Trevignano (Treviso), costituita per rogito dott. Silvano Girardi in data 28 gennaio 1960, rep. 1765, è stata sciolta, ad ogni effetto di legge, ai sensi dell'art. 2544 del codice civile, con nomina di commissario liquidatore nella persona del dottor Francesco Saija.

**(5427)**

## MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

**Rilascio di exequatur**

In data 20 maggio 1975 il Presidente della Repubblica ha concesso l'exequatur al sig. Bobbie Sue Wood, vice console degli Stati Uniti d'America a Napoli.

**(5421)**

In data 20 maggio 1975 il Presidente della Repubblica ha concesso l'exequatur al sig. Luciano Mangiafico, vice console degli Stati Uniti d'America a Milano.

**(5422)**

In data 20 maggio 1975 il Presidente della Repubblica ha concesso l'exequatur al sig. Gordon E. Hill, vice console degli Stati Uniti d'America a Trieste.

**(5423)**

## MINISTERO DELL'INTERNO

**Smarrimento di titolo di spesa**

A norma dell'art. 470 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato e dell'art. 586 delle vigenti istruzioni generali sui servizi del Tesoro, si comunica che il sottoindicato titolo di spesa, inestinto per sopravvenuto decesso del creditore e trasmesso, con modello 11, protocollo n. 2558, del 30 novembre 1973, dalla tesoreria provinciale dello Stato, sezione di Gorizia alla Direzione generale del tesoro - Divisione IV, per il successivo inoltro al Ministero dell'interno - Direzione generale della pubblica sicurezza, è andato smarrito:

ordinativo diretto n. 124 di L. 781.465 (settecentottantunomilaquattrocentosessantacinque) nette, imputato al cap. 1091 dell'esercizio 1973 (res. 1972) ed emesso, a favore del sig. Lorusso Vincenzo, elettivamente domiciliato presso l'avv. Cesare Devetag di Gorizia, per risarcimento danni ed interessi.

Roma, addì 13 giugno 1975

**(5417)**

## MINISTERO DEL TESORO

**Smarrimento di titoli di spesa**

(*Unica pubblicazione*) Elenco n. 8

E' stato richiesto il rilascio del duplicato del mandato di pagamento e del buono interessi emessi dalla Direzione generale del debito pubblico ed andati smarriti.

A norma delle disposizioni contenute nell'art. 470 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato approvato con regio decreto 23 maggio 1924, n. 827 e negli articoli 586 e 587 delle istruzioni generali sui servizi del Tesoro approvato con decreto ministeriale 15 dicembre 1972, si riportano qui di seguito gli estremi dei predetti titoli di spesa e si rende noto che trascorso il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso senza che il mandato e il buono interessi stessi siano consegnati, nè sia stata fatta opposizione, sarà provveduto all'emissione dei relativi duplicati.

Intestazione: Banco di Roma, filiale di Napoli. — Data di emissione: 17 luglio 1973. — Esercizio d'emissione: 1973. — Numero d'ordine: 1513. — Importo: L. 150.000. — Oggetto: Rimborso del capitale rappresentato dalle cartelle del prestito della Ricostruzione 5 % serie 76, numeri 15222 e 19294, di complessive L. 150.000 nominali.

Intestazione: Banco di Roma, filiale di Napoli. — Data di emissione: 17 luglio 1973. — Esercizio di emissione: 1973. — Numero d'ordine: 476. — Importo: L. 7.500. — Oggetto: Pagamento delle semestralità di scadenza 1° luglio 1972 e 1° gennaio 1973, relative alle cartelle sopradescritte.

Roma, addì 20 giugno 1975

**(5416)**

## REGIONE CALABRIA

**Approvazione di piano particolareggiato e di progetto esecutivo della sistemazione urbanistica, in comune di Catanzaro.**

Con decreto del presidente della giunta regionale 13 maggio 1975, n. 604, in conformità alla deliberazione del consiglio regionale 28 aprile 1975, n. 442, esecutiva ai sensi di legge, è approvato il piano particolareggiato e progetto esecutivo della sistemazione urbanistica del suolo « Carcere giudiziario » e consolidamento zona a valle di via Carlo V, adottato dal comune di Catanzaro con atto consiliare 4 febbraio 1974, n. 333.

Copia di tale decreto e degli atti tecnici relativi, muniti del visto di conformità all'originale, saranno depositati nella segreteria del comune a libera visione del pubblico, ai sensi dello art. 15 della legge 17 agosto 1942, n. 1150, e successive modificazioni ed integrazioni.

**(5400)**

# CONCORSI ED ESAMI

## MINISTERO DEI TRASPORTI

AZIENDA AUTONOMA DELLE FERROVIE DELLO STATO

**Concorso pubblico, per esami e per titoli, a novanta posti di ispettore in prova, nei ruoli del personale direttivo, specializzazione ingegneri ed architetti, abilitati all'esercizio della professione.**

IL MINISTRO PER I TRASPORTI

Vista la legge 26 marzo 1958, n. 425, concernente lo stato giuridico del personale dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto ministeriale 19 dicembre 1958, n. 2716, recante norme di applicazione del citato stato giuridico, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077, concernente il riordinamento delle carriere degli impiegati civili dello Stato;

Vista la legge 29 ottobre 1971, n. 880, concernente la integrazione all'organico del personale ferroviario, l'assunzione oltre organico e la sistemazione di lavoratori dipendenti dalle ditte appaltatrici;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748, sulla disciplina delle funzioni dirigenziali nelle amministrazioni dello Stato anche con ordinamento autonomo;

Vista la relazione della Direzione generale dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato n. P.2.1.8./22316 del 27 marzo 1975;

Sentito il consiglio di amministrazione delle ferrovie dello Stato che ha espresso parere favorevole nell'adunanza n. 9 del 29 aprile 1975;

Decreta:

Art. 1.

**E' indetto un pubblico concorso, per esami e per titoli, a novanta posti di ispettore in prova, nei ruoli del personale direttivo, specializzazione ingegneri ed architetti, dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato.**

Art. 2.

*Titolo di studio*

Sono ammessi a partecipare al concorso gli aspiranti in possesso della laurea in ingegneria, abilitati all'esercizio della professione.

Art. 3.

*Domanda di ammissione al concorso*

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta da bollo, dovranno essere prodotte, senza alcun tramite, alla Direzione generale dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato - Servizio personale (Concorsi) - Piazza della Croce Rossa - 00100 Roma, entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Si considerano prodotte in tempo utile anche le domande di ammissione spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine di cui al precedente comma. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Non si terrà conto delle domande presentate o spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento alla Direzione generale delle ferrovie dello Stato dopo la scadenza del termine perentorio stabilito al primo comma del presente articolo.

La data di presentazione delle domande è stabilita dal timbro a data apposto dall'ufficio corrispondenza della Direzione generale delle ferrovie dello Stato, mentre per quelle spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, nelle quali sarà ugualmente apposto all'arrivo il predetto timbro, farà fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante.

Nella domanda, da redigersi secondo lo schema esemplificativo allegato, i candidati debbono dichiarare:

1) la data e il luogo di nascita, nonchè, nel caso abbiano superato il 30° anno di età, i titoli che legittimano la elevazione del limite massimo di età o che consentono di prescindere da tale limite;

2) di essere in possesso della cittadinanza italiana;

3) il comune nelle cui liste elettorali sono iscritti, ovvero i motivi della mancata iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

4) le eventuali condanne penali riportate (anche se sia stata concessa amnistia, condono, indulto o perdono giudiziale);

5) la laurea posseduta, con l'esatta indicazione dell'Università presso la quale è stata conseguita e della relativa data di conseguimento;

6) l'abilitazione all'esercizio della professione, con l'indicazione della data e dell'Università presso la quale è stata conseguita;

7) la posizione attuale per quanto concerne gli obblighi militari;

8) i servizi eventualmente prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni, compreso quello presso le ferrovie dello Stato e le cause di risoluzione degli stessi;

9) di accettare tutte le condizioni contenute nel bando di concorso;

10) le prove facoltative sulle lingue estere (francese, inglese, tedesco) cui intendono partecipare. Per tali prove sarà tenuto conto anche di eventuali richieste separate dalla domanda ma soltanto se perverranno entro il termine perentorio di cui al primo comma del presente articolo;

11) il programma di esame nel quale intendono sostenere le prove obbligatorie, indipendentemente dalla specializzazione della laurea.

Dalla domanda deve risultare, altresì, il recapito cui indirizzare tutte le comunicazioni.

L'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato non assume alcuna responsabilità per il caso di dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento del recapito indicato nella domanda, nè per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatti di terzi o a causa di forza maggiore, nè per mancata restituzione dell'avviso di ricevimento in caso di spedizione per raccomandata.

La firma in calce alla domanda deve essere autenticata dal segretario comunale del luogo di residenza o da un notaio o da un cancelliere o dal funzionario competente a ricevere la documentazione o dal comandante della nave mercantile ovvero, per coloro che si trovano all'estero, dall'autorità consolare.

Per i dipendenti statali è sufficiente il visto del capo dello ufficio e per i militari alle armi quello del comandante di compagnia o unità equiparata.

Non si terrà conto delle domande che non contengano tutte le indicazioni precisate al comma quinto del presente articolo, circa il possesso dei requisiti per l'ammissione al concorso e riportate nello schema di domanda allegato al presente bando.

Pertanto, in mancanza dell'indicazione anche di uno soltanto di detti requisiti, la domanda non verrà presa in considerazione; analogamente la domanda priva della prescritta autenticazione della firma non verrà accolta.

Art. 4.

*Requisiti per l'ammissione al concorso*

Per l'ammissione al concorso è prescritto il possesso, alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande, dei seguenti requisiti:

1) La laurea in ingegneria con l'abilitazione all'esercizio della professione di cui al precedente art. 2.

2) L'età, che deve essere non inferiore agli anni 18 e non superiore agli anni 30, salvo le elevazioni del limite di età previste dalle disposizioni vigenti.

Si prescinde dal limite di età, a condizione che non sia stata raggiunta l'età prevista per il collocamento a riposo ai sensi dello stato giuridico del personale delle ferrovie dello Stato, approvato con legge 26 marzo 1958, n. 425, per:

dipendenti civili dello Stato e dipendenti militari di cui alla legge 26 marzo 1965, n. 229;

sottufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica cessati dal servizio a domanda od anche d'autorità, semprechè si trovino nelle condizioni previste dai decreti legislativi del Capo provvisorio dello Stato 13 maggio 1947, n. 500 e 5 settembre 1947, n. 1220;

personale delle ferrovie in concessione di cui all'art. 1 della legge 12 marzo 1968, n. 289;

operai di ruolo dello Stato.

I candidati che intendono beneficiare delle disposizioni che danno diritto all'elevazione dei limiti di età dovranno farne espressa menzione nella domanda di ammissione al concorso, specificando altresì la categoria alla quale appartengono.

3) La cittadinanza italiana. Sono equiparati ai cittadini dello Stato gli italiani non appartenenti alla Repubblica.

4) Il godimento dei diritti politici.

5) Regolare condotta morale e civile.

6) Aver soddisfatto gli obblighi di leva ovvero aver adempiuto alle formalità relative all'arruolamento (iscrizione alle liste di leva, visita di leva o rinvio della chiamata alle armi).

7) Avere i requisiti fisici e psichici richiesti dalla natura del servizio da svolgere, come specificato al successivo art. 14, previsti dal decreto ministeriale 19 giugno 1973, n. 10688 contenente le norme relative alle visite mediche per gli aspiranti all'assunzione in servizio presso l'Azienda delle ferrovie dello Stato.

### Art. 5.
*Esclusione dal concorso*

Non possono partecipare al concorso:

1) i cittadini esclusi dall'elettorato politico attivo e quelli che sono stati revocati o destituiti e quelli dichiarati decaduti dall'impiego presso una pubblica amministrazione;

2) coloro che siano stati collocati a riposo ai sensi della legge 24 maggio 1970, n. 336, e successive modificazioni.

La competenza ad escludere dal concorso viene delegata al Direttore generale dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato, a norma dell'art. 5 dello stato giuridico del personale dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato, approvato con legge 26 marzo 1958, n. 425.

### Art. 6.
*Commissione esaminatrice*

Il direttore generale dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato è autorizzato a nominare la commissione esaminatrice seguendo le norme di cui all'art. 3 del decreto del Ministro dei trasporti 19 dicembre 1958, n. 2716.

Alla commissione esaminatrice potranno essere aggregati membri aggiunti per l'esame facoltativo sulle lingue estere.

I provvedimenti di nomina e di integrazione da parte del direttore generale dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato, verranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

### Art. 7.
*Programma di esame - Prove - Valutazione*

Gli esami consisteranno in prove obbligatorie (due scritte e una orale) e facoltative nelle lingue estere (francese, inglese e tedesco).

#### Prove obbligatorie

Le prove obbligatorie vertono su uno dei programmi *A-B-C-D* appresso indicati, prescelto dal candidato nella domanda di ammissione al concorso:

1ª prova, comune a tutti i candidati, di carattere generale sugli argomenti di scienze delle costruzioni indicati al punto 1 dei singoli programmi *A-B-C-D*;

2ª prova, consistente in una applicazione delle materie indicate al punto 2 del programma prescelto dal candidato;

prova orale, sulle materie di cui all'intero programma prescelto dal candidato.

#### *Programma* A

1) *Scienza delle costruzioni.*

Resistenza dei materiali. Sollecitazioni semplici e composte e relative verifiche. Sistemi isostatici: reazioni, diagrammi delle sollecitazioni, deformazioni. Soluzione di sistemi iperstatici semplici.

2) *Scienza e tecnica delle costruzioni.*

Sistemi reticolari e strutture a telai multipli. Calcolo matriciale delle strutture. Piastre.

Teoria e calcolo delle strutture in acciaio e di quelle in cemento armato. Cemento armato precompresso. Applicazioni agli elementi delle costruzioni civili.

Meccanica delle terre. Sistemi vari di consolidamento. Sistemi vari di fondazione e loro applicazione. Spinta delle terre. Calcolo dei muri di sostegno.

Teoria generale delle linee di influenza. Vari tipi di ponti in muratura, in cemento armato ed in ferro. Relativi elementi costruttivi e metodi di calcolo. Fondazioni. Centine.

3) *Elementi delle costruzioni civili ed architettura tecnica.*

Materiali da costruzione. Pietre, marmi, laterizi, malte e calcestruzzi. Legnami e materiali ferrosi usati nelle costruzioni. Materiali artificiali.

Elementi costruttivi, muri, pilastri, portali, archi, volte, solai e coperture. Tettoie metalliche.

Costruzioni antisismiche.

Studio della distribuzione degli ambienti e delle caratteristiche delle costruzioni civili più comuni.

4) *Idraulica e costruzioni idrauliche.*

Leggi generali dell'idrostatica e dell'idrodinamica. Moto dei fluidi. Misura delle portate. Calcolo dei rigurgiti.

Opere idrauliche più comuni nelle costruzioni civili. Impianti sanitari. Impianti di pompatura, sedimentazione, filtrazione, depurazione e potabilizzazione delle acque. Fognature.

5) *Costruzioni ferroviarie.*

Applicazioni della topografia alle costruzioni civili e stradali. Livellazione. Triangolazioni. Misura delle distanze.

Nozioni generali sul tracciamento e sulle costruzioni di strade ordinarie e di ferrovie. Movimenti di terra.

Gallerie. Nozioni sul tracciamento e sulla costruzione in relazione alla natura dei terreni. Tipi e sistemi di armatura. Sistemi di attacco. Opere di rivestimento. Organizzazioni dei cantieri di lavoro.

Macchinari in uso per le costruzioni stradali e per le gallerie. Mezzi d'opera. Costituzione delle strade ferrate. Corpo stradale. Armamento. Posa delle rotaie. Scambi ed attraversamenti. Materiale minuto di armamento. Traverse in legno, in ferro ed in cemento armato. Scartamento. Sopraelevazione. Tracciamento e raccordi delle curve orizzontali e verticali.

Pavimentazione di strade e di piazzali.

6) *Fisica tecnica.*

Propagazione del calore. Conduzione. Irraggiamento. Trasmissione. Isolamento termico.

Riscaldamento degli ambienti e tipi di impianti. Impianti ad acqua calda ed a vapore. Riscaldamento elettrico. Ventilazione degli ambienti. Condizionamento dell'aria.

Sistemi vari di illuminazione.

7) *Elettrotecnica.*

Unità e metodi di misura delle principali grandezze elettriche. Metodi di calcolo dei circuiti a corrente continua ed a corrente alternata monofase e trifase.

Nozioni generali sulla costituzione ed il funzionamento delle macchine elettriche generatrici, motrici e trasformatrici.

8) *Trazione ferroviaria.*

Cenni sulle principali parti costituenti un rotabile ferroviario. Aderenza. Resistenze al moto. Sforzo di trazione.

Nozioni sui vari sistemi di trazione usati nell'esercizio ferroviario.

Cenni sull'alimentazione della linea di contatto di una ferrovia elettrificata. Circuito di ritorno. Circuiti di binario.

#### *Programma* B

1) *Scienze delle costruzioni.*

Resistenza dei materiali. Sollecitazioni semplici e composte e relative verifiche. Sistemi isostatici: reazioni, diagrammi delle sollecitazioni, deformazioni. Soluzione di sistemi iperstatici semplici.

2) *Trazione ferroviaria.*

Principali parti costituenti un rotabile ferroviario.

Aderenza. Resistenza al moto. Sforzo di trazione.

Relazione tra caratteristiche del binario e del tracciato e velocità di circolazione. Accelerazione teorica ed efficace nelle curve. Stabilità, in materia, dei rotabili.

Frenatura dei treni. Vari tipi di freno, meccanici ed elettrici.

Tracciamento delle curve di marcia.

Caratteristiche tecniche ed economiche dei vari sistemi di trazione usati nell'esercizio ferroviario.

Tipi vari di locomotive a vapore, elettriche, Diesel-elettriche e di automotrici a combustione interna od elettriche. Relative caratteristiche meccaniche. Prestazione. Avviamento e regolazione della velocità dei mezzi di trazione. Tracciamento del diagramma di carico, corrente/tempo, per un mezzo di trazione equipaggiato con motori a corrente continua.

Cenni sull'alimentazione di una linea di contatto di una ferrovia elettrificata.

Circuito di ritorno. Circuiti di binario.

Regime vari di esercizio ferroviario. Distanziamento dei treni. Cenni sul segnalamento. Capacità di traffico delle linee ferroviarie e mezzi per aumentarla.

3) *Costituzione di una strada ferrata.*

Corpo stradale. Armamento. Posa delle rotaie. Scambi ed attraversamenti. Materiale minuto di armamento. Traverse in legno, in ferro ed in cemento armato. Scartamento. Sopraelevazione. Cenni sul tracciamento delle curve orizzontali e verticali e sui relativi raccordi.

4) *Ponti.*

Teoria generale delle linee di influenza. Vari tipi di ponti in muratura, in cemento armato ed in ferro. Elementi costruttivi. Cenni sui metodi di calcolo. Cenni sulle fondazioni.

5) *Fisica tecnica.*

Cicli termici. Casi particolari delle macchine a vapore per trazione ferroviaria. Diagrammi relativi.

Moto dei fluidi. Trasmissione del calore. Isolamento termico. Combustibili e combustione.

6) *Macchine.*

Costituzione e funzionamento dei vari tipi di macchine motrici termiche a vapore, a combustione interna. Cenni sulle macchine idrauliche.

Cenni sulle più comuni macchine operatrici.

7) *Elettrotecnica.*

Unità e metodi di misura delle principali grandezze elettriche. Medoti di calcolo dei circuiti a corrente continua ed a corrente alternata monofase e trifase.

Nozioni generali sulla costituzione, funzionamento e regolazione delle macchine elettriche generatrici, motrici, trasformatrici, convertitrici, raddrizzatrici. Impieghi più comuni di esse, con particolare riguardo agli impieghi ferroviari.

*Programma* C

1) *Scienza delle costruzioni.*

Resistenza dei materiali. Sollecitazioni semplici e composte e relative verifiche. Sistemi isostatici: reazioni, diagrammi delle sollecitazioni, deformazioni. Soluzione di sistemi iperstatici semplici.

2) *Meccanica applicata alle macchine e Macchine.*

Principi generali di cinematica e dinamica.

Costituzione dei dispositivi meccanici, alberi, perni di spinta e portanti, guide, pattini e slitte.

Resistenze passive, attrito radente e volvente, lubrificazione, resistenza del mezzo, rendimento meccanico.

Forze esterne e di inerzia applicate ai dispositivi.

Sistemi articolati, eccentrici, manovellismo di spinta.

Ruote di frizione e dentate, trasmissioni ad organi flessibili.

Giunti, frizioni, freni e volani. Equilibramento e bilanciamento delle macchine. Vibrazioni.

Misura della potenza.

Impianti a vapore, generatori di vapore ed accessori.

Motrici a vapore alternative ed a turbina.

Impianti di turbine a gas.

Macchine alternative, compressori, motori a carburazione ed a iniezione a quattro ed a due tempi.

Nozioni generali sulle turbine idrauliche.

Pompe e ventilatori di tipo centrifugo ed assiale.

3) *Tecnologia meccanica.*

Proprietà tecnologiche dei materiali comunemente usati nell'industria meccanica.

Resistenza alla fatica dei metalli.

Operazioni per la lavorazione del legname e dei metalli più comuni. Attrezzi per la lavorazione a mano e meccanica. Nozioni generali sui trattamenti termici dei materiali. Caratteristiche strumentali e d'impiego delle macchine utensili più comuni per le varie lavorazioni dell'industria meccanica. Caratteristiche degli attrezzi relativi ai vari tipi di macchine utensili.

Nozioni sulla saldatura autogena ed elettrica.

4) *Trazione ferroviaria.*

Principali parti costituenti un rotabile ferroviario.

Aderenza. Resistenze al moto. Sforzo di trazione.

Frenatura dei treni. Vari tipi di freno, meccanici ed elettrici.

Caratteristiche tecniche ed economiche dei vari sistemi di trazione usati nell'esercizio ferroviario.

Tipi vari di locomotive a vapore, elettriche, Diesel-elettriche e di automotrici a combustione interna ed elettriche.

Relative caratteristiche meccaniche. Prestazione. Avviamento e regolazione della velocità dei mezzi di trazione.

Cenni sull'alimentazione di una linea di contatto di una ferrovia elettrificata. Circuito di ritorno. Circuiti di binario.

5) *Elettrotecnica.*

Unità e metodi di misura delle principali grandezze elettriche. Metodi di calcolo dei circuiti a corrente continua ed a corrente alternata monofase e trifase.

Nozioni generali sulla costituzione, il funzionamento e la regolazione delle macchine elettriche generatrici, motrici, trasformatrici, convertitrici, raddrizzatrici. Impieghi più comuni di esse, con particolare riguardo agli impieghi ferroviari.

6) *Costituzione di una strada ferrata.*

Corpo stradale. Armamento. Scambi ed attraversamenti. Traverse in legno, ferro e cemento armato. Sopraelevazione.

*Programma* D

1) *Scienza delle costruzioni.*

Resistenza dei materiali. Sollecitazioni semplici e composte e relative verifiche. Sistemi isostatici: reazioni, diagrammi delle sollecitazioni, deformazioni. Soluzione di sistemi iperstatici semplici.

2) *Macchine ed impianti elettrici.*

Costituzione, funzionamento e regolazione delle macchine generatrici e dei motori a corrente continua ed a corrente alternata monofase e polifase. Curve caratteristiche elettriche e meccaniche. Applicazione dei vari tipi.

Trasformatori monofasi e polifasi ad uno ed a più avvolgimenti. Diagrammi e caratteristiche di funzionamento.

Convertitori rotanti e gruppi di conversione rotanti in genere. Conversione statica.

Raddrizzatori a secco, convertitori a catodo caldo, convertitori a vapori di mercurio, relativi schemi di impiego, funzionamento e regolazione.

Principali prove di collaudo delle macchine elettriche.

Centrali elettriche. Principali macchine ed apparecchiature installate. Problemi relativi alla regolazione e protezione.

Aspetti economici della produzione dell'energia elettrica.

Trasmissione dell'energia elettrica con linee aeree e con cavi, in regime permanente. Sovratensioni e corto circuiti negli impianti. Stabilità delle reti.

Reti ad alta, media e bassa tensione. Problemi relativi e metodi di calcolo. Sistemi di protezione. Sistemi di regolazione della tensione.

Sottostazioni di trasformazione, conversione e smistamento. Apparecchiature e dispositivi di sezionamento, interruzione e protezione.

Calcolo delle cadute di tensione nelle linee di contatto per trazione ferroviaria con particolare riguardo alle linee in corrente continua.

3) *Elettrotecnica generale.*

Grandezze elettriche e magnetiche e relative unità di misure. Metodi di misura. Principi, costituzione e funzionamento degli apparecchi e dei dispositivi di impiego comune.

Metodi di calcolo di circuiti a corrente continua ed a corrente alternata, monofase e polifase, in regime stazionario ed in regime transitorio.

4) *Comunicazioni elettriche.*

Nozioni e problemi particolari relativi alla trasmissione nei circuiti di comunicazione. Fenomeni di attenuazione, distorsione, diafonia.

Sistemi di trasmissione e frequenze vettrici.

Perturbazioni nei circuiti di comunicazione, dovute ad accoppiamenti con linee di trasmissione di energia.

5) *Trazione ferroviaria.*

Nozioni generali sulla meccanica delle locomozioni.

Caratteristiche tecniche ed economiche dei vari sistemi di trazione usati nell'esercizio ferroviario.

Tipi vari di locomotive a vapore, elettriche, Diesel-elettriche e di automotrici a combustione interna ed elettriche.

Sistemi di trazione elettrica e loro caratteristiche tecniche ed economiche.

Impianti primari di alimentazione di una rete ferroviaria elettrificata, tipi di sottostazione di alimentazione.

Linee di contatto. Sistemi di sospensione. Calcolo meccanico.

Circuito di ritorno. Circuiti di binario. Correnti disperse.

Nozioni generali sul distanziamento dei treni sul segnalamento, sulle sezioni di blocco e sui principali sistemi di blocco.

6) *Costituzione di una strada ferrata.*

Corpo stradale. Armamento. Scambi ed attraversamenti. Traverse in legno, ferro e cemento armato. Sopraelevazione.

PROVE FACOLTATIVE

Le prove facoltative di lingue estere (francese, inglese, tedesco) consistono nella traduzione scritta dall'italiano, senza lo uso del vocabolario, di un brano scelto dalla Commissione, nonchè in un colloquio atto a provare il grado di conoscenza delle lingue prescelte.

Alle prove saranno sottoposti soltanto i candidati ammessi alla prova obbligatoria orale e si svolgeranno contemporaneamente a quest'ultima.

*Valutazione prove*

Per ciascuna prova la commissione esaminatrice disporrà di un massimo di punti 10 (dieci).

Saranno ammessi alla prova orale i concorrenti che avranno riportato una media di almeno sette punti su dieci nelle prove scritte e non meno di sei punti su dieci in ciascuna di esse

Saranno dichiarati idonei i concorrenti che nella prova orale avranno riportato almeno sei punti su dieci.

Con la convocazione a sostenere la prova orale, ai candidati sarà comunicato il voto riportato nelle prove scritte.

Per gli esami facoltativi la commissione disporrà per ciascuna delle lingue estere di punti 0,30 per la prova scritta e punti 0,30 per la prova orale. Detti esami facoltativi si intendono superati solo se il concorrente avrà ottenuto almeno la puntazione di 0,15 per la prova scritta e 0,15 per quella orale.

Per lo svolgimento delle prove di esame saranno osservate le disposizioni del decreto del Ministro per i trasporti 19 dicembre 1958, n. 2716 e successive modifiche, contenente norme di applicazione dello stato giuridico del personale delle ferrovie dello Stato, approvato con legge 26 marzo 1958, n. 425.

Art. 8.

*Diario delle prove scritte, comunicazione e documenti d'identità*

I concorrenti riceveranno apposita credenziale circa le date e la sede in cui avranno luogo le prove scritte, date e sede che saranno stabilite con un successivo provvedimento del direttore generale dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato.

Tuttavia i candidati sono tenuti a seguire le pubblicazioni alla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica attraverso la quale saranno divulgate le date e la sede delle prove scritte.

Per essere ammessi a sostenere le prove di esame, i candidati dovranno esibire uno dei seguenti documenti di riconoscimento, non scaduto di validità:

carta di identità, tessera postale, porto d'armi, patente automobilistica, passaporto;

tessera ferroviaria, ovvero libretto ferroviario;

tessera militare con fotografia;

fotografia recente, applicata su carta da bollo, con la firma autenticata dal sindaco o da un notaio;

tessera dell'ordine degli ingegneri.

Art. 9.

Per i titoli di merito la commissione esaminatrice disporrà di 5 punti così suddivisi:

*A*) 2 punti per il voto riportato per il conseguimento della laurea richiesta per la partecipazione al concorso in funzione di:

0,05 per ogni punto oltre l'80/110 e fino al 90/110 compreso;

0,06 per ogni punto oltre il 90/110 e fino a 100/110 compreso;

0,08 per ogni punto oltre 100/110 e fino a 110/110 compreso;

0,10 per il conseguimento della « Lode ».

Nei punteggi ottenuti per trasformazione di voti dati in base diversa da 110, le frazioni di punto sono valutate, e per un punto intero, solo se superiori a 0,5.

*B*) 3 punti per la valutazione degli altri titoli culturali, professionali e per le pubblicazioni, con i seguenti criteri:

1) punti 0,30 per ogni anno di servizio di ruolo prestato nel personale direttivo di amministrazioni statali; ovvero per ogni anno accademico di servizio prestato nelle università statali in materie d'insegnamento per il conseguimento della laurea in ingegneria, quale professore incaricato o assistente ordinario; ovvero per ogni anno scolastico di servizio prestato in scuole statali secondarie di 2° grado in materie tecniche d'insegnamento per il conseguimento del diploma di perito o di geometra, quale professore di ruolo;

2) punti 0,30 per ogni idoneità in pubblici concorsi per il personale direttivo di amministrazioni statali;

3) punti 0,30 per ogni idoneità in pubblici concorsi statali per assistente ordinario nelle università, in materia d'insegnamento per il conseguimento della laurea in ingegneria; ovvero in pubblici concorsi statali per professore di ruolo nelle scuole secondarie di 2° grado, in materie tecniche d'insegnamento per il conseguimento del diploma di perito o di geometra;

4) punti 0,20 per ogni anno accademico d'incarico di assistente di università statali, in materie d'insegnamento per il conseguimento della laurea in ingegneria; ovvero per ogni anno scolastico d'incarico presso scuola statale secondaria di 2° grado, in materie tecniche d'insegnamento per il conseguimento del diploma di perito o di geometra;

5) punti 0,20 per ogni abilitazione all'insegnamento in materie tecniche per il conseguimento del diploma di perito o di geometra;

6) punti 0,40 per ogni altra laurea, o diploma di specializzazione universitaria, indipendentemente dalla votazione riportata, purchè trattisi di lauree o specializzazioni in materie tecniche, o comunque utili per l'ammissione a pubblici concorsi per ispettore nell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato;

7) punti 0,30 per ogni idoneità riportata nell'esame-colloquio di ammissione alla Scuola professionale ferroviaria per laureati o studenti in ingegneria;

8) punti 0,30 per la regolare frequenza, e superamento degli esami finali, in ciascuna delle materie di specifico insegnamento dei corsi della Scuola professionale ferroviaria per laureati o studenti in ingegneria;

9) fino a punti 0,25 a giudizio insindacabile della commissione, per ogni frequenza di corsi di specializzazione professionale, con superamento di esame finale, in materie d'insegnamento per il conseguimento della laurea in ingegneria, o in materie tecniche per il conseguimento del diploma di perito o di geometra, ovvero in campo antinfortunistico;

10) punti 0,20 per ogni borsa di studio conseguita a seguito di concorso per esami, con partecipazione limitata a laureati o studenti in ingegneria;

11) fino a punti 0,40 a giudizio insindacabile della commissione, per pubblicazioni riguardanti studi nel campo tecnico, e in genere per pubblicazioni di rilievo aventi attinenza con le lauree che consentono la partecipazione a pubblici concorsi per ispettore delle ferrovie dello Stato.

Non si fa luogo a valutazione dei titoli di cui ai punti 2) o 3), qualora trattisi del concorso che ha dato luogo a servizio valutabile in base al punto 1); nè dei titoli di cui ai punti 9) o 10), qualora già valutabili in base al punto 7) o 8).

Art. 10.

*Formulazione della graduatoria di merito*

Al fine della formulazione della graduatoria di merito, i concorrenti che abbiano superato le prove di esame saranno invitati a produrre all'Azienda, nel termine perentorio di trenta giorni dalla data di comunicazione che sarà loro fatta, gli eventuali documenti attestanti i titoli che danno diritto all'attribuzione dei punteggi aggiuntivi previsti dal precedente art. 9 nonchè i titoli di preferenza a parità di votazione complessiva e quelli che danno diritto a concorrere a riserva di posti indicati al successivo art. 11.

I documenti di cui sopra si considereranno prodotti in termine utile purchè spediti a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Tutte le certificazioni di cui trattasi, rilasciate dall'autorità competente, debbono essere prodotte nella forma e nei modi prescritti e debbono contenere le indicazioni necessarie redatte in modo chiaro ed inequivocabile e non sono ammessi documenti surrogatori o riferimenti a dati o elementi contenuti in altri documenti.

Non è consentita la regolarizzazione dei documenti non conformi alle disposizioni di cui al comma precedente.

I documenti in questione debbono inoltre essere in regola con le disposizioni generali e particolari sul bollo.

La graduatoria di merito verrà compilata sulla base della votazione complessiva ottenuta da ciascun candidato sommando la media dei voti riportati nelle prove scritte, il voto conseguito nella prova orale e quelli eventualmente riportati in ciascuna prova facoltativa nonchè il punteggio attribuito per la valutazione dei titoli, e, in caso di parità di votazione complessiva, sulla base dei criteri di preferenza stabiliti dall'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3 e successive integrazioni e modifiche, di cui al successivo art. 11.

Art. 11.

*Titoli preferenza e riserva posti*

A parità di votazione complessiva saranno preferiti nello ordine di merito della graduatoria i candidati che dimostrino con apposita certificazione conforme alle disposizioni di cui al precedente art. 10, di appartenere alle seguenti categorie:

1) gli insigniti di medaglia al valor militare;
2) i mutilati ed invalidi di guerra ex combattenti;
3) i mutilati ed invalidi per fatto di guerra;
4) i mutilati ed invalidi per servizio;
5) i mutilati ed invalidi del lavoro;
6) gli orfani di guerra;
7) gli orfani dei caduti per fatto di guerra;
8) gli orfani dei caduti per servizio;
9) gli orfani dei caduti sul lavoro;
10) i feriti in combattimento;
11) gli insigniti di croce di guerra o di altra attestazione speciale di merito di guerra nonchè i capi di famiglia numerosa;
12) coloro che abbiano frequentato con esito favorevole i corsi di preparazione o di integrazione della Scuola superiore della pubblica amministrazione, tenendo conto del punteggio conseguito per la preferenza fra gli stessi (art. 50 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3);
13) i figli dei mutilati e degli invalidi di guerra ex combattenti;
14) i figli dei mutilati e degli invalidi per fatto di guerra;
15) i figli dei mutilati e degli invalidi per servizio;
16) i figli dei mutilati e degli invalidi del lavoro;
17) le madri e le vedove non rimaritate e le sorelle vedove o nubili dei caduti in guerra;
18) le madri e le vedove non rimaritate e le sorelle vedove o nubili dei caduti per fatto di guerra;
19) le madri e le vedove non rimaritate e le sorelle vedove o nubili dei caduti per servizio;
20) le madri e le vedove non rimaritate e le sorelle vedove o nubili dei caduti sul lavoro;
21) coloro che abbiano prestato servizio militare come combattenti;
22) coloro che abbiano prestato lodevole servizio a qualunque titolo, per non meno di un anno, nell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato;
23) i coniugati con riguardo al numero dei figli;
24) i mutilati ed invalidi civili.

A parità di titoli, la precedenza sarà determinata:

*a*) dallo stato di coniugato con riguardo al numero dei figli;

*b*) dall'aver prestato lodevole servizio nelle Amministrazioni dello Stato;

*c*) dall'età.

I posti messi a concorso saranno assegnati secondo l'ordine della graduatoria di merito, con l'osservanza delle vigenti disposizioni di leggi relative ai posti da riservare ai concorrenti che rivestono le qualifiche di:

1) invalidi di guerra, militari e civili;
2) ex combattenti e categorie assimilate;
3) profughi;
4) invalidi per servizio;
5) invalidi per lavoro;
6) invalidi civili;
7) orfani e vedove di caduti in guerra o per cause di servizio;
8) orfani e vedove di caduti sul lavoro;
9) capi di famiglie numerose.

Un sesto dei posti è riservato, ai sensi del primo comma dell'art. 53 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748, agli impiegati della carriera di concetto o equiparate dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato con la qualifica di segretario superiore di prima classe, nonchè di segretario superiore purchè in possesso del prescritto titolo di studio di cui al precedente art. 2.

Art. 12.

*Approvazione graduatorie*

Il Ministro per i trasporti, riconosciuta la regolarità del procedimento del concorso approverà, con proprio decreto, sotto condizione dell'accertamento dei requisiti per la valida partecipazione al concorso e per l'immissione in impiego, la graduatoria di merito dei concorrenti risultati idonei nelle prove di esame nonchè quelle dei vincitori del concorso e degli idonei dopo i vincitori.

Le graduatorie saranno pubblicate nel Bollettino ufficiale delle ferrovie dello Stato e di tale pubblicazione sarà data notizia mediante avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Dalla data di pubblicazione di detto avviso decorre il termine per le eventuali impugnative.

Art. 13.

*Presentazione dei documenti ai fini dell'assunzione*

I concorrenti utilmente collocati nella graduatoria saranno invitati dall'Azienda a produrre, anche a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento, nel termine perentorio di trenta giorni a decorrere dal ricevimento dell'invito, pena la decadenza dal diritto al posto, i seguenti documenti:

*a*) estratto dell'atto di nascita in carta bollata. I concorrenti che abbiano superato il 30° anno di età stabilito al precedente art. 4 devono presentare i documenti comprovanti i titoli in base ai quali hanno diritto all'elevamento del limite di età, salvo che i documenti stessi non siano stati presentati come titolo di precedenza o di preferenza;

*b*) certificato di cittadinanza italiana in carta bollata;

*c*) certificato di godimento dei diritti politici in carta bollata;

*d*) certificato generale del casellario giudiziale in carta bollata. Se il concorrente è nato all'estero il certificato è rilasciato dal casellario presso la procura della Repubblica di Roma;

*e*) diploma originale o copia notarile della laurea richiesta per la partecipazione al concorso, in carta bollata. E' ammessa la presentazione di copie fotografiche purchè in regola con il bollo e debitamente autenticate nei modi di cui allo art. 14 della legge 4 gennaio 1968, n. 15;

*f*) diploma originale o copia notarile meccanica o fotografica, in regola con la legge sul bollo, dell'abilitazione allo esercizio della professione, da cui risulti la data in cui è stata conseguita;

*g*) certificato di eseguito accertamento del sangue per la lue in esecuzione alle norme della legge 25 luglio 1956, n. 837. La suddetta dichiarazione può essere rilasciata da qualsiasi medico sulla base dell'avvenuto accertamento. I laboratori provinciali di igiene e profilassi eseguono gratuitamente i suddetti esami sui campioni di sangue inviati dai medici. Il certificato per essere valido deve essere stato rilasciato non oltre sei mesi prima della presentazione;

*h*) uno dei seguenti documenti militari in bollo comprovante la attuale posizione nei riguardi degli obblighi di leva, se non presentato come titolo di preferenza:

1) estratto del foglio matricolare (o stato di servizio per gli ufficiali) se:

ufficiale in congedo o in servizio;

sottufficiale o militare di truppa in congedo;

militare in congedo illimitato provvisorio, cioè arruolato dagli organi di leva e tuttora in attesa della chiamata alle armi ma non ancora incorporato perchè ammesso ai benefici del ritardo o del rinvio;

riformato in rassegna (dopo l'arruolamento), in sede di selezione attitudinale o durante la prestazione del servizio alle armi;

2) certificato di esito di leva, se rivedibile o riformato dalla commissione di leva.

3) certificato di iscrizione nelle liste di leva, se iscritto di leva (cioè appartenente a classe non ancora chiamata alla leva);

4) dichiarazione del comando da cui dipendono, per i militari alle armi.

I documenti di cui alle lettere *b*), *c*) e *d*), non saranno ritenuti validi se rilasciati prima di tre mesi dalla data di richiesta dei documenti stessi.

I dipendenti statali di ruolo sono esentati dalla presentazione dei predetti documenti ma dovranno presentare, sempre nel termine perentorio di trenta giorni anzidetto, una copia integrale dello stato di servizio di data non anteriore a quella in cui riceveranno l'invito, il diploma di laurea e l'abilitazione all'esercizio della professione richiesti per la partecipazione al concorso.

I dipendenti di ruolo dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato saranno tenuti a presentare, sempre nello stesso termine, il diploma di laurea e l'abilitazione all'esercizio della professione richiesti per la partecipazione al concorso anche nel caso che gli stessi siano stati già presentati per altri motivi ad impianti dell'Azienda nonchè un attestato dell'impianto di appartenenza dal quale risulti la condizione di dipendente di ruolo, la qualifica rivestita e la data di assunzione in servizio.

La mancata o tardiva presentazione anche di uno soltanto dei documenti ovvero la presentazione di documenti scaduti di validità determina la decadenza dal diritto all'assunzione.

### Art. 14.

*Accertamento dei requisiti fisici, psichici e attitudinali*

Gli aspiranti debbono possedere sana e robusta costituzione nonchè gli specifici requisiti fisici, psichici e attitudinali necessari a disimpegnare le mansioni di ispettore.

Essi debbono inoltre possedere i seguenti requisiti fisici speciali:

acutezza visiva: 14/10 complessivamente; è ammessa correzione con lenti sferiche +4D ovvero —5D, (purchè la differenza di refrazione tra le due lenti non sia superiore a 3 diottrie) e con lenti cilindriche per eventuale astigmatismo, sole o associate, purchè la correzione sia efficace e tollerata;

campo visivo: normale;

senso cromatico: normale;

udito: voce afona percepita alla distanza di metri 8 complessivamente e a non meno di metri 2 dall'orecchio peggiore;

statura minima: metri 1,50.

Saranno dichiarati non idonei anche i candidati che, per le loro condizioni di salute o per i loro precedenti morbosi, potrebbero trovare difficoltà al disimpegno incondizionato delle attribuzioni pertinenti alla cennata qualifica o invocare tali condizioni e precedenti per ottenere facilitazioni di servizio, ovvero andare soggetti ad un prematuro esonero per inabilità fisica.

I minorati di guerra e categorie assimilate, che partecipano al concorso saranno dichiarati idonei soltanto se i sanitari dell'Azienda li troveranno in possesso dei requisiti sopra indicati e giudicheranno che la loro minorazione non costituisce motivo di incompatibilità con l'incondizionato disimpegno di tutte le mansioni inerenti alla qualifica di cui trattasi e che essi non presentano inoltre i presupposti di inidoneità sopra configurati.

L'accertamento dei requisiti fisici, psichici ed attitudinali verrà disposto soltanto nei confronti degli aventi titolo all'assunzione ed effettuato a cura dei sanitari dell'Azienda.

L'esito dell'accertamento stesso verrà notificato agli aspiranti; quelli dichiarati non idonei potranno produrre, in carta legale, istanza di visita d'appello; l'istanza, eventualmente corredata di certificato medico, dovrà essere fatta pervenire, a cura degli interessati, entro il termine perentorio di giorni dieci dalla data della notifica, alla Direzione generale delle ferrovie dello Stato - Servizio personale (Consorsi) - Piazza della Croce Rossa - 00100 Roma, che provvederà a trasmetterla al competente servizio sanitario delle ferrovie dello Stato.

Detto servizio, ove lo ritenga, in base all'esame degli atti o di altra documentazione inoltrata dall'interessato, potrà disporre una nuova visita medica prima di emettere il giudizio definitivo.

Coloro che non abbiano inoltrato domanda di visita di appello nel termine sopra indicato, o che non abbiano ottenuto di esservi sottoposti, o che avendovi riportato esito negativo risultino perciò definitivamente inidonei, decadono dal diritto all'assunzione.

Tanto alla prima visita quanto a quella eventuale di appello, i concorrenti dovranno presentarsi muniti di uno dei documenti di identità personale specificato nell'art. 8.

### Art. 15.

*Assunzione e nomina in prova*

Gli aventi titolo all'assunzione saranno nominati in prova con lo stipendio e le altre competenze della qualifica ad essi spettanti in base alle norme in vigore.

La nomina a stabile è subordinata, salvo la esenzione totale o parziale di cui alla delibera del consiglio di amministrazione delle ferrovie dello Stato n. 108 del 12 dicembre 1967, al compimento con esito positivo del prescritto periodo di prova, con eventuale frequenza di corsi di formazione professionale.

Il presente decreto viene trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 30 aprile 1975

*Il Ministro:* MARTINELLI

*Registrato alla Corte dei conti, addì 27 maggio 1975*
*Registro n. 66 Trasporti, foglio n. 253*

---

ALLEGATO A

Schema di domanda
(da redigere su carta bollata)

*Alla Direzione generale dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato - Servizio personale (Concorsi)* - Piazza della Croce Rossa - 00100 ROMA

*Dati da redigere a macchina o in stampatello*

. . . . . . . . . . . . . . . . . .
cognome nome

. . . . . . . . . . . . . . . . . .
data e luogo di nascita

. . . . . . . . . . . . . . . . . .
domicilio per ogni comunicazione (via, n., presso . . . c.a.p., città, provincia)

Il sottoscritto . . . . . . chiede di essere ammesso a partecipare al concorso a . . . . posti di ispettore in prova, indetto con decreto ministeriale 747 del 30 aprile 1975, impegnandosi a comunicare tempestivamente le eventuali variazioni del domicilio dichiarato.

Chiede di sostenere le prove di esame sul programma (indicare: *A, B, C* o *D*) previsto dall'art. 7 del decreto di approvazione del concorso (la scelta è indipendente dalla specializzazione di laurea).

Inoltre dichiara:

di possedere i seguenti requisiti che danno diritto all'elevazione del limite di età . . . . . (indicare l'eventuale appartenenza alle categorie previste dalla legge);

di essere cittadino italiano;

di essere iscritto nelle liste elettorali del comune di . . . . . . (per coloro che non siano iscritti o siano stati cancellati dalle liste medesime, indicarne i motivi);

di non aver riportato condanne penali (in caso contrario indicare le condanne penali riportate, specificandone le date e le Autorità che hanno emesso le sentenze relative);

di essere in possesso della laurea in ingegneria specializzazione . . . . . conseguita il . . . . presso la Università di . . . . . . .;

di essere in possesso dell'abilitazione all'esercizio della professione, conseguita il . . . . presso l'Università di . . . . . . .;

di aver soddisfatto agli obblighi di leva oppure di essere attualmente in servizio militare presso . . . . . . . (in caso contrario indicare se riformato, rivedibile, ammesso al beneficio del ritardo oppure se iscritto soltanto nelle liste di leva, ecc.);

di non aver mai prestato servizio presso l'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato od altra amministrazione pubblica (in caso contrario specificare l'amministrazione, la durata del servizio prestato e le cause della eventuale risoluzione del rapporto di impiego);

di accettare tutte le condizioni contenute nel programma del concorso;

chiede di sostenere le seguenti prove facoltative (vedere articoli 3 e 7 del decreto) . . . . . .

Data, . . . . . .

Firma . . . . . . . .
(da autenticare da parte di una delle autorità previste dall'art. 3 del decreto)

*Note:*

Si raccomanda di redigere la domanda secondo il presente modello.

Le donne coniugate dovranno aggiungere al proprio cognome e nome anche il cognome del coniuge.

**(5603)**

# MINISTERO DELLA DIFESA

**Concorso, per esami, a cinquanta posti di segretario in prova, nel ruolo organico della carriera di concetto dei segretari della Difesa.**

IL MINISTRO PER LA DIFESA

Visto il testo unico 10 gennaio 1957, n. 3;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 18 novembre 1965, n. 1479;

Vista la legge 4 gennaio 1968, n. 15, e successive integrazioni e modificazioni;

Vista la legge 2 aprile 1968, n. 482;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 19 marzo 1970, n 253, tabella *H*;

Vista la legge 24 maggio 1970, n. 336 e successive modificazioni;

Visto il decreto-legge 28 agosto 1970, n. 622, convertito nella legge 19 ottobre 1970, n. 744;

Visto il decreto interministeriale 2 dicembre 1970;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1079;

Vista la legge 28 luglio 1971, n. 585;

Accertato che nel ruolo organico della carriera di concetto dei segretari della Difesa sono attualmente disponibili cinquanta posti;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 25 ottobre 1974, registrato alla Corte dei conti, addì 30 gennaio 1975, registro n. 1 Presidenza, foglio n. 166, con il quale, ai sensi dell'art. 27 della legge 18 marzo 1968, n. 249, il Ministero della difesa è stato autorizzato a bandire un concorso, per esami, a cinquanta posti di segretario in prova, nel ruolo organico della carriera di concetto dei segretari della Difesa;

Visto il decreto ministeriale 23 aprile 1974, registrato alla Corte dei conti, addì 23 luglio 1974, registro n. 45 Difesa, foglio n. 60, con il quale, su conforme parere espresso dal Consiglio superiore della pubblica amministrazione, è stato approvato il programma d'esame;

Decreta:

Art. 1.

E' indetto un pubblico concorso, per esami, a cinquanta posti di segretario in prova, nel ruolo organico della carriera di concetto dei segretari della Difesa.

Gli esami del concorso consistono in due prove scritte ed in un colloquio.

*Le prove scritte avranno luogo nei giorni* 14 *e* 15 *ottobre* 1975, *con inizio alle ore* 8, *presso il palazzo dello Sport - Roma - Eur.*

I candidati ai quali non sia stata comunicata l'esclusione dal concorso disposta ai sensi del successivo art. 2, sono tenuti, muniti di idoneo ed aggiornato documento di riconoscimento, a presentarsi *senza alcun preavviso* per sostenere le prove d'esame, nella sede, nei giorni e nell'ora indicati nel precedente comma, semprechè abbiano presentato tempestiva domanda di partecipazione al concorso (cfr. succ. art. 3).

Il colloquio avrà luogo presso la sede e nel giorno che il Ministero riterrà di stabilire e che saranno partecipati ai singoli candidati con l'avviso di cui al successivo art. 5.

Art. 2.

*Requisiti per l'ammissione*

Sono ammessi al concorso coloro che, alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione della domanda siano in possesso dei seguenti requisiti:

1) cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini gli italiani non appartenenti alla Repubblica);

2) età non inferiore agli anni 18 e non superiore agli anni 32. Il limite massimo di età è elevato di due anni per coloro che siano coniugati alla data di scadenza del termine di presentazione della domanda di ammissione al concorso, più di un anno per ogni figlio vivente alla data medesima.

Per ulteriori elevazioni di detto limite valgono le vigenti disposizioni di legge.

Si prescinde dal limite massimo di età nei confronti degli impiegati civili di ruolo dello Stato, degli operai di ruolo dello Stato, del personale militare di cui alla legge 26 marzo 1965, n. 229, nonchè degli aspiranti che, in applicazione dei decreti legislativi 13 maggio 1947, n. 500 e 5 settembre 1947, n. 1220, cessarono a domanda o di autorità dal servizio prestato nella qualità di sottufficiali dell'Esercito, della Marina o dell'Aeronautica e non furono contemporaneamente reimpiegati come civili;

3) buona condotta morale e civile;

4) idoneità fisica all'impiego;

5) essere in regola con le norme concernenti gli obblighi militari;

6) possesso del diploma di istituto di istruzione secondaria di 2° grado o del diploma di addetto alla segreteria d'azienda o di addetto alla contabilità d'azienda o di addetto alle aziende di spedizione e trasporto o di segretario di azienda o di addetto alla segreteria e amministrazione d'albergo o di contabile di azienda o di corrispondente commerciale in lingue estere o delle licenze di scuole professionali femminili;

7) godimento dei diritti politici.

Non sono ammessi al concorso coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo e passivo o che siano stati destituiti o dichiarati decaduti ai sensi dell'art 127. lettera *D.* del testo unico 10 gennaio 1957, n. 3, o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta l'esclusione dal concorso. Essa è disposta con decreto motivato dal Ministro.

Art. 3.

*Domanda di ammissione e termine per la presentazione*

**La domanda di ammissione al concorso (v. allegato 1 al presente bando), redatta su carta da bollo e indirizzata al Ministero della difesa - Direzione generale per gli impiegati civili - Divisione 9ª - Sezione 1ª - Palazzo dell'Esercito - Roma, deve essere presentata entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente bando nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.**

**Le domande di ammissione si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.**

**Gli aspiranti debbono dichiarare nella domanda sotto la propria responsabilità:**

**1) il cognome e nome (le donne coniugate dovranno indicare il cognome del marito nonchè quello da nubili);**

**2) la data e il luogo di nascita e, per coloro che alla** data di scadenza del termine per la presentazione delle domande abbiano superato il 32° anno di età, i titoli che danno diritto all'elevazione del limite massimo di età per l'ammissione al concorso;

3) il possesso della cittadinanza italiana;

4) il comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della cancellazione dalle liste medesime;

5) le eventuali condanne penali riportate (anche se sia stata concessa amnistia, condono, indulto o perdono giudiziale) nonchè i procedimenti penali pendenti a loro carico;

6) il titolo di studio posseduto con l'esatta indicazione della data e dell'Istituto presso il quale è stato conseguito;

7) la propria posizione nei riguardi degli obblighi militari;

8) gli eventuali servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego.

Verranno esclusi dal concorso gli aspiranti le cui domande non contengano tutte le indicazioni di cui sopra circa il possesso dei requisiti per l'ammissione al concorso.

L'interessato, inoltre, è tenuto ad indicare:

*a*) il domicilio o la residenza nonchè l'indirizzo (con la indicazione del codice di avviamento postale) presso il quale dovranno essere inviate le comunicazioni relative al concorso;

*b*) di essere disposti, in caso di nomina, a raggiungere qualsiasi destinazione.

La firma in calce alla domanda deve essere autenticata da un notaio, cancelliere, segretario comunale, o altro funzionario incaricato dal sindaco ovvero dal funzionario competente a ricevere la documentazione relativa al concorso.

Per gli aspiranti che siano dipendenti statali o siano in servizio militare è sufficiente il visto rispettivamente del capo dell'ufficio ove prestano servizio o del comandante del Corpo cui appartengono.

L'amministrazione non assume alcuna responsabilità per il caso di dispersione o di mancata o tardiva consegna di comunicazione all'aspirante che dipendano da inesatta indicazione, da parte del medesimo, del relativo recapito oppure da mancata o tardiva partecipazione di successive variazioni o da eventuali disguidi o ritardi postali non imputabili a colpa dell'amministrazione della Difesa.

### Art. 4.

*Commissione esaminatrice*

La commissione esaminatrice del concorso sarà nominata con successivo decreto.

### Art. 5.

*Colloquio e votazione*

Al colloquio saranno ammessi i candidati che avranno riportato una media di almeno sette decimi nelle prove scritte e non meno di sei decimi in ciascuna di esse.

Ai candidati che avranno conseguito l'ammissione al colloquio sara data la relativa comunicazione con l'indicazione del voto riportato nelle prove scritte.

L'avviso per la presentazione al colloquio sarà data ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerlo.

Il colloquio non si intende superato se il candidato non ottenga almeno la votazione di sei decimi.

La votazione complessiva di merito sarà stabilita dalla somma della media dei voti riportati nelle prove scritte e del voto ottenuto nel colloquio.

Per essere ammessi a sostenere il colloquio i candidati dovranno presentarsi muniti di idoneo ed aggiornato documento di identificazione.

### Art. 6.

*Documenti da produrre per comprovare la precedenza o la preferenza*

I concorrenti che abbiano superato il colloquio e che possano far valere i titoli per la precedenza o per la preferenza a parità di merito, devono far pervenire al Ministero della difesa - Direzione generale per gli impiegati civili - Divisione 9ª - Sezione 1ª - Roma, entro il termine perentorio di giorni venti dalla data sotto la quale hanno sostenuto il colloquio previsto dal concorso, i relativi documenti redatti nelle prescritte forme che attestino il possesso di tali titoli.

Detti documenti si considerano prodotti in tempo utile anche se spediti a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

I candidati possono avvalersi dei titoli per la precedenza e per la preferenza a parità di merito anche se ne siano venuti in possesso dopo la scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, purchè siano presentati con le modalità ed entro il termine precedentemente stabilito.

### Art. 7.

*Approvazione della graduatoria*

La graduatoria di merito sarà formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva da ciascun candidato riportata.

La graduatoria dei vincitori del concorso e dei candidati dichiarati idonei sarà formata tenuto conto delle disposizioni vigenti che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini, nonchè con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze di cui all'art. 5 del testo unico 10 gennaio 1957, n. 3, concernente lo statuto degli impiegati civili dello Stato e successive estensioni.

Le graduatorie stesse saranno approvate con decreto del Ministro sotto condizione dell'accertamento dei requisiti per l'ammissione all'impiego.

La graduatoria dei vincitori e degli idonei sarà pubblicata nel Giornale ufficiale della Difesa e di tale pubblicazione sarà data notizia mediante avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica. Dalla data di pubblicazione dell'avviso decorre il termine per le eventuali impugnative.

### Art. 8.

*Presentazione dei documenti da parte dei vincitori*

I concorrenti dichiarati vincitori saranno invitati a far pervenire al Ministero della difesa - Direzione generale per gli impiegati civili - Divisione 9ª - Sezione 1ª - Palazzo Esercito - Roma, entro il termine perentorio di giorni trenta decorrenti da quello successivo alla data di ricevimento dell'apposito invito, a pena di decadenza, la documentazione occorrente per la nomina.

Detta documentazione si considera prodotta in tempo utile anche se spedita a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

I documenti prescritti, redatti in carta da bollo, sono i seguenti:

1) estratto dell'atto di nascita, rilasciato dal competente ufficiale dello stato civile;

2) certificato di cittadinanza italiana;

3) certificato di godimento dei diritti politici.

I documenti di cui ai precedenti numeri 2) e 3) dovranno attestare altresì che gli interessati godevano del possesso del requisito della cittadinanza italiana e dei diritti politici anche alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di ammissione;

4) certificato generale del casellario giudiziale (non è ammesso il certificato penale);

5) certificato medico rilasciato da un medico militare o provinciale o dall'ufficiale sanitario del comune di residenza, dal quale risulti che il candidato possiede idoneità fisica a servizio continuativo ed incondizionato nell'impiego al quale il concorso si riferisce. Nel certificato debbono essere precisati gli estremi dell'attestato comprovante gli eseguiti accertamenti sierologici del sangue previsti dalla legge 27 luglio 1956, n. 837.

Qualora il candidato sia affetto da qualche imperfezione fisica il certificato medico ne deve fare menzione con la dichiarazione che l'imperfezione stessa non menomi l'attitudine allo impiego al quale concorre.

Gli aspiranti invalidi di guerra e assimilati debbono produrre ai sensi dell'art. 19 della legge 2 aprile 1968, n. 482, una dichiarazione legalizzata di un ufficiale sanitario comprovante che l'invalido per la natura ed il grado della sua invalidità o mutilazione non possa riuscire di pregiudizio alla salute ed alla incolumità dei compagni di lavoro e sia idoneo a disimpegnare le mansioni dell'impiego per il quale concorre. L'amministrazione ha facoltà di sottoporre a visita medica di controllo i vincitori del concorso.

*I documenti di cui ai numeri 2), 3), 4) e 5) del presente* articolo dovranno essere rilasciati in data non anteriore a tre mesi da quella della lettera di invito indicata nel primo comma del presente articolo;

6) diploma originale del titolo di studio oppure copia autenticata.

Qualora il diploma non sia stato rilasciato i candidati sono tenuti a presentare su carta da bollo il certificato contenente la dichiarazione che lo stesso sostituisce a tutti gli effetti il diploma originale fino a quando quest'ultimo non potrà essere rilasciato. In caso di distruzione o smarrimento del diploma il candidato deve presentare un certificato sostitutivo su carta legale rilasciato a norma delle vigenti disposizioni dall'autorità competente;

7) documento concernente la posizione militare del candidato, cioè copia o estratto dello stato di servizio per gli ufficiali, copia o estratto del foglio matricolare per i sottufficiali o militari di truppa.

Coloro che si trovino in congedo illimitato o siano riformati in rassegna dovranno produrre copia od estratto del foglio matricolare in carta da bollo come sopra. I documenti suindicati non possono essere sostituiti dal foglio di congedo.

Coloro che siano dichiarati riformati o rivedibili dal competente consiglio di leva dovranno presentare un certificato di esito di leva.

I candidati che appartengono a classi non ancora chiamate alle armi dovranno presentare il certificato di iscrizione nelle liste di leva.

Non sono concessi riferimenti a documenti prodotti a questa o ad altre amministrazioni a qualsiasi titolo.

I candidati impiegati statali di ruolo possono limitarsi a produrre i documenti di cui ai numeri 5) e 6) del presente articolo (titolo di studio e certificato medico). In tal caso sono tenuti a produrre la copia integrale dello stato di servizio civile.

I concorrenti che si trovino alle armi per servizio di leva possono presentare soltanto i documenti di cui ai numeri 1), 3), 4) e 6) (estratto dell'atto di nascita, diritti politici, certificato del casellario giudiziale, titolo di studio), oltre ad un certificato rilasciato su carta da bollo dal comandante del Corpo cui appartengono, comprovante la loro buona condotta e la loro idoneità fisica a coprire il posto al quale aspirano. I militari in servizio permanente devono presentare i documenti di cui ai numeri 4) e 6) (certificato generale del casellario giudiziale, titolo di studio), nonchè la copia dello stato di servizio o del foglio matricolare aggiornato, e un certificato rilasciato su carta legale dal comandante del corpo di appartenenza, comprovante la loro buona condotta e la loro idoneità fisica.

### Art. 9.

*Nomina*

I vincitori del concorso conseguiranno la nomina a segretario in prova, nel ruolo organico della carriera di concetto dei segretari della Difesa.

Agli stessi spetterà il trattamento economico iniziale previsto dalla tabella allegata al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1079, oltre gli assegni accessori di diritto.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 21 aprile 1975

*Il Ministro*: FORLANI

*Registrato alla Corte dei conti, addì 7 giugno* 1975
*Registro n. 28 Difesa, foglio n.* 271

ALLEGATO 1

Schema esemplificativo della domanda
(da redigersi su carta legale)

*Al Ministero della difesa - Direzione generale per gli impiegati civili - Divisione 9ª - Sezione 1ª*
**- Via XX Settembre, 123/A - 00100 ROMA**

**Il sottoscritto . . . . residente in . . . (provincia di . . .) (codice di avviamento postale), chiede di essere ammesso a partecipare al concorso pubblico, per esami, a cinquanta posti di segretario in prova, nel ruolo organico della carriera di concetto dei segretari della Difesa, indetto con decreto ministeriale 21 aprile 1975.**

Dichiara sotto la propria responsabilità:

di essere nato a . . . il . . . (ove del caso: e che avendo superato il 32° anno di età ha diritto all'elevazione del limite massimo di età, in quanto . . . (1);

di essere cittadino italiano;

di essere iscritto nelle liste elettorali del comune di (provincia di . . .) (2);

di non aver riportato condanne penali (3);

di possedere il seguente titolo di studio . . con specializzazione . . . rilasciato da . . . nell'anno scolastico . .;

di trovarsi nei riguardi degli obblighi militari, nella seguente posizione . . (4);

di prestare attualmente servizio come impiegato dal . (5);

di aver prestato servizio come impiegato dal al . e che la risoluzione del relativo rapporto (o dei relativi rapporti) di pubblico impiego fu dovuto a . . . (5);

di essere disposto in caso di nomina, ad accettare la assegnazione presso qualsiasi sede.

Il sottoscritto desidera che le comunicazioni relative al concorso gli siano trasmesse dall'amministrazione al seguente indirizzo: .

. . . . . (data) .

Firma . . . . . (6)

---

(1) Specificare i motivi.

(2) In caso di non iscrizione o cancellazione dalle liste elettorali indicarne compiutamente i motivi.

(3) Se del caso indicare le eventuali condanne penali riportate (anche se per esse sia intevenuta amnistia, indulto o sia stata concessa la riabilitazione) con gli estremi del relativo provvedimento ovvero dichiarare l'inesistenza di qualsiasi precedente o pendenza penale.

(4) Indicare secondo i casi una delle seguenti situazioni:

ha già prestato servizio militare di leva;

è attualmente in servizio militare presso . . . ;

non ha ancora prestato servizio militare perchè non ancora sottoposto a giudizio di leva;

non ha prestato servizio militare perchè pur dichiarato «abile» o «rivedibile», si trova nella posizione di congedo illimitato provvisorio in quanto . . . . . ;

non ha prestato servizio militare perchè dichiarato riformato.

(5) Ove ricorra l'ipotesi indicare la pubblica amministrazione (anche se si tratti dell'amministrazione della difesa) o l'ente pubblico, la qualifica rivestita nel servizio prestato, la carriera (direttiva o di concetto o esecutiva . . . ., per gli impiegati di ruolo) oppure la categoria (prima o seconda o terza, per gli impiegati non di ruolo) o la qualifica (per gli operai dello Stato).

(6) La firma deve essere autenticata nei modi indicati dall'art. 3 del bando di concorso.

---

ALLEGATO 2

PROGRAMMA D'ESAME

PROVE SCRITTE

Le due prove scritte consisteranno in:

un tema di cultura generale;

un tema di diritto amministrativo o costituzionale (elementi).

COLLOQUIO

Il colloquio verterà sugli argomenti del seguente programma:

**elementi di diritto amministrativo e costituzionale;**

**nozioni di diritto civile, limitatamente a: persone fisiche e giuridiche fatti ed atti giuridici, negozio giuridico, obbligazioni, contratti in generale e principali contratti tipici (compravendita e permuta, locazione; comodato, mutuo, opera ed appalto, mandato e commissione, trasporto e spedizione, deposito);**

**contabilità di Stato (nozioni generali),**

**ordinamento della Difesa (nozioni generali).**

*Il Ministro per la difesa*
FORLANI

**(5602)**

---

# MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

## Avviso di rettifica

Nel decreto di costituzione delle commissioni giudicatrici dei concorsi a posti di professori universitari di ruolo, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 81 del 25 marzo 1975, devono essere apportate le seguenti rettifiche:

al gruppo di discipline n. 163, prima disciplina indicata nel gruppo «Algebra», al concorso n. 163-*b*, dove è scritto: «*Bartolotti* prof. Adriano, Università di Bologna», leggasi: «*Barlotti* prof. Adriano, Università di Bologna»;

al gruppo di discipline n 170, prima disciplina indicata nel gruppo «Complementi di matematica per economisti», al concorso n. 170, dove è scritto: «Del Pasqua prof. Dario, Università di *Perugia*», leggasi: «Del Pasqua prof. Dario, Università di *Roma*»;

al gruppo di discipline n. 173, prima disciplina indicata nel gruppo «Linguaggi formali e compilatori», al concorso n. 173-*b*, dove è scritto: «*Bohn* prof. Corrado, Università di *Torino*», leggasi «*Bohm* prof. Corrado, Università di *Roma*»;

al gruppo di discipline n. 58, prima disciplina indicata nel gruppo «Letteratura italiana moderna e contemporanea», al concorso n. 58-*a*, dove è scritto: «Petrucciani prof. Mario, Università di *Urbino*», leggasi: «Petrucciani prof. Mario, Università di *Roma*».

**(5857)**

# REGIONI

## REGIONE TOSCANA

LEGGE REGIONALE 5 aprile 1975, n. **23.**

**Modifiche ed integrazioni alla legge 12 gennaio 1974, n. 3, concernente i contributi ai comuni per l'ammodernamento e la ristrutturazione dei mercati all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli, floricoli, ittici e delle carni.**

(*Pubblicata nel* Bollettino ufficiale *della Regione n.* 17 *dell'*11 *aprile* 1975)

IL CONSIGLIO REGIONALE

HA APPROVATO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

Il quarto e quinto comma dell'art. 2 della legge regionale 12 gennaio 1974, n. 3, sono sostituiti dai seguenti:

I progetti dei lavori di cui all'art. 1 non sono soggetti ad alcun parere tecnico da parte di organi dell'amministrazione regionale.

E' altresì soppressa ogni approvazione dei progetti stessi da parte degli organi della Regione, prevista dalle vigenti disposizioni statali e regionali.

Ai fini dell'approvazione dei progetti da parte degli enti interessati e del controllo sulle relative deliberazioni, i progetti medesimi sono corredati dei pareri dei rispettivi uffici tecnici.

Per le opere igienico-sanitarie i progetti dovranno essere inoltre, corredati del parere degli uffici sanitari.

Il provvedimento della giunta di concessione dei contributi di cui alla presente legge comporta la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere cui i contributi stessi si riferiscono, a tutti gli effetti di legge.

**Art. 2.**

L'art. 3 della legge regionale 12 gennaio 1974, n. 3, è sostituito dal seguente:

La giunta regionale provvede alla concessione ed all'accreditamento a favore dell'ente interessato del contributo regionale per l'intero ammontare o quota dello stesso, non inferiore comunque al cinquanta per cento, non appena approvato il programma di ripartizione da parte del consiglio regionale.

I fondi sono depositati su appositi conti correnti a disposizione degli enti interessati presso i relativi tesorieri al tasso d'interesse previsto dalle singole convenzioni di tesoreria.

Gli enti beneficiari assumono ogni responsabilità in ordine al vincolo di destinazione dei fondi stessi.

L'istituto di credito presso il quale è effettuato il deposito dei fondi, di cui al comma precedente, provvede ai pagamenti su ordini emessi dall'ente competente.

E' fatto obbligo agli enti interessati di presentare alla Regione apposito rendiconto finale per i lavori eseguiti o per le attrezzature ed i mezzi acquisiti, ai sensi dell'art. 1, lettere *a*), *b*) e *c*) della presente legge.

La presente legge è pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della regione Toscana.

Firenze, addì 5 aprile 1975

LAGORIO

*La presente legge è stata approvata dal consiglio regionale il 24 febbraio 1975 ed è stata vistata dal commissario di Governo il 27 aprile* 1975.

**(4330)**

LEGGE REGIONALE 7 aprile 1975, n. **24.**

**Organizzazione dei corsi di perfezionamento e di aggiornamento del personale educativo ed ausiliario degli asili-nido.**

(*Pubblicata nel* Bollettino ufficiale *della Regione n.* 18 *del* 18 *aprile* 1975)

IL CONSIGLIO REGIONALE

HA APPROVATO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

*Ambito di applicazione*

Fino all'entrata in vigore della legge di riforma e di delega delle funzioni relative alla formazione professionale degli operatori sanitari e sociali, i corsi di perfezionamento e di aggiornamento del personale educativo ed ausiliario degli asili-nido, previsti rispettivamente dagli articoli 9 e 10 della legge regionale 24 marzo 1973, n. 16, sono organizzati e disciplinati secondo le norme contenute nella presente legge.

Art. 2.

*Durata dei corsi e numero degli allievi*

I corsi di perfezionamento del personale educativo degli asili-nido hanno durata non inferiore ad un anno solare con un ammontare complessivo non inferiore a 1500 ore di insegnamento, di cui 3/5 dedicate a lezioni teoriche ed attività di seminario e di gruppo e 2/5 di tirocinio pratico. Ogni gruppo di studio all'interno del corso non deve superare le 20 unità.

I corsi di perfezionamento del personale ausiliario degli asili-nido hanno durata non inferiore a due mesi con un ammontare complessivo non inferiore a 250 ore comprensive del tirocinio. Ogni gruppo di studio all'interno del corso non deve superare le 20 unità.

I corsi di perfezionamento del personale ausiliario degli asili-nido hanno durata non inferiore a 2 mesi con un ammontare complessivo non inferiore a 250 ore comprensive del tirocinio. Ogni gruppo di studio all'interno del corso non deve superare le 20 unità.

I corsi di aggiornamento del personale educativo ed ausiliario degli asili-nido hanno durata non inferiore a due mesi con un ammontare complessivo non inferiore a 150 ore. Ogni gruppo di studio all'interno del corso non deve superare le 20 unità.

Il numero degli allievi da ammettere alla frequenza dei corsi di perfezionamento e di aggiornamento del personale educativo ed ausiliario è determinato annualmente dal Consiglio Regionale. Per i corsi di perfezionamento il numero è determinato in base alle effettive esigenze dei servizi.

**Art. 3.**

*Modalità per l'insegnamento*

I corsi di perfezionamento e di aggiornamento del personale educativo ed ausiliario degli asili-nido sono organizzati sotto forma di lezioni-seminario, di esercitazioni pratiche e di tirocinio presso servizi già esistenti.

Il contenuto della formazione deve corrispondere alle finalità dell'asilo-nido rivolto ad assicurare una sana crescita ed un armonico ed autonomo sviluppo della personalità del bambino.

Il programma del corso deve essere indirizzato alla conoscenza dell'intero arco dei bisogni del bambino fino al 3° anno di età.

Art. 4.

*Programma di insegnamento dei corsi di perfezionamento per il personale educativo*

Il programma di insegnamento dei corsi per il personale educativo è così articolato:

A) *Parte teorica*:

1) studio sistematico dello sviluppo della personalità nei suoi aspetti biologico, fisiologico e psichico, con particolare riferimento alla prima infanzia ed ai problemi della nascita e del primo anno di vita;

2) studio documentario delle motivazioni del comportamento umano e dei meccanismi di adattamento e di difesa dell'individuo nel suo processo di inserimento nel mondo, particolarmente riferiti alla prima infanzia;

3) apprendimento di elementi di informazione e di tecniche idonee all'« allevamento » del bambino, sia in ordine alla sua

crescita somatica, sia in ordine alla sua evoluzione psicologica, come maturazione di capacità, di aiuto e di intervento educativo;

4) informazione, sperimentazione, riflessione su problemi di dinamica di gruppo e di rapporti interpersonali al fine di permettere l'acquisizione di un tipo di comportamento idoneo ad un lavoro verso i bambini e di collaborazione con gli adulti.

Per lo svolgimento del programma sono previste le seguenti discipline:

*a*) sociologia della famiglia e dell'educazione;
*b*) pedagogia della prima infanzia;
*c*) pedagogia sociale;
*d*) psicologia dell'età evolutiva con particolare riferimento ai primi anni di vità;
*e*) psicologia sociale;
*f*) neuropsichiatria infantile;
*g*) puericultura;
*h*) igiene generale e dell'alimentazione;
*i*) fisiopatologia dell'età evolutiva con particolare riferimento ai primi anni di vita.

B) *Parte pratica*:

Il tirocinio pratico fa parte integrante del corso e deve essere condotto in varie forme e in momenti diversi a partire dai primi mesi del corso.

Il tirocinio deve essere condotto sotto la guida di operatori particolarmente qualificati e con la collaborazione di esperti.

Esso deve configurarsi nel seguente modo:

*a*) presenza nell'asilo-nido, per un certo numero di ore alla settimana, con graduale progressiva assunzione di corresponsabilità di assistenza educativa ai bambini;

*b*) partecipazione alle riunioni di équipe dedicate all'esame di «casi» ed alla programmazione del lavoro;

*c*) partecipazione alle riunioni con le famiglie;

*d*) visite, con permanenza continuata per un certo periodo, ad asili-nido di altre città, Regioni o paesi o ad altre istituzioni educative per l'infanzia.

### Art. 5.
*Programma per i corsi di perfezionamento del personale ausiliario*

Sono argomento del corso teorico-pratico nozioni di:

organizzazione dei servizi sociali per l'infanzia con particolare riferimento alle finalità degli asili-nido, alla loro struttura, alla loro configurazione ed al loro ruolo nell'ambito dei servizi socio-sanitari;

psicologia elementare in relazione ai rapporti col bambino e con gli adulti;

puericultura;

igiene generale;

igiene alimentare;

principali malattie dell'infanzia.

### Art. 6.
*Programma dei corsi di aggiornamento per il personale educativo e ausiliario*

Il programma dei corsi di aggiornamento per il personale educativo e ausiliario è svolto alla riflessione e all'approfondimento dei contenuti previsti per il corso di perfezionamento in relazione:

all'esperienza di lavoro;

all'evoluzione dell'organizzazione dei servizi socio-sanitari;

all'evoluzione delle scienze umane e sociali.

### Art. 7.
*Accesso ai corsi e obbligo dell'aggiornamento*

Ai corsi di perfezionamento del personale educativo degli asili-nido possono accedere tutti coloro che hanno titolo per partecipare ai relativi concorsi ai sensi dell'art. 9 della legge regionale 24 marzo 1973, n 16.

Ai corsi di perfezionamento del personale ausiliario degli asili-nido possono accedere tutti coloro che sono in possesso del titolo di scuola media inferiore.

Ai corsi di aggiornamento distinti per il personale educativo ed ausiliario degli asili-nido possono accedere i dipendenti di tutti gli asili-nido.

Al personale dipendente dai comuni e dagli enti di cui all'art 21 della legge regionale 24 marzo 1973, n 16 che deve frequentare i corsi di cui al precedente comma, le ore di frequenza al corso devono essere riconosciute dall'amministrazione di provenienza come normale orario di servizio.

I comuni e gli altri enti di cui al citato art. 21 della legge regionale 24 marzo 1973, n. 16, sono tenuti a provvedere, nei modi previsti dalla presente legge all'aggiornamento del personale educativo ed ausiliario degli asili-nido da loro gestiti almeno una volta ogni cinque anni.

### Art. 8.
*Assistenza scolastica e diritto allo studio*

L'iscrizione ai corsi di perfezionamento e aggiornamento previsti dalla presente legge è gratuita.

Gli allievi, che frequentano i corsi di perfezionamento, hanno diritto ad usufruire:

*a*) di un assegno mensile di L. 18.000;

*b*) di un contributo giornaliero a titolo di rimborso spese per gli allievi residenti in località distanti oltre i 10 km dalla sede del corso. Tale contributo sarà erogató nella misura fissa di L. 500 giornaliere per gli allievi residenti entro i 30 km dalla sede del corso.

L. 700 giornaliere per una distanza comprensiva fra i 31 e i 50 km; L. 1000 oltre i 50 km.

La distanza è calcolata dalla sede comunale di residenza alla sede comunale del corso.

Gli studenti-lavoratori potranno fruire delle provvidenze di cui al secondo comma del presente articolo solo nel caso in cui siano posti in aspettativa senza godimento dello stipendio.

Le provvidenze di cui al primo e secondo cómma del presente articolo non si applicano nel caso di comando attuato ai sensi dell'art. 48 del decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1969, n. 130, o in caso analogo.

### Art. 9.
*Gestione dei corsi*

I corsi di perfezionamento e di aggiornamento del personale educativo ed ausiliario degli asili-nido, sono organizzati e gestiti dalle province con le modalità indicate nella presente legge.

La giunta regionale provvede al coordinamento ed alla programmazione dei corsi di cui al precedente comma.

La provincia stipula apposite convenzioni per il reclutamento del personale insegnante, con i criteri e le modalità fornite con deliberazione della giunta regionale.

La realizzazione dei programmi d'insegnamento sarà attuata secondo le modalità determinate da un consiglio di gestione didattica composta da:

*a*) tre rappresentanti del personale, eletti dall'assemblea del personale;

*b*) tre rappresentanti degli allievi, eletti dall'assemblea degli allievi;

*c*) tre rappresentanti delle organizzazioni dei lavoratori maggiormente rappresentative, nominati dalle rispettive associazioni;

*d*) sei rappresentanti degli enti locali compresi nella provincia nominati dai rispettivi enti.

Il consiglio di gestione didattica, presieduto dal presidente della giunta provinciale o suo delegato, elabora annualmente la relazione dell'attività svolta e propone alla giunta regionale ogni iniziativa idonea al perfezionamento ed al potenziamento della attività didattica, nonchè alle modifiche dei programmi di insegnamento.

### Art. 10
*Piano annuale dei corsi*

La giunta regionale, sulla base delle proposte dei consigli di gestione didattica di cui al precedente art. 9, propone annualmente all'approvazione del consiglio regionale un piano contenente:

*a*) il numero dei corsi da istituire;

*b*) la distribuzione dei corsi fra le province della Toscana;

*c*) l'eventuale istituzione e soppressione di sedi distaccate;

*d*) la previsione di spesa per l'organizzazione, la gestione dei corsi ed il diritto allo studio.

### Art. 11.
*Spese di gestione*

La spesa annua prevista nel bilancio regionale per la gestione dei corsi e per il diritto allo studio è ripartita proporzionalmente al numero degli allievi tra le province che gesti-

scono i corsi e liquidata per il 70 % in via anticipata, all'inizio dei corsi, con provvedimento della giunta regionale.

Entro sessanta giorni dalla chiusura dei corsi, gli Enti gestori provvederanno a rimettere alla giunta regionale il rendiconto delle spese sostenute. La giunta regionale sulla base del rendiconto provvede al relativo conguaglio.

Art. 12.

*Previsione ed autorizzazione della spesa*

Gli oneri derivanti dall'applicazione della presente legge previsti in L. 400.000.000 fanno carico al cap. 07750 « Spese per l'organizzazione dei corsi di perfezionamento e di aggiornamento del personale educativo ed ausiliario degli asili-nido » del bilancio per l'anno 1975 che viene istituito con il successivo articolo.

Alla copertura della relativa spesa si provvede con le disponibilità finanziarie residuate al cap. 26000 « Fondo per il finanziamento di provvedimenti legislativi in corso di adozione » del bilancio 1974, avvalendosi nel disegno dell'art. 1 della legge 27 febbraio 1955, n. 64.

Art. 13.

Nello stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno 1975 è introdotta la seguente variazione:

*Di nuova istituzione*:

TITOLO I — SPESE CORRENTI

*Sezione II.* — AZIONI ED INTERVENTI NEL CAMPO DELLA ISTRUZIONE E CULTURA

Rubrica II. — *Formazione*

Cap 07750. — Spese per l'organizzazione dei corsi di perfezionamento e di aggiornamento del personale educativo ed ausiliario degli asili-nido L. 400.000.000.

La presente legge è pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della regione Toscana.

Firenze, addì 7 aprile 1975

LAGORIO

*La presente legge è stata approvata dal consiglio regionale il 3 marzo 1975 ed è stata vistata dal commissario del Governo il 3 aprile 1975.*

---

LEGGE REGIONALE 11 aprile 1975, n. **25.**

**Provvedimento di variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 1975.**

(*Pubblicata nel* Bollettino ufficiale *della Regione n.* **18** *del* 18 *aprile* 1975)

(*Omissis*).

---

LEGGE REGIONALE 11 aprile 1975, n. **26.**

**Provvedimento di variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 1975 a seguito della utilizzazione delle disponibilità del bilancio per l'anno finanziario 1974 destinate alla copertura di oneri derivanti da provvedimenti legislativi non perfezionati in applicazione della legge n. 64 del 27 febbraio 1955.**

(*Pubblicata nel* Bollettino ufficiale *della Regione n.* 18 *del* 18 *aprile* 1975)

(*Omissis*).

---

LEGGE REGIONALE 11 aprile 1975, n. **27.**

**Provvedimenti straordinari per il credito alle imprese artigiane operanti nel settore tessile, delle calzature, del cuoio, del legno e dei materiali lapidei.**

(*Pubblicata nel* Bollettino ufficiale *della Regione n.* 18 *del* 18 *aprile* 1975)

IL CONSIGLIO REGIONALE

HA APPROVATO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

La Regione, per il solo anno 1975 eroga contributi in conto interesse nella misura del 4 per cento fino ad esaurimento della somma indicata all'art. 3 e secondo l'ordine cronologico delle domande pervenute, a favore delle imprese artigiane operanti nel settore tessile, delle calzature, del cuoio, del legno e dei materiali lapidei, di cui alla classifica I.S.T.A.T. 303, 305, 306, 308, 2.02.14, 3.12.03 e 3.12.4, le quali abbiano ottenuto dagli istituti di credito od Enti mutuanti il rinvio della scadenza, per il periodo massimo di un anno, di effetti cambiari scadenti o rinnovati nel 1975, relativi a mutui contratti fino al 31 dicembre 1974 tramite l'Artigiancassa, semprechè sia rispettata la durata originaria dei mutui stessi.

Art. 2.

La domanda per la posticipazione degli effetti cambiari va indirizzata alla Regione tramite l'istituto mutuante, il quale dovrà indicare l'ammontare dei maggiori interessi conseguenti alla posticipazione degli effetti cambiari, e dichiarare che la relativa operazione si riferisce a mutuo agevolato Artigiancassa stipulato anteriormente al 31 dicembre 1974.

Le domande per la concessione dei contributi sono presentate a pena di decadenza:

*a*) per le cambiali già scadute o rinnovate alla data di entrata in vigore della presente legge, entro quindici giorni dalla pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione;

*b*) per tutte le altre cambiali, entro i quindici giorni successivi alla rispettiva scadenza.

Il contributo è concesso direttamente all'istituto mutuante con decreto del presidente della giunta, su conforme provvedimento della giunta regionale. Detto decreto sarà inviato, in copia conforme, all'istituto di credito mutuante.

Gli istituti mutuanti inoltrano alla giunta regionale, dopo il 31 dicembre 1975, un apposito specchio riepilogativo delle operazioni effettuate, indicante il contributo a carico della Regione determinato tenendo conto degli effetti cambiari eventualmente pagati prima della posticipazione accordata.

Entro trenta giorni dal ricevimento dello specchio riepilogativo di cui sopra, la giunta regionale liquida i contributi agli istituti mutuanti.

Art. 3.

Per l'attuazione degli interventi di cui alla presente legge è disposta la spesa di L. 110.000.000 per l'anno 1975 con imputazione al cap. 23550. Provvedimenti straordinari per il credito alle imprese artigiane operanti nel settore tessile, delle calzature, del cuoio, del legno e dei materiali lapidei, del bilancio per l'esercizio 1975 e che viene istituito con la variazione di cui al comma successivo.

Negli stati di previsione del bilancio per l'anno 1975 sono introdotte le seguenti variazioni:

*Capitolo di nuova istituzione*:

TITOLO II. — SPESE IN CONTO CAPITALE

*Sezione IV.* — AZIONE ED INTERVENTI IN CAMPO ECONOMICO

Rubrica 13ª - *Industria ed artigianato*

Cap. 23550. — Provvedimenti straordinari per il credito alle imprese artigiane operanti nel settore, delle calzature, del cuoio, del legno e dei materiali lapidei . . . . . . . . . L. 110.000.000

*Capitolo in diminuzione*:

TITOLO II. — SPESE IN CONTO CAPITALE

*Sezione IV.* — AZIONE ED INTERVENTI IN CAMPO ECONOMICO

Rubrica 13ª - *Industria ed artigianato*

Cap. 23500. — Contributi in conto interesse alle imprese artigiane su mutui a medio termine (legge regionale 2 aprile 1974, n. 13) . . . L. 110.000.000

La presente legge è pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della regione Toscana.

Firenze, addì 11 aprile 1975

LAGORIO

*La presente legge è stata approvata dal consiglio regionale l'11 marzo 1975 ed è stata vistata dal commissario di Governo il 7 aprile 1975.*

**(4331)**

## REGIONE CALABRIA

### LEGGE REGIONALE 12 maggio 1975, n. 15.

**Costituzione comunità montane - Modifiche ed integrazione della legge regionale 29 gennaio 1974, n. 4.**

(*Pubblicata nell'ediz. straord. del* Bollettino ufficiale *della Regione n. 27 del 19 maggio* 1975)

IL CONSIGLIO REGIONALE

HA APPROVATO

IL COMMISSARIO DEL GOVERNO

HA APPOSTO IL VISTO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PROMULGA

la seguente legge:

*Articolo unico*

La legge regionale 29 gennaio 1974, n. 4 recante norme sulla costituzione delle comunità montane, è così modificata ed integrata:

all'art. 8, la lettera *i*) è così sostituita:

« deliberare i piani pluriennali per lo sviluppo economico e sociale della zona e le eventuali modifiche, i programmi stralcio, il piano urbanistico, ed i programmi organici e funzionali di opere nei settori dei servizi civili di cui all'ultimo comma del successivo art. 23 »;

all art. 23, dopo il primo comma è aggiunto il seguente:

« nelle more della definizione del primo piano di sviluppo, al fine di consentire l'utilizzazione dei fondi disponibili, sono finanziati programmi organici e funzionali di opere nei settori dei servizi civili ».

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione. E' fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarla e di farla osservare come legge della regione Calabria.

Catanzaro, addì 12 maggio 1975

FERRARA

### LEGGE REGIONALE 12 maggio 1975, n. 16.

**Diritto di immissione nei ruoli regionali del personale e corresponsione di un acconto mensile - Modifiche della legge regionale 26 giugno 1973, n. 7.**

(*Pubblicata nell'ediz. straord. del* Bollettino ufficiale *della Regione n. 27 del 19 maggio* 1975)

IL CONSIGLIO REGIONALE

HA APPROVATO

IL COMMISSARIO DEL GOVERNO

HA APPOSTO IL VISTO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PROMULGA

la seguente legge:

**Art. 1.**

L'art 2 della legge regionale 26 giugno 1973, n. 7: « Diritto di immissione nei ruoli regionali del personale e corresponsione di un acconto mensile » è sostituito con il seguente: « Al personale trasferito, a quello in posizione di comando o di distacco è attribuito, salvo conguaglio, un acconto lordo mensile, sui futuri miglioramenti, di L. 70 000, a decorrere dal 1° aprile 1974 o dalla data di inizio del servizio se successivo e fino alla data di immissione dello stesso nel ruolo regionale ».

Art. 2.

Agli oneri finanziari derivanti dalla applicazione della presente legge si farà fronte con i fondi ordinari stanziati in esecuzione della legge regionale 26 giugno 1973, n. 7.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione. E' fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarla e di farla osservare come legge della regione Calabria.

Catanzaro, addì 12 maggio 1975

FERRARA

### LEGGE REGIONALE 14 maggio 1975, n. 17.

**Interventi in favore dell'agricoltura e del credito di conduzione - Modifiche ed integrazioni della legge regionale 16 gennaio 1974, n. 2.**

(*Pubblicata nell'ediz. straord. del* Bollettino ufficiale *della Regione n. 27 del 19 maggio* 1975)

IL CONSIGLIO REGIONALE

HA APPROVATO

IL COMMISSARIO DEL GOVERNO

HA APPOSTO IL VISTO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PROMULGA

la seguente legge:

**Art. 1.**

La legge regionale 16 gennaio 1974, n. 2 recante norme sugli interventi in favore dell'agricoltura e del credito di conduzione, è così modificata ed integrata:

All'art. 1 le parole: « al tasso del 3 per cento » sono sostituite con le seguenti: « ai tassi stabiliti con i decreti interministeriali ai sensi degli articoli 42 della legge 27 ottobre 1966, n. 910 e 1 della legge 17 agosto 1974, n. 397 ».

All'art. 4 al secondo comma le parole: « a lire due milioni per i singoli e lire otto milioni per le cooperative e loro consorzi » sono sostituite con le seguenti: « a lire otto milioni per i singoli e a lire venti milioni per le cooperative e loro consorzi ».

Art. 2.

Per la concessione di prestiti di conduzione di cui alla legge regionale 16 gennaio 1974, n. 2 è autorizzata una ulteriore spesa di lire 2.710 milioni.

All'onere di lire 2.710 milioni di cui al precedente comma della presente legge non potuta perfezionare nell'anno 1974, si provvede con la disponibilità esistente sul cap. 401 dello stato di previsione della spesa per l'anno finanziario 1974 « fondi per far fronte ai provvedimenti legislativi in corso di approvazione ».

La predetta disponibilità di bilancio sarà utilizzata nell'esercizio in corso ponendo la competenza della spesa a carico dello apposito capitolo che sarà istituito nello stato di previsione della spesa per l'esercizio 1975 con la denominazione « concessione di prestiti a tasso agevolato per crediti di conduzione » e ferma restando l'attribuzione all'esercizio 1974 a norma della legge 27 febbraio 1955, n. 64.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione E' fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarla e di farla osservare come legge della regione Calabria.

Catanzaro, addì 14 maggio 1975

FERRARA

(4628)

ANTONIO SESSA, *direttore* DINO EGIDIO MARTINA, *redattore*

Roma - Istituto Poligrafico dello Stato - S. (c. m. 411100751860)